

DIRIGENTI *nordest*

Anno XVIII
n. 6
giugno 2017

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA

SPECIALE ASSEMBLEE 2017

DIRIGENTI NORD-EST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NET/TN

 FEDERMANAGER





Le **Risorse Umane**, rappresentano un capitale fondamentale per le organizzazioni, piccole o grandi che siano. Saperle valorizzare, pianificandone la crescita, tenendo conto delle esigenze professionali del singolo in armonia con l'intero sistema di lavoro e delle economie, sono obiettivi di successo raggiungibili attraverso impegno, esperienza e formazione.

Avvalersi di professionisti, in possesso di **una certificazione HR riconosciuta, valida a livello nazionale ed internazionale** ai sensi della legge 4/2013 è una garanzia e rappresenta il **vantaggio competitivo** per le organizzazioni che li ospitano e per i professionisti della funzione HR.

La prassi **UNI/PdR17:2016 "Profili professionali della funzione Risorse Umane delle organizzazioni"** è la prima che definisce univocamente i Requisiti relativi ai profili professionali della funzione delle Risorse Umane in azienda, sulla base dei criteri del quadro europeo sulle qualifiche (EQF).

Ha la finalità di:

- **Creare un riferimento univoco** che fornisca alle organizzazioni uno strumento per portare al proprio interno adeguate metodologie e competenze in ambito Risorse Umane;
- **Evidenziare la funzione Risorse Umane** quale tassello strategico per lo **sviluppo del business** azien-

dale definendo politiche catalizzatrici di obiettivi di successo;

- **Essere un riferimento** ai fini dell'attestazione della formazione del profilo professionale.

In poco più di un anno dalla sua nascita, **la prassi UNI/PdR17:2016 ha ottenuto risultati importanti:**

1 - **Sempre più professionisti hanno scelto di certificarsi**, con l'obiettivo di dare più valore alle proprie competenze nel settore Risorse Umane attraverso il percorso di Certificazione accreditata.

Le date delle prossime sessioni sono disponibili su www.hrpeople.eu

2- è stata condivisa la preziosità di certificare le figure **HR temporary (HR Manager e HR Director)**, consentendo ai professionisti di **aumentare la propria visibilità sul mercato e il loro grado di garanzia e qualità.**

Per accedere all'esame di certificazione dovranno essere mantenuti i requisiti già definiti dallo schema di certificazione per la figura in riferimento, accertandosi che il professionista **sia attualmente sul ruolo per cui ci si sta certificando e che abbia ricoperto la posizione per almeno 12 mesi negli ultimi 24 mesi.**

3 – AL VIA IL PASSAGGIO DA PRASSI A NORMA!

A primavera 2017 è stata promosso da **UNI-Ente di Normazione italiano un'indagine conoscitiva**, durata un

mese, in relazione all'utilizzo ed applicazione da parte del mercato della UNI/PdR17:2016.

FORTE INTERESSE E GRANDE UTILITÀ!



Questi sono gli importanti risultati con il 96% delle persone intervistate che trova nella Certificazione di Professione utilità e qualità dei contenuti.



Ora si dà il via alle attività di trasformazione della Prassi in **Norma Tecnica Nazionale.**

Il cambiamento è già in atto!

Per maggiori informazioni scrivi a info@hrpeople.eu



Protagonisti del futuro

È il momento di progettare, costruire e realizzare il futuro. I manager sono decisamente i protagonisti di questa fase. C'è una sfida, nota a tutti, che porta il nome di Industry 4.0. Gli stimoli positivi per innovare con fiducia ci sono eccome. Di cosa abbiamo bisogno? Di un mix di punti: occorre trovare un equilibrio tra rabbia, paura e gioia. La rabbia interna è quella che deve portarci alla determinazione, all'essere orientati decisamente al risultato, a un obiettivo chiaramente individuato. Dentro di noi ci dev'essere la voglia spasmodica di fare e raggiungere il risultato. La paura è quell'ansia di fondo che ci deve accompagnare nella costante azione forte, decisa, convinta. La gioia è, infine, l'entusiasmo, l'orgoglio, il sentimento interno che ci ricorda la consapevolezza che ce la possiamo fare, che noi siamo tesi al risultato. È così, credo, che dobbiamo affrontare l'attuale fase di uscita dal tunnel della crisi durata quasi dieci anni e l'avvio della quarta rivoluzione industriale.

Il tutto funzionerà se al nostro interno fermeremo lamentele e invidia sociale, disfattismo e critiche fine a se stessi a vantaggio della responsabilità. La nostra visione dev'essere orientata alla costruzione, il ritmo e la visione devono guardare verso chi merita e non verso chi distrugge e denigra, chi fa dell'immobilismo la sua ragione di vita, chi si oppone al cambiamento positivo, meditato, ragionato, ponderato, ma cambiamento.

Si dia spazio, quindi, a chi opera con passione, energia, generosità, competenza. Magari talvolta anche sbaglierà perché chi fa anche sbaglia, che non fa nulla non sbaglia mai o forse sbaglia tutto.

Dobbiamo marciare verso nuovi orizzonti. Al nostro interno uno di questi è una nuova Unione Triveneta in grado di coordinare le associazioni territoriali vero e proprio snodo dei servizi ai dirigenti e ai quadri. Bisogna mettere assieme Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Trento e le asso-

ciazioni del Veneto. Solo così daremo un segnale concreto di rinnovamento, saremo più forti, soprattutto garantiremo nuovi e migliori servizi a tutti i nostri associati, apriremo una nuova stagione densa di prospettive.

I manager devono saper fare squadra, essere anche psicologi, avere un ottimo equilibrio personale, ma anche velocità di reazione, saper ascoltare e creare una comunità di valori nelle proprie imprese, nel sindacato, in tutti i luoghi che frequenta, perché manager lo si è sempre. Grazie alla crescita dell'eurozona il nostro Pil sta andando meglio delle previsioni attese: ottimo. Export e investimenti stanno trainando l'Italia fuori dalla crisi: lo speriamo vivamente. Sono quasi passati i dieci anni che classicamente caratterizzano una crisi. I dati del Centro studi di Confindustria confermano che il Paese si sta accodando all'andamento positivo europeo. Possiamo e dobbiamo, quindi, fare di più, fare la nostra parte, finanziare iniziative volte a sostenere la crescita.

Le imprese innovano e si rafforzano, soprattutto esportano. Il piano Industry 4.0 favorisce la digitalizzazione, alimenta incentivi fiscali e favorisce una mutazione significativa del sistema aziendale. A cambiare sono le competenze organizzative e culturali grazie alla pervasiva informatizzazione e agli investimenti in tal senso. A nord-est c'è di nuovo un clima positivo: nascono molte start up nelle nuove tecnologie, si sta aprendo una nuova stagione con il settore manifatturiero che cambia profondamente e a vista d'occhio.

Si può tornare a pensare positivo dopo un decennio di ristagnazione dell'economia. Occorre ipotizzare un ritorno alla crescita dei redditi reali, dell'occupazione, una visione nuova tesa a una modernizzazione dell'industria. È ora di dire basta al declino e imprimere una svolta per il meglio, per un futuro basato su un operoso benessere. Noi manager ci siamo. Buon lavoro a tutti noi!



DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona
tel. 045594388 - fax 0458008775
info@federmanager.it

presidente

Elisabetta Anastrelli

direttore editoriale

Giangaetano Bissaro

direttore responsabile

Enzo Righetti

redazione:

Daniele Damele (Fvg)
Antonio Pesante (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Flavio Clerici (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Alberto Pilotto (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione

Scripta
viale Colombo 29, 37138 - Verona
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa

EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento



Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:

2.688 in formato cartaceo
4.775 in formato digitale
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Ponte del Diavolo, Cividale del Friuli -
Wikipedia (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:

Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrcoop@libero.it

Il quotidiano *L'Arena di Verona* ha recentemente pubblicato un ampio resoconto sullo stato dell'arte dell'importante arteria del NordEst. Altre informazioni nelle pagine interne di questa rivista (pagg. 13 e 45)

IL CASO. Annunciata, votata e poi ritirata. Ma si attendono gli atti

Pedemontana, la tassa Irpef è ancora in piedi

Ricorso al Tar della Cida (Dirigenti): «Delibera iniqua e illegittima». Zaia: «Sarà eliminata entro metà luglio»

SOMMARIO

Editoriale	3
Cambio della guardia	5
Un'Assemblea di speranze e di azione	9
Manager 4.0, fulcro della nostra assemblea	11
Regione Veneto ed aumento addizionale IRPEF: una manovra al buio.....	13
Federmanager e Confindustria accordo per un piano da 7 milioni di euro	14

SPECIALE ASSEMBLEE

Friuli Venezia Giulia	15
Padova e Rovigo	18
Treviso e Belluno	21
Venezia	23

Inserto Welfare 24 **Assidai**  I-IV
Il fondo sanitario per il tuo benessere

Verona	25
Vicenza	29

Vita associativa..... da pag. 31

Consulta nazionale seniores, Bologna 22 giugno	40
Mal di testa e dolori cervicali, una possibile causa: i denti	42
Bombardamento mediatico	43
Industria 4.0 e informazione. Il ruolo dell'informazione nei nuovi processi industriali (prima parte)	44
Pedemontana Veneta. Addizionale regionale IRPEF	45
Viaggiatore faidate	46

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito

Cambio della guardia

Pubblichiamo la relazione del Presidente uscente dell'Unione Regionale Veneta, Elisabetta Anastrelli, alle fine del suo mandato

1. Il contesto

Desidero aprire questa mia ultima Relazione di Presidenza con uno sguardo al contesto economico italiano di questi ultimi mesi. E mi piace farlo prendendo a prestito per un attimo uno tra i più autorevoli strumenti di informazione che abbiamo, Il Sole 24 ORE che ci propone, nello scritto di Alessandro Magnoli Bocchi del 13 maggio 2017, una riflessione tanto seria quanto realistica, da fare e in tempi davvero ristretti.

Verità scomoda: l'Italia non riparte.

“L'andamento dell'economia italiana sembra non cambiare mai. Purtroppo per il lettore (ma anche per chi scrive), articoli come questo sembrano ripetersi uguali, ad infinitum. Gli ultimi dati confermano una sostanziale stagnazione. La recessione è ormai alle spalle, ma l'economia non tira. Tra dicembre 2016 e febbraio 2017 la produzione industriale è cresciuta solo dello 0,7% rispetto al trimestre precedente; il commercio estero, aiutato dal miglioramento della congiuntura internazionale, ha dimostrato maggiore dinamicità: le esportazioni, spinte dalla domanda dei paesi extra-europei, sono cresciute del 3,7%, le importazioni del 5,6%. In aprile 2017, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,8% rispetto ad aprile 2016 (a marzo erano cresciuti dell'1,4%) e l'indice del clima di fiducia dei consumatori è calato (al 107,5 dal 107,6 di marzo) mentre quello delle imprese ha registrato un incremento (da 105,1 a 107,4), raggiungendo il valore più elevato da ottobre 2007. I problemi sono i soliti: rigidità strutturali... L'invecchiamento della popolazione ha ridotto i consumi e aumentato i risparmi. Alti livelli di debito, pubblico e privato, limitano gli investimenti e la crescita della produttività. Innovazione e competitività sono al di sotto della media europea. Il prodotto interno lordo (Pii) pro capite è fermo su valori di fine anni '90.

...la crescita è bassa... In assenza di riforme, il potenziale si è ridotto: negli ultimi 20 anni, il Pii è cresciuto a



una media annuale dello 0,46%. Negli ultimi cinque anni, la media è scesa al -0,60%. Nel 2017, la crescita è prevista al 0,8% (il governo Gentiloni attende un poco realistico 1,1%) e nel quinquennio 2017-21 è stimata tra lo 0,9% e l'1,0%.

...la disoccupazione è cronica... La disoccupazione mantiene i salari fermi e i redditi reali stagnanti, indebolendo la domanda aggregata. Nel primo trimestre 2017, l'occupazione è cresciuta di un mero 0,2% (35 mila occupati in più) rispetto all'ultimo trimestre del 2016. A marzo 2017, il tasso di disoccupazione è salito al 11,7%, e rimane al di sopra dei livelli pre-crisi e alla media dell'area euro (9%).

...il debito pubblico continua a crescere... Il rapporto tra deficit e Pii è previsto al 2,3% nel 2017 (2,4% nel 2016). Nel 2016, il debito pubblico è cresciuto a 2.229,4 miliardi di euro e il rapporto tra debito e Pii ha raggiunto il record storico di 132,6%, ben 11,2% al di sopra dell'obiettivo previsto nel “Programma di Stabilità” del 2013.

Dopo la Grecia (176,9%), è il secondo più alto della zona euro. I 20 miliardi stanziati nel dicembre 2016 per le “ricapitalizzazioni precauzionali delle banche in crisi” graveranno ulteriormente sulle finanze pubbliche e il rapporto tra debito e Pii crescerà ancora: nel 2017 toccherà il 132,8%, per stabilizzarsi nel 2020 intorno a quota 131,5 (il governo Gentiloni si attende un poco realistico 125,7%).

...il sistema bancario rimane in grave difficoltà... I rischi per l'economia e per le finanze pubbliche sono accresciuti dalla debolezza delle banche.

Per i necessari aumenti di capitale servono 40 miliardi di euro (equivalenti al 2,5% del Pil). L'intero settore va ricostruito: l'attività di intermediazione è letargica e anche le aziende più produttive sono a corto di credito. Di conseguenza, la redditività delle banche è bassa. Per evitare ulteriori interventi pubblici, i bilanci degli istituti in crisi vanno messi in ordine, risolvendo le sofferenze. Invece, negli ultimi quattro mesi i crediti deteriorati sono cresciuti da 199 a 203 miliardi.

Secondo le agenzie di rating, le prospettive macroeconomiche e di finanza pubblica sono preoccupanti...

In gennaio 2017, Dbrs ha declassato il rating del debito sovrano italiano da 'A' a 'BBB', con outlook “stabile”. In febbraio 2017, Moody's ha mantenuto il rating a 'Baa2' (due gradini sopra la soglia “livello speculativo/junk”), con outlook “negativo”. In aprile, Fitch ha declassato il rating sovrano da 'BBB+' a 'BBB' (due gradini sopra la soglia “livello speculativo/junk”), con outlook “stabile”. In maggio, S&P ha confermato il rating a BBB- (un gradino sopra la soglia “livello speculativo/junk”), con outlook “stabile”.

...i rischi politici aumentano... Con elezioni attese nel 2018, il Governo Gentiloni è percepito come provvisorio e troppo debole per attuare riforme efficaci. I partiti populistici ed euroscettici sono in ascesa: il Movimento 5 Stelle (M5S), con il 27% delle preferenze e addirittura il 40% tra chi ha meno di 45 anni, è la seconda forza politica.

...l'aiuto della BCE non è eterno... La politica monetaria ultra-accomodante della Bce e il quantitative easing (QE) hanno abbassato sia i tassi di finanziamento che i rendimenti medi sulle nuove emissioni di debito sovrano. Tuttavia, il Qe (che al momento ammonta a 60 miliardi di euro al mese, fino a fine 2017) non durerà oltre il 2018 e il mandato di Draghi scadrà il 31 ottobre 2019. Dovesse la politica monetaria diventare meno accomodante o addirittura restrittiva, la stabilità finanziaria del Paese potrebbe essere a rischio.

... e l'economia è esposta a potenziali shock avversi. A metà aprile 2017, il differenziale BTp-Bund (spread) ha toccato i 210.3 punti base, il livello massimo degli ultimi tre anni. Persa l'ultima 'A' con la decisione di Dbrs (vedi sopra), le banche italiane rischiano di ottenere meno finanziamenti dalla Banca centrale europea (Bce): nel decidere quanto credito erogare, la Bce tiene infatti conto della rischiosità delle garanzie prestate (normalmente titoli di stato), e la misura con il rating più alto tra quelli delle quattro principali agenzie. Infine, l'Italia può diventare un bersaglio durante la campagna elettorale tedesca e i suoi mercati sono a rischio di attacco speculativo nell'estate del 2019, quando si esaurirà la "Draghi put".

La stagnazione può durare altri cinque anni. L'economia si è giapponesizzata. I sintomi ci sono tutti: crescita al di sotto del potenziale, tassi d'interesse reali vicini allo zero, inflazione bassa con tendenze deflazionarie, zombie banks. Lo status quo, il circolo vizioso "stagnazione prolungata, governo debole, mancanza di riforme, alto debito", sembra senza fine e può durare un altro lustro. Cosa succederà nella prossima decade? Uno sguardo strategico ai prossimi dieci anni lascia pochi dubbi: la situazione è destinata a cambiare.

Nel lungo periodo, gli scenari possibili sembrano essere tre:

Scenario 1 (probabilità: 75%) - Sta-

tus quo e accettazione di fatto della leadership tedesca. In assenza di riforme, l'uscita dall'euro verrà evitata grazie a una progressiva condivisione dei rischi a livello Europeo, attraverso meccanismi quali gli Eurobonds (o simili), l'unione bancaria e lo schema unico di assicurazione dei depositi. Il processo sarà lento e implicito: la Germania accetterà la mutualizzazione senza dichiararlo esplicitamente, e i soldi tedeschi arriveranno in cambio di un rafforzamento della leadership di Berlino.

Scenario 2 (15%) - Riforma dell'Unione Europea e attuazione di riforme incisive in Italia. In un'Europa ripensata, il governo potrebbe, grazie a riforme strutturali di cui l'agenda è nota, migliorare la competitività a lungo termine e ad attrarre investimenti, aumentando la crescita potenziale.

Scenario 3 (10%) - Uscita dall'euro. Il fragile contesto politico, la mancanza di riforme e l'impossibilità di stabilizzare il rapporto tra debito e Pil possono portare al potere istanze populiste ed euroscettiche e tenere lontani gli investitori. L'uscita dall'euro comporterebbe con ogni probabilità un default e la ristrutturazione del debito pubblico, con conseguente collasso del sistema bancario.

Il 'futuro si può cambiare. Se non ora, quando? L'inerzia è forte: i prossimi anni saranno caratterizzati da rischi politici elevati e crescita economica moderata. L'esito più probabile è lo "scena-

rio 1" di cui sopra. Ma lo "scenario 2" non è impossibile: eventi quali Brexit e l'elezione di Trump possono creare un "sentiment d'urgence" e divenire opportunità per:

- 1) ripensare il progetto europeo, riformandone e rafforzandone le istituzioni;
- 2) cambiare i Trattati (anche se ogni cambio richiede l'unanimità, la ratifica nei Parlamenti nazionali e - in alcuni Paesi - un referendum);
- 3) creare le condizioni per investire attuando il piano Juncker. Se Macron riuscisse a non fare la fine di Renzi, il populismo verrà contenuto. In presenza di tali fattori di crescita esterni, l'economia italiana potrebbe svilupparne di interni, attraverso riforme strutturali efficaci.

E noi? Che ruolo giochiamo in tutto questo? Rappresentiamo e SIAMO la classe manageriale dell'industria di questo paese, di questo territorio, di queste province oggi rappresentate al completo.

Ognuno di noi ha la sua storia, il suo percorso, con proprie domande e le proprie risposte, alcune di esse date, altre non ancora. Ma tutti noi abbiamo in comune l'appartenenza all'unica Associazione Dirigenti Aziende Industriali italiana, **Federmanager** (Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali) e tramite questa alla **Cida** (Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle alte professionalità).

Non è il numero che ci manca, ne' il



tempo. È la volontà. È la volontà di fare MEGLIO, ciò che già sappiamo fare bene, e per cui siamo riconosciuti, senza provare ad essere ALTRO.

In un contesto industriale incerto e pressoché stagnante come quello illustrato poc'anzi, paradossalmente il nostro ruolo trova massima espressione, rappresentando ed assistendo la categoria a livello territoriale, gestendo i rapporti con le imprese per la tutela del dirigente, assistendo e fornendo consulenza agli associati sul piano previdenziale, fiscale, contrattuale e normativa, espletando interventi a livello di rappresentanza pubblica.

Non posso che trovare quindi quanto mai azzeccatolo lo slogan presente sul nuovo sito Federmanager nazionale e ripreso, da tutte (o quasi) le nostre associazioni territoriali:

Federmanager - Il punto di riferimento dei Manager italiani

Lo slogan ben rappresenta a mio avviso la nostra mission, chi vogliamo e dob-

biamo essere, la nostra ragione di esistere come categoria.

2. La Rappresentanza

Il 2016 è stato un anno importante per il rinnovo delle cariche elettive a respiro nazionale che ha visto ancora una volta premiate autorevoli candidature del nostro territorio. Ottimo il risultato raggiunto in termini di rappresentanza Veneto e Triveneto quindi con Giangetano Bissaro, Revisore FASI, Roberto Covallero, Coordinatore Nazionale Delegazione trattante il contratto, Maurizio Toso, Consigliere FASI, Marzio Boscariol, membro di Giunta Nazionale, Maurizio Bressani, Consigliere ASSIDAI e infine Helga Fazion, già alla Presidenza di Federmanager Academy.

Concedetemi poi di citare la recente candidatura di Gianmarco Lupi, proveniente dal Friuli Venezia Giulia, eletto a far parte del Gruppo Giovani Nazionale.

E ancora... la Conferenza Programmatica Consultiva di marzo 2015, dove i

Dirigenti Industriali provenienti di tutta Italia si sono confrontati sul futuro della categoria e su quello della propria Organizzazione, che ha trovato sede ad Abano Terme (PD).

Dite che sia tutta colpa del caso?

Foss'anche, non mi resta ancora una volta che confermare l'elevato consenso raccolto a favore della nostra Regione, riconosciuta spesso come esempio vivace e virtuoso.

3. Le Attività

Tra le poche e certamente non sufficienti iniziative svolte in questi tre anni, voglio ricordarne alcune:

a. La risoluzione della RIPARTIZIONE FONDO DI RISERVA CAMPIONATO TRIVENETO SCI attraverso unanime consenso di legittimo e ragionevole criterio, che ha posto fine ad una incresciosa situazione conflittuale che si trascinava ormai da diversi anni, creando non poche incomprensioni e polemiche. Nel più profondo rispetto delle ragioni

Maurizio Toso è il nuovo Presidente di Federmanager Veneto in carica per il triennio 2017-2019, succedendo a Elisabetta Anastrelli

Padova, 29 Maggio 2017. «La mia nomina a Presidente di Federmanager Veneto, che assumo con orgoglio, rappresenta un impegno di continuità nella strategia tracciata già da chi mi ha preceduto, orientata a consolidare il ruolo dell'Unione Regionale Veneta quale coordinatore delle Associazioni territoriali e interlocutore di riferimento per le Organizzazioni del mondo del lavoro e della scuola, degli enti e organi Istituzionali interni ed esterni alla categoria. Una particolare attenzione sarà rivolta alle realtà del Nord Est e limitrofe per promuovere il coinvolgimento attivo e l'accrescimento identitario del ruolo».

Queste le parole di Maurizio Toso, Presidente neo-eletto dal Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2017-2019, che succede a Elisabetta Anastrelli, in carica per il triennio 2014-2016, che nel suo discorso di chiusura mandato prende congedo «Augurando alla rinnovata compagine di vertice regionale di riempire il futuro di progetti, idee e attività per dar meritata voce a una rappresentanza unificata volta a perseguire un percorso di crescita reale che parta da un'adeguata valorizzazione della classe dirigente territoriale, in possesso dei requisiti di competenze e di know how per essere catalizzatore di continuità e cambiamento assieme».

Ad operazioni di voto concluse, sono risultati eletti quali componenti del **Direttivo regionale Veneto per il triennio 2017-2019:**

- Presidente regionale di Federmanager Veneto: **M. Toso (PD)**
- Vice Presidente Vicario di Federmanager Veneto: **A. Constantin (TV)**
- Vice Presidente Delegato di Federmanager Veneto: **M. Dongilli (VR)**
- Componenti il Collegio dei Revisori dei Conti: **F. Pace, G. Zenatti, F. Callegari, N. Scarpa (supplente)**
- Componenti il Collegio dei Proibiviri: **F. Valbonesi, P. Messori, E. Mainetti**



di chi ci ha preceduto, sono convinta che, ad ostacolo superato, le potenzialità di collaborazione e di interazione fra le nostre territoriali valga ben di più di qualche inamovibile presa di posizione e puntiglioso conteggio, e mi auguro che la lezione sia servita a capire che dobbiamo focalizzarci sulle vere priorità dell'Associazione.

b. Il rinnovato accordo di collaborazione tra CUOA Business School e Federmanager Veneto come fonte di crescita delle reciproche istituzioni, redatto con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra le proprie attività e i rispettivi network di Alumni e Associati. L'accordo, nell'offrire occasioni concrete di aggiornamento e confronto, si traduce in iniziative integrate di comunicazione, di attività seminariale e convegnistica e di formazione manageriale. La collaborazione prevede, tra i punti più salienti, il contributo attivo dei manager associati a Federmanager attraverso testimonianze e visite aziendali nell'ambito dei percorsi formativi del CUOA, la promozione dell'incontro tra gli Alumni CUOA e le aziende degli associati, tramite il servizio del JobCareer Center della Business School, l'organizzazione congiunta di eventi di sensibilizzazione sui temi della formazione manageriale e la reciproca divulgazione delle attività istituzionali.

c. La flessibilità raccolta tra le territoriali nel rendere il servizio all'associato fruibile da qualsiasi segreteria del Veneto allargato mettendo in condivisione eccellenze e attuando sinergie tra le segreterie.

d. I campionati di SCI (da regionali a Nazionali) e di Golf e Tennis, che, come da tradizione, rappresentano momenti di forte aggregazione, dove si risveglia il forte spirito di categoria, che a tratti, ma, ahimè, non sempre ci distingue.

e. La realizzazione di due convegni, che hanno raccolto discreto successo:

- **NUOVO LAVORO, Nuovo MANAGER**, con lo scopo di tracciare alcune traiettorie di analisi e fornire alcune indicazioni sia per le scelte che i manager di oggi si trovano a fare, sia per le strategie che le organizzazioni di rappresentanza devono sostenere, Padova 14 aprile 2015, con la collaborazione del dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali di PD, Onorevole G. Dalla Zuanna e Onorevole Maurizio Castro.

- **BUSINESS Networking, Impariamo ad Ottenere e a Dare referenze**

mirate, in collaborazione con ATEMA e presso Confindustria Padova, 18 ottobre 2015.

f. La partecipazione all'architettura, al disegno, all'organizzazione ed al supporto finanziario alle Giornate di Galileo, nelle edizioni 2014 e 2015. Le Giornate di Galileo sono un'iniziativa promossa da Manageritalia Veneto, Federmanager Veneto e CIDA, con la collaborazione scientifica dei Dipartimenti economici delle Università del Veneto, per diffondere la cultura manageriale tra le giovani generazioni, favorire il confronto e contribuire all'innovazione delle pratiche manageriali. Durante le giornate, sono stati premiati gli studenti universitari vincitori del concorso "Manageranch'io®". Più di 80 giovani hanno potuto effettuare delle speed interview con 15 Direttori Risorse Umane di AIDP.

7. Last but not least, il rinnovo del Ccnl dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi valido per il triennio 2015-2018, che presenta importanti novità sia per quanto concerne la disciplina del rapporto di lavoro e il trattamento economico, ma anche, con riferimento al sistema di welfare contrattuale, alla disciplina economica vigente, fissando un solo livello retributivo denominato TMCG (trattamento minimo complessivo di garanzia) e affidando, poi, al rapporto fra impresa e dirigente il compito di definire un sistema retributivo incentivante, collegato alle performance o agli obiettivi aziendali.

Con il nuovo contratto, Federmanager e Confindustria rafforzano, altresì, il proprio sistema di welfare contrattuale, in tema di previdenza, sanità e politiche attive, valorizzando l'autonomia gestionale per assicurare al dirigente un'adeguata copertura assicurativa non solamente durante la vita lavorativa. Un sentito Grazie a Roberto Covallero per l'impegno profuso e l'ottimo risultato raggiunto.

4. Conclusioni

Con il consiglio di oggi si chiudono i tre anni di mandato che il Consiglio Regionale Veneto ha conferito in data 7 giugno 2014 alla sottoscritta, Elisabetta Anastrelli, Presidente regionale di Federmanager Veneto, a Maurizio Toso, Vice Presidente Vicario di Federmanager Veneto, ad Antonio Turturici, Vice Presidente Delegato di Federmanager Veneto, ai Componenti

del Collegio dei Revisori dei Conti (3 componenti effettivi + 2 supplenti) e ai Componenti il Collegio dei Proibiviri (3 componenti effettivi). Siamo quindi a breve chiamati ad assolvere agli importanti adempimenti statutari di rinnovo degli organi associativi. Questo Consiglio è tuttavia anche l'occasione per fare il punto sul cammino che insieme abbiamo percorso in questi tre anni, per fare un bilancio di ciò che ha funzionato, ma anche di quello che va rivisto o potenziato.

Ancor di più, è una occasione per riflettere assieme sulla presenza e sul ruolo di Federmanager Veneto e sulle prospettive che si aprono per il suo futuro, che guardano sempre verso l'unificazione regionale se non addirittura interregionale, ma dove ancora la spinta di aggregazione concreta sembra incerta e troppo poco convincente. Prevalgono, mi rincresce osservarlo, atteggiamenti di scetticismo, a tratti di chiusura, di reticenza verso una fattiva condivisione tanto auspicata quanto temuta.

Sono stati tre anni ricchi di valore, di confronto, di crescita.

Ringrazio i miei Vice Presidenti, Antonio Turturici e Maurizio Toso, di cui ho potuto apprezzare prezioso supporto e competenza.

Ringrazio i Presidenti Territoriali e i loro delegati, che ci hanno saputo consigliare in modo efficace e pertinente, intervenendo in maniera spesso proattiva. Ringrazio i Revisori, i Proibiviri e tutti i componenti del Consiglio Regionale per la loro presenza.

Ringrazio le segreterie: Giulia a Padova e Gloria a Verona, per la fattiva collaborazione e infine un grazie a tutte le organizzazioni territoriali e ai loro associati, che in modo più o meno diretto, intervengono e partecipano alla nostra vita associativa.

Prendo congedo quindi augurando alla rinnovata compagine di vertice regionale, di riempire il futuro di progetti, idee e attività, per dar meritata voce ad una rappresentanza unificata, volta a perseguire un percorso di crescita reale che parta da un'adeguata valorizzazione della classe dirigente territoriale, in possesso dei requisiti di competenze e di know how per essere catalizzatore di continuità e cambiamento assieme.

*Cordialmente,
Elisabetta Anastrelli*

Un'Assemblea di speranze e di azione

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale di Federmanager*

Questa sera desidero condividere con voi un messaggio di speranza. Essere riuniti in questo luogo all'interno della Città del Vaticano ci consente di mettere ben in luce chi siamo. L'identità del manager è troppo spesso confusa agli occhi dell'opinione pubblica ed è danneggiata da una retorica che si nutre di noti stereotipi. **Perciò, ristabiliamo subito una verità: i manager rappresentano la spina dorsale dell'industria italiana, ne costituiscono il fulcro, il motore del cambiamento e dello sviluppo.** E poiché siamo colonna portante, dobbiamo rivendicare senza imbarazzo il nostro carattere di centralità e – se me lo concedete – anche le nostre virtù. **Dobbiamo essere capaci sempre di più di uscire dalla dimensione d'impresa e di calarci nella società. Stiamo intervenendo in supporto delle zone terremotate,** non solo mettendo a disposizione risorse economiche, ma offrendo le competenze e il tempo dei nostri manager per ricostruire il Centro Italia colpito.

Federmanager, che sul territorio ha 57 sedi, agisce con un'ottica di servizio nei confronti del management, innovando di continuo il sistema di relazioni attraverso un dialogo aperto a tutti gli attori, istituzionali, di impresa, del terzo settore. In Europa, partecipa a un progetto di unificazione e rafforzamento della figura manageriale, alimentando il dialogo sociale europeo con proposte di sistema. Partiamo da un modello di bilateralità che tutela le esigenze presenti e difende i diritti legittimi, che sono sempre esposti ad attacchi demagogici o, peggio, a basi tecniche strumentalizzate. **Ma è un modello che sta evolvendo, per farsi carico di quelle esigenze che sono potenziali.** Il nostro sistema si muove dentro il contratto e dentro le singole realtà aziendali. Ci stiamo dando nuove regole e aggiornando i nostri statuti.

Con Confindustria e con Confapi abbiamo instaurato un dialogo continuo che sta offrendo risposte anche a problemi

più generali, che riguardano la tenuta del Paese. Stiamo dando vita a nuovi enti che si occupano di politiche attive del lavoro in modo autonomo. Abbiamo anche avviato un progetto congiunto per introdurre nel tessuto imprenditoriale manager ad alta specializzazione, debitamente formati e certificati, in modo da essere competitivi al tempo della cosiddetta Quarta rivoluzione industriale.

Penso anche al sistema di welfare contrattuale e di secondo livello che abbiamo sviluppato negli anni: un meccanismo virtuoso che finora ha messo in garanzia beni fondamentali come la salute e il mantenimento della qualità della vita durante il pensionamento. **Tutto il tema del lavoro, e quindi dell'occupazione, oggi è investito dal conflitto, vero o presunto, tra uomini e robot. L'innovazione tecnologica spaventa in particolare i Paesi più industrializzati: proprio lì dove si cresce meno e si invecchia di più.**

Sono vecchi i nostri modelli di produzione. In Italia più di un imprenditore su due ha superato i 60 anni. Anche la ripresa occupazionale dei manager over 50, che ha tante motivazioni e che è in sé accogliamo come una buona notizia, si scontra con il pessimo dato delle nomine dirigenziali under 40. **Sul totale dei dirigenti in servizio, quelli fino a 39 anni d'età sono appena poco più del 5%. Dal 2011 a oggi i nostri dati mostrano che abbiamo perso un manager giovane ogni due.** Sottorappresentate anche le **donne manager**, che invece stanno dimostrando, dove è loro concesso spazio, una grande spinta all'innovazione e una capacità di leadership che produce risultati misurabili.

Più che spaventarsi di fronte all'avvento dell'automazione, occorrerebbe dunque investire nel capitale umano. Lo chiamiamo "capitale" ma stiamo parlando di "persone", "risorse", "intelligenze", "merito", "giovani talenti". **Il tema non è la tecnologia. Il tema vero è consentire la modernizzazione del Paese attraverso un piano nazionale di sostegno**



alla crescita del capitale umano. Il che significa, investimenti nel sistema dell'istruzione, investimenti nella formazione professionale continua, investimenti nell'alternanza scuola lavoro. E ancora, in ricerca e sviluppo, e nel passaggio di competenze tra senior e nuove leve. **Se non si cresce, non si crea occupazione. E non si cresce per decreto. Serve un progetto Paese che sia orientato a formare professionisti migliori e sia capace di trattenerli a casa propria.** Alla vergogna degli "scontrinisti" va opposto il paradigma che imperava al tempo della vecchia fabbrica, quello dell'ascensore sociale per cui chiunque lo meritasse poteva nutrire un'aspettativa legittima di successo, a prescindere dalle sue condizioni di partenza.

È quello che è accaduto a noi. **Non si diventa manager per titolo ereditario. Né per caso fortuito. Si diventa manager con molta fatica e dopo un percorso duro di selezione, formazione e valutazione del risultato. Quando si arriva a ricoprire un ruolo apicale in azienda ci si porta dietro questa consapevolezza e si diventa suoi portavoce.**

Oggi si apre, dunque, l'occasione di un nuovo umanesimo industriale di cui noi manager ci sentiamo promotori e partecipi.

Riportiamo i messaggi inviati dal Capo dello Stato e dal Presidente dell'Anticorruzione, impossibilitati a partecipare ai lavori dell'Assemblea Nazionale

TELEGRAMMA

Dott. Stefano Cuzzilla Presidente Federmanager

Via Ravenna, 14 00161 Roma

Rivolgo un caloroso saluto a tutti i partecipanti all'Assemblea Nazionale di Federmanager.

L'attenzione crescente agli aspetti speciali e di sostenibilità incoraggia un diverso equilibrio nel mondo economico: dalla competitività senza regole e un accentuato individualismo alla consapevolezza che una crescita più equa e inclusiva generi benefici per tutti, come evidenziato di recente anche dal G7 di Bari.

La dimensione etica della crescita e dello sviluppo non si può esaurire solo nel doveroso rispetto dei precetti ma richiama una più estesa assunzione di responsabilità nei comportamenti e nelle decisioni, che tenga conto anche dell'impatto più ampio delle azioni per la società nel suo complesso e per l'ambiente in cui viviamo.

I Manager assumono un ruolo cruciale nel favorire, con impegno e professionalità la trasformazione delle imprese verso nuovi modelli organizzativi e di sviluppo, in un mondo caratterizzato da dirompenti discontinuità dettate dall'evoluzione tecnologica. Le persone e le loro capacità saranno decisive per il successo nelle sfide poste dalla rivoluzione 4.0. Diventa oggi, dunque, ancora più cruciale la responsabilità del Dirigente di valorizzare le risorse umane, mettendole in grado di esprimere al massimo le proprie potenzialità, di gestire i talenti e di promuovere il lavoro di squadra, sempre più premiante in un contesto che richiede il contributo attivo di diverse competenze per raggiungere obiettivi condivisi. In questo scenario, è evidente l'importanza di investire sulla formazione continua come pure sulla qualità dell'istruzione e sulla sua più ampia accessibilità per lo sviluppo del Paese, in una rinnovata prospettiva Europea, cui la Vostra rappresentanza saprà contribuire.

*Sergio Mattarella
Il Presidente della Repubblica*



Gentile Presidente Cuzzilla,

sono spiacente di non poter partecipare all'Assemblea nazionale di Federmanager ma purtroppo un impegno mi tiene oggi lontano da Roma. Vorrei portare però il mio saluto alla vostra assise e, alla luce del mio ruolo di presidente dell'Autorità anticorruzione, fare una breve riflessione sulla funzione cruciale che svolgono i vostri associati e più in generale la categoria che rappresentate.

La scelta di tenere la vostra Assemblea in un luogo autorevole quale la Santa Sede mi pare un richiamo diretto alla dimensione etica del lavoro, intesa anche come "etica della responsabilità". In particolare a chi sono assegnati poteri decisionali, infatti, è richiesta affidabilità e professionalità nell'espletamento delle funzioni ed è evidente che tale condotta, in considerazione delle conseguenze che derivano dalle decisioni assunte, trascende una sfera prettamente pratica.

Ciò è tanto più vero per chi si professa cristiano ed è chiamato a portare il proprio credo nell'agire quotidiano, testimoniando concretamente l'adesione ai valori professati nel privato della coscienza. Ne voglio citare due su tutti: rettitudine e integrità. Sono principi che valgono per chiunque ma che diventano imprescindibili per chi, come dicevo, è investito di responsabilità dirigenziali. Eppure vediamo come sempre più spesso essi siano vilipesi e infangati da tanti che preferiscono vendere (o forse sarebbe meglio dire svendere) il proprio ruolo per interessi di parte, l'arricchimento personale o prebende di varia natura.

Non si tratta di comportamenti senza conseguenze. Di recente due economisti - il naturalizzato americano Daron Acemoglu e l'inglese James Robinson - hanno mostrato, numeri alla mano, l'esistenza di una correlazione diretta fra buona amministrazione e sviluppo economico. Il mio invito e al tempo stesso il mio augurio è dunque questo: siete la spina dorsale di questo Paese e anche dal vostro operato dipendono le sue sorti. Siatene fieri e orgogliosi. Ma al tempo stesso siate sempre all'altezza della sfida, anche etica, che tale compito richiede. Buon lavoro a tutti voi.

Raffaele Cantone - Roma, 18 maggio 2017

Manager 4.0, fulcro della nostra assemblea

di **Mario Cardoni** – Direttore Generale Federmanager

I più pessimisti citano una risalente, celebre, frase di Warren Bennis: “L’industria del futuro avrà solo due dipendenti: un uomo e un cane. L’uomo sarà lì per nutrire il cane. Il cane sarà lì per evitare che l’uomo tocchi qualcosa”.

Con Industria 4.0 siamo entrati nella dimensione del cambiamento permanente, il paradigma su cui si vince o si perde. È una sfida che riguarda l’intero ecosistema. Non solo imprese e lavoratori ma anche le istituzioni e le organizzazioni di rappresentanza, le università e il mondo dell’*education*.

Noi, che siamo conosciuti e apprezzati nel mondo soprattutto per la nostra manifattura di alta qualità, abbiamo un grande patrimonio industriale che sa essere innovativo e competitivo su scala globale, capace di produrre valore e generare benessere che dobbiamo sostenere e sul quale possiamo costruire la via della crescita strutturale e duratura. Abbiamo però un “*problem setting*” da considerare. La dimensione delle nostre imprese è diventata una criticità perché frena gli investimenti in conoscenza e la presenza su mercati esteri. Due componenti essenziali per essere competitivi. La digitalizzazione è una rivoluzione che cambia il rapporto tra la piccola e la grande dimensione: pertanto è prioritario passare da un modello d’impresa tipicamente imprenditoriale a un modello più manageriale. Più che abilità manuali, occorrerà possedere un bagaglio specifico di capacità continuamente aggiornate e funzionale a sostenere l’evoluzione del *business*. Il *blue collar* 4.0 dovrà essere polivalente e cooperativo, mentre al *white collar* 4.0 saranno riservati compiti di più alto profilo e con più elevati livelli di responsabilità. Nella fabbrica intelligente l’ingegneria sarà sempre più strettamente legata alla robotica: l’ingegnere di nuova generazione dovrà saper progettare in modo integrato utilizzando al meglio la tecnologia disponibile.

Lo scenario complessivo vedrà una forza lavoro *multitasking*, cooperati-

va, perfettamente integrata nelle dinamiche produttive e maggiormente coinvolta nei processi decisionali e nelle attività manageriali, in un’ottica partecipativa. Tale prospettiva non potrà prescindere, quindi, da un **profondo cambiamento della visione del lavoro e dall’adeguamento di alcune regole e dinamiche** con un impatto sulle relazioni industriali e sui modelli contrattuali che spingono inevitabilmente verso un rafforzamento della prossimità e della contrattazione aziendale. Nell’attesa di formare le future generazioni, dobbiamo innanzitutto preoccuparci di chi un lavoro ce lo ha e se lo deve mantenere, di chi lo ha perso, o peggio ancora, non lo ha ancora trovato.

L’espressione *skills mismatch* racchiude la difficoltà di reperire risorse con adeguate competenze tecnologiche richieste dal mercato e il disallineamento della formazione didattica rispetto alle esigenze delle imprese. Le *High Skill* che deve possedere il dipendente di un’azienda digitale presuppongono una sinergica e stretta relazione tra la formazione accademica e il mondo della produzione industriale. Urge, quindi, un **dialogo più costruttivo e costante tra il mondo del lavoro e quello della scuola e dell’università, un efficiente sistema di alternanza scuola-lavoro.** Il rischio di assistere al **concretizzarsi di una *job polarization*** è alto: cresceranno inevitabilmente le professionalità denominate STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) con un allargamento del divario già esistente in termini di opportunità di accesso al lavoro. Quanto detto ci lascia intuire come il binomio **alta specializzazione/manifattura digitale** sia solo una parte del bagaglio di competenze richiesto al nuovo lavoratore. A queste devono accompagnarsi ***soft skills* tipiche di un ambiente di lavoro caratterizzato da un’elevata complessità e flessibilità.** Certamente, le capacità di *information analysis*, apprendimento continuativo e repentino adattamento, così come il sa-



per fronteggiare con destrezza situazioni complesse e impreviste.

È necessario puntare sulla creatività dei lavoratori e sulle loro competenze, *soft* e *digital*, applicando i principi di *life long learning*, partendo dalla formazione scolastica. **Modelli organizzativi meno verticalizzati e più orizzontali in cui il manager dovrà non solo comprendere l’evoluzione e le complessità del mercato, ma anche individuare le migliori soluzioni e dare valore al lavoro in team.** Il manager 4.0 dovrà saper mappare per organizzare e interpretare l’enorme quantità di dati prodotti, nonché garantire, in totale trasparenza, la creazione e distribuzione efficace dell’informazione, al fine di adeguare i processi aziendali alla nuova sfida di una domanda di prodotti e servizi che siano al tempo stesso di massa e personalizzati.

Perciò tra le richieste che indirizziamo al governo c’è l’introduzione di una “rinnovata legge Sabatini” che confermi le agevolazioni per gli investimenti in tecnologie digitali e ne preveda di nuove per favorire l’inserimento nelle imprese di competenze manageriali, per creare sviluppo, crescita, occupazione e dare una prospettiva pluriennale di successo al piano di trasformazione digitale del Paese.

Una scelta di
QUALITÀ

Poliambulatorio **DON BOSCO** Centro Dentistico

Convenzionati
FASI



**DAL 1998 UNO STUDIO ALL'AVANGUARDIA,
CHE FONDE CARATTERE FAMILIARE E TECNOLOGIE AVANZATE**

**PROTESI FISSA SU QUATTRO IMPIANTI
A CARICO IMMEDIATO in 48H**

**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI E AGEVOLATI
A TASSO ZERO**

Dal 2015 **AMBULATORIO SPECIALISTICO** un team di specialisti al vostro servizio

- ✓ **ODONTOIATRIA** ✓ **PSICOLOGIA** ✓ **PSICOTERAPIA**
- ✓ **NUTRIZIONE, DIETE** ✓ **MEDICINA ESTETICA**
- ✓ **ORTOPEDIA** ✓ **LOGOPEDIA** ✓ **DERMATOLOGIA**

Dir. Sanitario Dott. Michelangelo Merrino
Via Cavour, 65 - Dossobuono di Villafranca (Verona)

tel. 045 986909

www.poliambulatoriodentisticodonbosco.com

f Poliambulatorio e Centro dentistico Don Bosco

Regione Veneto ed aumento addizionale IRPEF: una manovra al buio

L'addizionale Irpef deliberata per garantire i costi di completamento della costruzione della superstrada Pedemontana Veneta è l'esempio di come la politica consideri i cittadini sudditi e non paghi per le sue responsabilità

Pubblichiamo il Comunicato Stampa divulgato nella conferenza stampa indetta il 29 giugno da CIDA Veneto nella sede regionale di Mestre-Venezia, riguardante la Superstrada Pedemontana Veneta e la prevista Addizionale regionale IRPEF



La travagliata vicenda della costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) è un significativo esempio di come gli errori della politica spesso si traducano in vessazioni ai danni dei cittadini. Fino dall'agosto del 2001 lo Stato delegò alla Regione Veneto la competenza sulla realizzazione dell'opera. Dopo alterne vicende, tra cui una procedura d'infrazione da parte dell'Unione Europea ed infiniti ritardi, il costo dell'infrastruttura è lievitato a circa 3 miliardi di euro. Questo stratosferico aumento del budget necessario a finanziare i lavori è stato causato in primo luogo da previsioni errate e sottostimate del flusso di mobilità ed in secondo luogo da un insufficiente project financing a supporto dell'opera, che, nelle intenzioni della Regione, doveva consentire di far pagare la Superstrada attraverso i pedaggi solo agli utilizzatori. La soluzione adottata dalla Regione è stata quella di stravolgere, quindi, questo solenne impegno per garantire il "ri-equilibrio finanziario" ed è stato deciso di addossare su tutti i cittadini veneti con un reddito superiore a **2.300 euro lordi mensili** gli oneri necessari ad evitare l'attuale situazione di stallo. In soldoni questo si tradurrà in un balzello variabile mediamente da 200 a 1000 euro per l'anno 2018, che, sommandosi all'addizionale IRPEF ordinaria, comporterà un esborso complessivo da 700 a 2000 euro per i redditi tra 40.000 e 90.000

euro. In quest'assurda maniera, la Regione conta di rastrellare i circa 220 milioni di euro che serviranno per pagare la rata di ammortamento annuale del mutuo regionale a contributo in conto costruzione dell'opera stradale.

Contro quest'aumento addizionale IRPEF voluto dalla Regione, le associazioni dei manager aderenti a C.I.D.A (Confederazione Italiana Dirigenti e Alte professionalità) VENETO, hanno promosso un ricorso presso il TAR Regionale.

Si tratta di una forte azione giudiziaria di contrasto verso una misura fiscale di scopo chiaramente illegittima, oltre che iniqua, destinata per il prossimo anno a colpire ampie fasce di cittadini, soltanto a reddito I.R.P.E.F.

Lo Studio Legale Associato dell'avv. amministrativista Primo Michielan di Mogliano Veneto (TV), al quale si sono affidate le Associazioni dei dirigenti, ha contestato la delibera del Consiglio Regionale Veneto n. 44 del 29 marzo 2017 di aumento dell'addizionale I.R.P.E.F. sotto diversi profili di criticità, quali: la violazione dei principi fondamentali di eguaglianza tra persone fisiche e quelle giuridiche; di progressività dell'imposizione fiscale; di razionalità del sistema tributario nel suo complesso diversificato per tutti gli scaglioni di reddito, stabiliti dallo Stato e non solo per tre scaglioni, come fissato dalla Regione; nonché di economicità dell'azione amministrativa

e di mancato accollo in capo alla concessionaria S.P.V. del rischio d'impresa. Poiché questo aumento tributario è stato normato con la L.R. del 06.04.2017 n. 9, pure è stata sollevata l'incostituzionalità della tassa I.R.P.E.F. che, se dovesse essere inopinatamente applicata, costituirebbe un pericoloso precedente anche contro il divieto europeo dell'aiuto di Stato alle imprese private.

Sul piano del metodo è, inoltre, censurabile che, dopo aver disperso ricchezza, anziché crearla, la Regione non abbia sentito l'obbligo di effettuare almeno una consultazione preventiva delle parti sociali rappresentative di quei cittadini che intendeva tartassare. Gli amministratori pubblici devono comprendere che non si può promettere un'infrastruttura inizialmente finanziata dai privati, per poi farla pagare in corso di completamento ai cittadini. La buona politica è quella che valuta i progetti sulla base della loro fattibilità economico-finanziaria. Il project financing, se correttamente adottato, avrebbe dovuto minimizzare le risorse pubbliche, impegnate ora per oltre 915 milioni di euro come contributo pubblico e non far ricadere sul cittadino i costi degli errori iniziali della Regione che li amministra.

A pagina 45 il parere dei nostri colleghi collaboratori Enzo De Biasi e Gianni Soleni



Relativamente all'anticipo di pensione "APE Sociale" e "precoci", invitiamo gli interessati a consultare il sito Inps, cercando: **Inps circolare 99** ed anche **Inps circolare 100**, che potranno essere scaricate e consultate, senza intasare questa rivista di molte pagine superflue. Le Segreterie delle Associazioni provinciali possono aiutare chi non utilizza abitualmente Internet.

Federmanager e Confindustria accordo per un piano da 7 milioni di euro



Ad annunciare la partnership tra l'associazione di riferimento per il settore del management e la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia è il presidente nazionale di Federmanager, Stefano Cuzzilla, ospite a Verona nei giorni scorsi. Sulla bilancia dell'accordo un'analisi approfondita dei bisogni aziendali, a carico di Confindustria, e dirigenti formati ad hoc sul tema innovation 4.0, a carico di Federmanager.

Un piano di **partnership importante in chiave occupazionale**. L'accordo raggiunto di recente tra il presidente nazionale di **Federmanager Stefano Cuzzilla** e il presidente nazionale di **Confindustria Vincenzo Boccia**, infatti, è la novità importante che è emersa già nei giorni scorsi durante la visita a Verona proprio di **Cuzzilla, ospite nella nostra città in occasione dell'Assemblea generale di Federmanager Verona**, che si è tenuta lo scorso 19 maggio. Novità che è stata ribadita e confermata anche venerdì scorso all'Assemblea generale dell'associazione di riferimento per i manager italiani, che si è svolta al Centro Congressi Augustinianum, in Vaticano.

«**Si tratta di un piano da sette milioni di euro** che io e il presidente Boccia abbiamo voluto fortemente **per accelerare il processo di avvicinamento tra quelle che sono le reali necessità delle aziende, dal punto di vista manageriale, e le effettive competenze dei nostri dirigenti**, sui quali abbiamo iniziato da tempo un'opera di **formazione specifica sull'ambito "Industria 4.0"**. Ho parlato personalmente e più volte con il ministro Poletti e il ministro Calenda, apprezzo il lavoro e l'impegno assunti dal Governo in questa direzione, ma noi **non possiamo rimanere con le mani in mano**, specie in momenti delicati per il Paese come quelli che stiamo vivendo ora».

«In particolare – ha spiegato Cuzzilla – **Confindustria sta sensibilizzando le aziende, attraverso le proprie territoriali, sui temi del management 4.0 e del capitale umano rappresentato dai manager**: sembrerà strano ma in Italia ci sono



ancora tante lacune in merito e, cosa ancora più preoccupante, ci sono molte PMI che non hanno dirigenti tra le proprie fila, quando, invece, nella maggior parte dei casi, questa figura professionale è essenziale per lo sviluppo e la crescita dell'azienda stessa. Per quanto riguarda Federmanager, stiamo accompagnando i dirigenti e i quadri, specie coloro che sono rimasti senza lavoro anche a causa di fattori esterni, in particolare della crisi economica e delle crisi internazionali, **in un percorso di formazione ad alto valore aggiunto, professionalizzante nei confronti dei temi dell'innovazione e della tecnologia**».

Nel frattempo, **nel 2016, il numero dei manager nel settore industria è cresciuto di +1%** rispetto all'anno precedente. È la **prima volta** che si verifica l'inversione del trend occupazionale per questa categoria che, **dal 2011 a oggi**, si è trovata sempre penalizzata (-6% nell'intervallo 2011-2016). I nuovi manager si trovano in particolare nella fascia degli over 55 (+6% nel 2016), mentre tiene l'andamento di chi ha tra i 45 e i 55 anni. «L'occupazione si crea con la crescita, e non si cresce se non si fa industria – ha aggiunto Cuzzilla – Per la **ripresa del settore industriale** gli investimenti in infrastrutture e tecnologie rischiano di restare lettera morta se non sono ac-

compagnati da **investimenti nel capitale umano**, soprattutto in quello ad alta qualifica professionale che ha la responsabilità delle scelte sul futuro delle aziende italiane».

Rivolgendosi all'Europa, infine, il presidente di Federmanager ha concluso: «**Auspichiamo un'unione fiscale** che metta un punto fermo sull'attrazione di capitali finanziari e una maggiore vigilanza sul sistema del credito. **Difesa, immigrazione, fisco e politica monetaria sono le tracce per costruire un'Europa più politica e più forte**».

Su energia, Industria 4.0, infrastrutture, trasporti e logistica, siderurgia, sanità, chimica e farmaceutico Federmanager ha messo in campo idee e soluzioni creando **Commissioni tematiche all'interno del proprio sistema federale**.

«*Aggiungerei il grande tema del welfare, affrontato nella nostra città con un convegno specifico lo scorso marzo, a Soave. – ha concluso infine il presidente di Federmanager Verona, Gianfranco Cicolin – Per noi è stato un onore avere ospite il presidente nazionale durante l'appuntamento dell'Assemblea generale. Un segno di vicinanza importantissimo che impreziosisce il grande lavoro di squadra portato avanti dalla nostra associazione anche nel corso del 2016, anno in cui abbiamo spinto molto sul tema del 4.0.*


FEDERMANAGER

SPECIALE ASSEMBLEE

Friuli Venezia Giulia

Pordenone, sabato 8 aprile 2017

L'assemblea: sottoscritto un accordo con la Regione FVG

Federmanager Friuli Venezia ha tenuto la propria assemblea ordinaria sabato 8 aprile a Pordenone. La sede quella prestigiosa dell'Unione Industriali, centro focale di iniziative a largo respiro per l'intero territorio presieduto da Michelangelo Agrusti.

Presenti molte autorità del mondo politico e industriale. Federmanager è risultata rappresentata dal Vice Presidente Eros Andronaco a cui si sono aggiunti alcuni Presidenti del vicino Veneto: Marzio Boscarioni di Treviso e Belluno, Adolfo Farronato di Vicenza e Mario Merigliano di Venezia. Presenti molti studenti delle ultime classi dell'Istituto Kennedy di Pordenone.

Il saluto della città è stato portato dal sindaco Alessandro Ciriani che si è soffermato sulle molte iniziative intraprese dal suo insediamento e in particolare sul grande sviluppo che sta dando all'informatica, sempre più essenziale per uno sviluppo di qualità:



Damele, Andronaco e Panariti



“per questo servono manager preparati e non basta l’Università. E necessario potenziare la ricerca e lo sviluppo con corsi mirati e puntare sull’innovazione. Questo permetterà di acquisire un’adeguata preparazione e concreti strumenti per affrontare le sfide del domani”.

Agrusti, Presidente dell’Unione Industriali, ha, poi, evidenziato gli intensi rapporti con i manager di cui l’industria ha bisogno, soprattutto quella manifatturiera: “questa zona ha avuto nelle varie realtà una tradizione familiare, ma oggi per un’adeguata crescita c’è bisogno di competenze moderne ed efficienti. E ciò rende indispensabile una formazione continua ed efficiente. Anche gli studi devono essere integrati da percorsi formativi direttamente presso le industrie, che facilitino l’inserimento lavorativo. Per questo Unindustria Pordenone ha organizzato un corso post-diploma aperto a 25 ragazzi, che sono stati istruiti sull’information technology. Al termine circa l’80% ha trovato un posto di lavoro. Il restante ha preferito iscriversi all’Università. Questo percorso formativo è stato particolarmente apprezzato dalle imprese. Tale iniziativa verrà ripetuta ogni anno. C’è bisogno di tenacia, impegno e massima collaborazione. I giovani sono la forza propulsiva, portante, i nuovi manager del futuro”.

La prima parte dell’incontro ha come titolo: “La nuova professionalità dei manager di oggi e di domani”. Il primo ad intervenire è Sergio Bolzonello, Vice-Presidente e

Assessore Regionale delle Attività Produttive che ha evidenziato l’impegno che sta perseguendo in tema di politica industriale: “questo Paese e questa Regione si stanno organizzando per cogliere le richieste delle imprese di dimensioni piccole e medie. Per questo diventa essenziale il ruolo dei manager che possano disegnare il futuro”. E diventa sostanziale il contributo della Regione per sostenere finanziariamente queste imprese, che spesso mancano di una direzione dedicata, specialmente quelle a carattere familiare. Si è ricorsi così a ricercare dei <temporary manager> e a preparare delle nuove figure professionali con corsi di formazione. I costi sono sostenuti per intero dalla Regione. È chiaro che in questo periodo stanno diminuendo le imprese familiari sostituite da quelle piccole che devono avere a disposizione delle strutture con manager preparati che si occupino del settore finanziario, commerciale, in grado quindi di introdurle nella nuova realtà internazionale sempre più globalizzata. La preparazione di questi manager viene sostenuta con corsi finanziati con contributi regionali. Molto impegno è dedicato alla digitalizzazione. La politica è parte del sistema e da risposte dinamiche al mondo imprenditoriale.”

Molto impegno è stato dedicato dalla Regione anche allo sviluppo dei parchi scientifici, con finanziamenti adeguati per consentire una crescita importante.

Il consigliere Pellis ha introdotto, quindi, il Coordinatore Nazionale dei giovani dirigenti Renato Fontana. Questi si è rivolto ai giovani dell’Istituto Kennedy dedicando le sue attenzioni a Gabriel, probabile manager del futuro e alle realtà che dovrà affrontare nel 2030 quando finirà il contributo umano e sarà tutto digitalizzato. I servizi affidati a robot intelligenti in grado di rispondere ad ogni necessità. Queste saranno le conseguenze di una digitalizzazione esasperata. Un altro aspetto sarà indispensabile: la conoscenza della lingua inglese e perché no quella cinese.

È seguito l’intervento della professoressa Loredana Panariti, Assessore Regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione e Politiche Giovanili, Ricerca e Università. Compiti di grande valenza ai quali è da sempre impegnata con dedizione

e competenza. È, fra l'altro, docente universitaria. Il lavoro oggi ha bisogno di tecnici preparati per questo risulta essenziale la formazione. In Regione esistono in questo settore centri di eccellenza collegati e finanziati. Ciò consente di preparare numerose figure professionali che trovano opportune occasioni di impiego. La professoressa Panariti ed il Vice Presidente di Federmanager Andronaco hanno firmato, quindi, un documento "finalizzato ad offrire un'opportunità per gli attori coinvolti di confrontarsi sulle sfide del futuro e di pensare a percorsi condivisi tesi a promuovere competitività delle imprese e dei «saperi» per il rilancio della crescita delle regioni e per sostenere lo sviluppo economico e quello delle risorse umane".

Il programma è, poi, proseguito con la premiazione dei manager, che hanno maturato 40 anni di iscrizione alla nostra Associazione: Roberto Balestra, Franco Ban, Arturo Boschian, Alessandro Cambissa, Adriano Corneretto, Ezio Maria De Clara, Iginio Fresco, Francesco Giuliani, Antonio Marchi, Gianfranco Nolli, Romano Rossi, Mario Verdi e Giuseppe Volpe.

Per ciascuno dei presenti si è letto un breve curriculum. Particolarmente triste è stato il ricordo di Roberto Balestra, che da sempre era stato attivo nei vari organismi della nostra associazione. Il Presidente di Federmanager FVG, Daniele Damele, ha voluto ricordarlo con espressioni toccanti e premiare la signora Marina, che ha ritirato il riconoscimento con molta commozione.

L'assemblea è, quindi, proseguita con la parte istituzionale e la relazione del Consiglio Direttivo presentata dal Presidente Damele, che dal luglio 2016 ha assunto la Presidenza dell'Associazione. L'attività non si è mai interrotta, ma è proseguita con particolare impegno dando importanti risposte alle continue esigenze dei nostri associati. Ha voluto evidenziare l'impegno alla divulgazione della rivoluzione industriale più nota come "Industry 4.0".

Vi sono stati vari convegni al riguardo, finalizzati all'approfondimento delle tecniche più innovative tendenti a dare un'importante sviluppo della digitalizzazione. Particolare interesse ha destato anche il convegno che ha vo-

luto approfondire le conseguenze dovute alla "Brexit". Molte aziende hanno dovuto rivedere i loro programmi di sviluppo in attesa di comprendere meglio l'atteggiamento del Governo Inglese. Il convegno svoltosi a Udine presso la Moroso è stato oltremodo importante per l'attualità dei temi trattati. Uno dei problemi che è stato esaminato con particolare impegno ha riguardato il proselitismo. Gli iscritti, anche a causa della crisi di alcune importanti aziende sono diminuiti malgrado l'impegno costante per affrontare direttamente i casi più delicati. Importanti incontri si sono svolti con le altre Associazioni del Triveneto per approfondire problematiche comuni.

Numerosi sono state anche le visite istituzionali ai massimi livelli che sono servite a valorizzare al meglio il ruolo e la figura dei manager aprendo nuove opportunità occupazionali. Il Tesoriere Antonio Bizzarini ha, quindi, esposto il bilancio esecutivo del 2016 e preventivo del 2017 che grazie ad un impegno considerevole hanno presentato un risultato più che soddisfacente. Ha proseguito il Presidente dei revisori dei conti Ferruccio Camilotti che ha presentato una relazione accurata sulle varie voci del bilancio esprimendo il parere favorevole all'approvazione. Ciò è avvenuto con voto unanime da parte dell'Assemblea.

Il contributo della C.I.D.A. è stato, a questo punto, portato dal Segretario Regionale Maurizio Bressani. Ha evidenziato come "continuo ed efficace sia stato il rapporto con le istituzioni, in particolare con i rappresentanti del Governo, rapporto che ha consentito di sviluppare un proficuo e costante dialogo. I temi su cui si è focalizzata l'azione della C.I.D.A. sono stati la politica economica, il mercato del lavoro, il welfare, il fisco. L'attività regionale ha riguardato l'accreditamento presso le istituzioni, la partecipazione ai comitati INPS e INAIL e la partecipazione ai tavoli di concertazione.

La parola, quindi, è stata data a Massimo Alvaro per il Gruppo giovani che ha descritto l'impegnativo e costante contributo dato a livello nazionale e regionale per dare il giusto rilievo alle iniziative più qualificate.

È stata quindi la volta di Alessandra

Gargiulo che ha descritto brevemente le iniziative poste in essere dal gruppo Minerva, cioè dal gruppo di donne manager. Queste si stanno ricavando uno spazio di grande interesse che ha potuto meglio definire le linee guida delle attività da svolgere.

Il Coordinatore del Gruppo dei Pensionati, Antonio Pesante, ha riferito che il 2016 è stato denso di incontri e dibattiti in campo regionale e nazionale. Ciò per riaffermare i diritti acquisiti che vengono messi in pericolo da blocchi vari e contributi di solidarietà. Ha descritto quanto si è fatto e quanto ci si propone di fare anche in un momento così difficile per essere ascoltati.

Le conclusioni sono state tratte da Eros Andronaco, Vice Presidente di Federmanager. L'Assemblea lo ha colpito: "è cambiato il clima di fare rappresentanza. Ascoltando i politici oggi si è accorto che finalmente richiedono e danno importanza ai manager. Anche a Roma ci si è accorti di questo cambiamento.

Oggi anche importanti rappresentanti delle istituzioni vengono volentieri nella nostra sede romana.

Questo grazie alla nostra partecipazione a tutti i tavoli dove c'è la possibilità di farsi valere e da qui si vedono buoni risultati. La grande manifestazione per i 70 anni della nostra associazione ci ha dato grande visibilità e ci ha fatto capire cosa deve essere cambiato.

Noi dobbiamo diventare partner delle istituzioni e non succubi del sistema. Noi dobbiamo, quindi, trasformarci in parte attiva cioè far sì che i manager diventino struttura delle imprese. E l'accordo appena firmato con la Regione FVG va in questo senso. Occorrono professionalità per dare un contributo maggiore al servizio delle imprese. Per le pensioni dobbiamo difendere i nostri diritti. È ora di smetterla con le elargizioni. Abbiamo dato il contributo di solidarietà adesso basta. Per il proselitismo dobbiamo essere in grado di offrire agli iscritti più servizi e di migliorare quelli esistenti". Così il Vicepresidente nazionale Eros Andronaco ha concluso l'Assemblea di quest'anno che ha incontrato notevole interesse ed un indiscusso successo.

Franco Frezza
Consigliere direttivo
Federmanager FVG

Padova e Rovigo

Padova, sabato 29 aprile 2017

Care colleghe e cari colleghi, innanzitutto un saluto ed un ringraziamento per la vostra presenza, un saluto ai rappresentanti delle altre associazioni e ai graditi ospiti, il nostro presidente Stefano Cuzzilla e il presidente di Fondirigenti Carlo Poledrini che, nonostante i molteplici impegni, sono riusciti ad essere oggi qui con noi,

Come avete già visto dall'ordine del giorno, abbiamo una prima parte istituzionale per approvare il Bilancio 2016 e una seconda, per ascoltare le novità che ci illustreranno il presidente Cuzzilla per quanto riguarda *Industry 4.0* e il presidente Poledrini per i piani di Fondirigenti appena conclusi e per quelli in cantiere per il 2017.

Guardando in generale al 2016 ritengo che, per Federmanager, l'anno sia stato sicuramente positivo almeno per due motivi:

primo, con l'elezione di Stefano Cuzzilla e del suo gruppo di collaboratori abbiamo visto un cambiamento direi epocale, che ha visto Federmanager diventare un interlocutore qualificato della politica, segnando un cambio di passo sostanziale che è stato immediatamente



percepito da tutti gli associati. Al momento della sua elezione il Presidente aveva detto: *"... e intendo impiegare ogni energia per posizionare Federmanager al centro del sistema delle relazioni industriali, del dibattito istituzionale, politico, della società"* e credo di poter dire, senza timore

di essere smentito, che l'obiettivo è stato raggiunto; secondo, è ripresa la collaborazione fattiva con Confindustria (specie con il suo direttore generale Marcella Panucci) che ha portato finalmente alla elezione dei nuovi vertici di FASI, che pertanto può



riprendere ad operare nel pieno delle sue possibilità (approvazione del nuovo statuto, in particolare l'art. 2, che ha ampliato le possibilità di iscrizione al Fasi anche per i colleghi in difficoltà, non ancora in pensione che hanno perso la relativa qualifica, a condizione che abbiano precedentemente maturato una anzianità di iscrizione al Fondo di almeno 2 anni).

Alcuni dati salienti relativi alla nostra attività svolta nell'anno passato.

Conciliazioni: abbiamo cercato di dare un aiuto ai nostri colleghi che stanno ancora pagando lunghe crisi aziendali e nel 2016 abbiamo avuto "solo" 26 conciliazioni contro le 48 del 2015, con una riduzione pertanto quasi del 50%. Nel 2017 appena iniziato, in 4 mesi, abbiamo avuto solo 4 conciliazioni e questo ci fa ben sperare di non superare quelle del 2016. Abbiamo altresì potuto toccare con mano un cambiamento del clima nelle trattative per la soluzioni negoziali delle controversie: almeno queste ultime si sono svolte in un clima diciamo così "di collaborazione" con reciproca soddisfazione del dirigente e della azienda, che fanno ben sperare per il futuro.

Ricorsi: a proposito di pensioni dobbiamo ricordare le iniziative, i ricorsi alla magistratura, per quanto riguarda il blocco della perequazione automatica e il contributo di solidarietà. Siamo in attesa dell'esito dei ricorsi presso l'Alta Corte: per il blocco della perequazione automatica per gli anni 2012-2013, ad esempio ci sono n. 8 cause sospese con remissione alla Corte Costituzionale e n. 9 cause sospese in attesa della decisione sempre della Suprema Corte.

Tassa Pedemontana: forse non tutti sono ancora perfettamente al corrente della ulteriore gabella che ci ha regalato, per il 2018, il nostro presidente Regionale, gabella che colpisce tutti i contribuenti con un reddito sopra i 28.000 € con un aumento delle aliquote IRPEF, che per i redditi più alti, arriva anche al 2,1%. I colleghi di Venezia si sono mossi per tempo e stanno preparando un ricorso al TAR del Veneto per manifesta incostituzionalità della accisa per finanziare il completamento della Pedemontana. Come Presidenti del Veneto abbiamo dato tutti il nostro sostegno alla iniziativa del collega Merigliano, presidente di Venezia e stiamo preparando il ricorso che verrà presentato entro il termine ultimo di legge del 6 giugno 2017 se non intervengono fatti nuovi.



Seminario sul welfare e la sanità: l'anno scorso è stato organizzato un incontro prevalentemente tecnico con i Direttori Generali dei vari Enti, che ha visto finalmente una nutrita partecipazione di colleghi, a conferma che l'argomento sanità e welfare complementare è tra quelli più sentiti dai colleghi. Nel corso dell'incontro sono stati anticipati anche i risultati di una indagine promossa da Federmanager, indagine secondo la quale:

- per cittadini e medici la sanità integrativa può contribuire allo sviluppo di un sistema sanitario più giusto: su una scala di valutazione da 1 a 10, i primi assegnano un punteggio di 7.3 al ruolo svolto dai Fondi sanitari integrativi, i secondi di 6.0.
- il "secondo pilastro" è visto come uno strumento efficace per evitare il pagamento in nero delle prestazioni (valutazione 8/10), per assicurare le prestazioni non adeguatamente garantite dal Servizio Sanitario Nazionale (8/10) e per diminuire i tempi di attesa (7/10), dati che portano a dire che il nostro servizio sanitario, pensato in termini di equità e giustizia, risulta mediamente ai limiti della sufficienza e quindi suscettibile di ampi miglioramenti, specie nell'ottica di renderlo davvero giusto.

Accordo con Confindustria per l'outplacement: è stato firmato anche l'accordo con Confindustria, stipulato in applicazione dell'art. 11, II° comma del D. Lgs. 276/03 secondo il quale FEDERMANAGER Padova e Rovigo è titolata a stipulare specifiche convenzioni con le agenzie di supporto alla ricollocazione,

in virtù delle quali i Dirigenti possono usufruire di servizi di outplacement, prestati da quest'ultime, sostenendone direttamente gli oneri economici (quando questi costi non sono direttamente sostenuti dalle aziende).

Formazione: numerose le attività nell'ambito della formazione, che oltre a quella "istituzionali", con la sottoscrizione di 34 piani Fondirigenti, sono stati proposti agli associati corsi possibilmente gratuiti tra i quali:



- tre di 64 ore per manager e leader, sales manager e finance manager per le PMI,
- con l'ordine degli Ingegneri di Padova e Rovigo un seminario, sempre gratuito sul "Lean accounting e strumenti informatici",
- un corso di formazione ed outplacement, gratuito per i colleghi temporaneamente non occupati.

Dopo l'approvazione del bilancio 2016 che si è chiuso praticamente in pareggio rispetto al rilevante disavanzo del 2015, frutto di una attenta politica di contenimento dei costi, finita la parte istituzionale, è intervenuto il presidente Cuzzilla, che si è soffermato sulle nuove opportunità dei manager, di come occorre prepararsi al cambiamento che sarà veicolato dalla quarta rivoluzione industriale conosciuta come *Industry 4.0*. Il Presidente ha illustrato tutti gli aspetti e le iniziative di Federmanager sul piano di informazione/formazione soffermandosi in particolare sull'obiettivo di individuare un team di Colleghi (300 dirigenti inoccupati e in servizio) a cui offrire la possibilità di partecipare a un percorso di alta formazione, organizzato da Federmanager Academy, che consenta di acquisire le conoscenze necessarie per svolgere appieno il ruolo di "Innovation Manager". Questo comporterà la certificazione delle competenze per i colleghi che parteciperanno e che il tutto sarà gratuito ed è particolarmente mirato anche alla ricollocazione dei colleghi inoccupati.

Oltre a questo, a seguito dell'accordo siglato tra Federmanager e Confindustria Digitale, il Presidente ricordava anche la richiesta alle associazioni territoriali di altri nominativi di associati, con i relativi curricula, disponibili a prestare la propria attività insieme alle strutture territoriali di Confindustria, dove sono o dove verranno attivati i *Digital Innovation HUB*, alcuni nella fase di avvio anche nel Veneto.

La seconda azione prevista dal Piano riguarda le attività di promozione e diffusione capillare del Piano *Industry 4.0* e dei *topic* legati alla *Digital Transformation*.

Il Presidente poi illustra le altre attività degli enti collaterali di Federmanager soffermandosi sulle peculiarità e specificità che oramai ci riconoscono per il Fasi, il Previdai, Assidai, Federmanager



Academy, ecc., enti che, particolarmente per Fasi e il Previdai, sono punti di riferimento e di consultazione per iniziative, nelle rispettive categorie, per quanto riguarda il welfare socio-sanitario. In quest'ambito, il Presidente ha ricordato gli sforzi profusi per sostenere la diffusione della sanità nelle aziende attraverso politiche di maggiore defiscalizzazione del contributo versato da imprese e lavoratori per l'adesione ai Fondi sanitari integrativi.

Il presidente di Fondirigenti, Carlo Poledrini, che prende la parola subito dopo l'intervento di Cuzzilla, illustra le risultanze dell'avviso Fondirigenti 3/2016, riservato alla digitalizzazione, che per le provincie di Padova e Rovigo, ha visto la partecipazione di 34 aziende ed anticipa le novità per gli avvisi del 2017. Anche quest'anno (e lo sarà anche per i successivi) verrà confermata la modalità di valutazione dei piani da parte di una commissione e non verrà più utilizzato il sistema del "click day", che prendeva in esame solo l'ordine con il quale venivano trasmesse le pratiche e che aveva generato in passato parecchi malumori da parte delle aziende, escluse solo per il fatto di non essere state superveloci nello spedire telematicamente le richieste dei piani formativi. Inoltre sarà considerato un punteggio premiante per quelle

aziende che richiedono piani di formazione per dirigenti iscritti a Federmanager, iniziativa che è stata vivamente apprezzata da tutti i colleghi.

Al termine delle presentazioni, si è aperto il dibattito e naturalmente le domande si sono incentrate sulle azioni nell'ambito di *Industry 4.0*, in merito alle procedure di selezione e di svolgimento del corso per *Innovation Manager*. Il presidente Cuzzilla ha risposto che il tutto era ancora oggetto di trattativa con Confindustria e che sarebbe anche dipeso dal numero di domande ricevute, da quali associazioni, ecc., per cercare di organizzare le attività nel modo più razionale ed efficiente.

Al presidente Poledrini viene invece chiesto, per avere disponibile uno strumento più efficace e diretto per il proselitismo, se era possibile avere i nomi dei dirigenti che richiedono di partecipare ai piani formativi e non solamente quelli delle aziende: la risposta è stata che non era possibile conoscere i nominativi dei dirigenti per una serie di motivi legali, ma che con i nomi delle aziende erano disponibili e che potevano già essere un buon punto di partenza per incominciare a contattare le aziende stesse.

il Presidente,
Giampietro Rossi

Treviso e Belluno

Treviso, venerdì 19 maggio 2017

Dirigenti sempre più “smart” per le nuove sfide dell’Industria 4.0

Federmanager Treviso e Belluno rilancia la figura del manager come motore dello sviluppo tecnologico

Se l’Italia vuole uscire dal tunnel della crisi ed imboccare quello della competitività, la figura centrale di questo cambiamento sarà quella del manager. Che dovrà essere sempre più “smart” con una mentalità digitale ed aperta all’innovazione. È questo il contributo proposto da **Federmanager Treviso e Belluno**, associazione che rappresenta 1200 dirigenti delle due province, nell’ambito del convegno pubblico sul tema **“The Bit Mind. Nuovi manager nell’era dell’innovazione digitale”**, tenutosi lo scorso 19 maggio al BHR Hotel di Quinto di Treviso a seguito dell’assemblea ordinaria dei soci.

“I nostri dati – ha detto il presidente di Federmanager Treviso e Belluno, **Marzio Boscarriol** – confermano che il 65% delle piccole e medie imprese, prevalenti nel tessuto produttivo veneto, ritiene di avere bisogno di figure manageriali per essere più competitiva e innovati-



va. Per questo dobbiamo concentrarci sul capitale umano, che è la nostra vera forza e rappresenta la chiave di volta attraverso cui il Sistema Paese può, non solo reggere l’impatto della rivoluzione in atto, ma anche cavalcarne l’onda per riaffermare l’eccellenza della nostra manifattura”.

“Il tema centrale – ha continuato Boscarriol – è, quindi, quello della formazione

delle competenze e l’unico modo per andare realmente incontro alle esigenze dell’industria e delle imprese è l’alternanza scuola-lavoro, una risorsa da costruire insieme: mondo della scuola, università e imprese. Nel contesto di Industria 4.0 le PMI italiane possono crescere in produttività soltanto con l’apporto di competenze manageriali. Pertanto, bisogna immaginare un





piano di interventi pubblici che promuova di pari passo gli investimenti in infrastrutture tecnologiche e quelli in risorse umane, a partire dalle figure manageriali. Perché i manager, prima ancora che leader gestionali, sono soggetti promotori di cambiamento culturale e quindi anche un motore di crescita. Sono espressione di percorsi professionali e personali che possono costituire un modello di riferimento, in termini di selezione, formazione ed attenzione al risultato”.

La conferma dell'importanza delle risorse manageriali per accompagnare le aziende venete verso l'Industria 4.0, è arrivata anche da **Elena Donazzan**, assessore all'Istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità della Regione Veneto: “I distretti veneti sono tornati a essere il motore della crescita italiana sui mercati esteri, grazie all'affermazione di importanti filiere che hanno saputo acquisire un'indiscussa leadership internazionale. È quindi un territorio vivace, con un'altissima concentrazione di competenze e di capacità di risolvere problemi, con ottime scuole. Per questo dobbiamo tornare a lavorare sulle risorse umane, per aumentare queste capacità di competere lavorando sugli aspetti generazionali e manageriali”.

Quali siano queste competenze lo ha spiegato **Carlo Bagnoli**, delegato all'Innovazione strategica dell'Università Ca' Foscari di Venezia: “Quella che comunemente viene definita oggi come Quarta Rivoluzione Industriale, consiste nella stretta connessione tra sistemi fisici e digitali, analisi complesse attraverso Big Data e adattamenti real-time. Per questo lo scorso settembre le nove università trivenete hanno firmato un accordo per lo sviluppo congiunto di un

Competence Center, sancendo una storica unione tra gli atenei del territorio che mette in campo 155 mila studenti, quasi 6 mila ricercatori e oltre 300 brevetti. Obiettivo è quello di assicurare la compresenza di tutte le competenze e il know how necessari per supportare le imprese a vincere la sfida posta dalla trasformazione Industry 4.0. Sfida che va però vinta solo se sapremo creare una via italiana all'innovazione, che punti e sfrutti le nostre peculiarità, ossia di piccole e medie aziende creative ed orientate alla qualità”.

E uno dei cambiamenti necessari per adattarsi al nuovo corso industriale, dovrà necessariamente passare anche per la nuova modalità di lavoro dello Smart Working, come ha spiegato **Guelfo Tagliavini**, coordinatore della commissione Industry 4.0 di Federmanager: “Il tema di trovare alternative di modalità lavoro, ovvero una modalità flessibile e agile di esecuzione del rapporto di lavoro, e che solo da pochi giorni ha per la prima volta anche un quadro legislativo nel nostro paese, avrà però successo solo se sarà portato avanti con forza dall'amministratore delegato in giù”.

Quali saranno, infine, le figure manageriali necessarie ad affrontare il cambiamento in corso, lo ha detto **Eros Andronaco**, vicepresidente di Federmanager nazionale: “Il sistema produttivo italiano, il cui Dna è fatto di piccole e medie imprese, potrà essere in grado di affrontare le nuove sfide ma ha bisogno di dirigenti con profili professionali che possano colmare specifiche esigenze come il temporary manager, l'export manager, l'innovation manager e il manager di rete, ossia quelle che possono dare un contributo notevole per farle crescere, anche culturalmente. L'aspetto



importante, su cui la nostra associazione si batte con forza, resta quindi quello della valorizzazione del capitale umano.” All'incontro, moderato da **Anna Maria Arcese**, hanno partecipato anche **Massimiliano Oddi**, senior advisor di Accenture, che ha spiegato quali sono i “blocchi digitali” fondanti dell'Industry 4.0, con esempi concreti di applicazione industriale degli abilitatori digitali che impattano nella catena del valore applicati a differenti ambiti e tipologie industriali. Una case history aziendale, infine, è stata dedicata alla Tetra Pak Packaging Solutions spa, in cui l'HR & Services Director **Gianmaurizio Cazzaroli**, ha raccontato come la multinazionale svedese abbia implementato tecnologia e innovazione nei suoi processi produttivi, con attenzione alle competenze e all'uso intelligente ed innovativo delle risorse umane.

Venezia

Mestre, venerdì 28 aprile 2017

Si è svolta venerdì 28 aprile 2017, nella tradizionale ed accogliente cornice dell'Hotel Bologna di Mestre, l'Assemblea ordinaria annuale di Federmanager Venezia.

Erano presenti una cinquantina di soci (circa il 10% degli iscritti), oltre a numerosi graditi ospiti in rappresentanza delle associazioni consorelle del Triveneto: in particolare **Gianfranco Cicolin** (con gentile consorte) presidente di Fed. Verona, **Daniele Damele** presidente di Fed. FriuliVG., **Adriano Di Paolo** tesoriere di Fed. Trento, **Serena Giuli** vicepresidente di Fed. Vicenza, **Giancarlo Locatelli** past president di Fed. Treviso&Belluno e **Giampietro Rossi** presidente della vicina (per molti aspetti) Fed. Padova&Rovigo. Ancora, era presente **Riccardo Costantini**, delegato di Praesidium per il nostro territorio.

L'assemblea è iniziata puntuale con la presentazione di un video introduttivo che ha sintetizzato in pochi minuti le molteplici attività e le aree di presenza di Federmanager in Italia e naturalmente anche nella nostra provincia.

Dopo un doveroso omaggio ai colleghi scomparsi nell'ultimo periodo, il presidente **Mario Merigliano** ha introdotto gli interventi mettendo in evidenza la costante necessità di fornire agli associati servizi di qualità e sempre all'altezza delle complesse esigenze, direttamente o tramite gli Enti partecipati da Federmanager quali FASI, ASSIDAI, PREVINDAI, PRAESIDIUM, Fondirigenti, etc.

È seguito, come primo step operativo, l'adempimento di approvazione del bilancio consuntivo 2016 e di quello previsionale 2017, presentati dal tesoriere **Gianni Soleni**, cui ha fatto seguito la relazione del presidente del collegio dei revisori dei conti **Pietro Pieropan**: costui ha anche comunicato il prossimo avvio della fase di rinnovo della cariche sociali.

Il Bilancio consuntivo del 2016 ha segnato una importante inversione di tendenza, con un avanzo di quasi 6mila euro, motivato dall'incremento del nu-



mero degli associati e dei conseguenti contributi associativi, ma anche dal riconoscimento ricevuto da parte di Federmanager Nazionale di un "Contributo al Territorio" per le proficue attività di proselitismo e di svolgimento dei servizi da parte degli organi interni interessati; un doveroso ringraziamento è andato alle anime dell'associazione, il presidente Mario Merigliano e l'instancabile segretaria signora **Marina Chiodini**.

La parola è stata quindi lasciata al Maestro del Lavoro e presidente ANLA (Associazione Nazionale Lavoratori Seniores di Azienda) Veneto **Lando Arbizzani** che ha introdotto con brevi ma efficaci e sentite parole la proiezione di un interessantissimo filmato sulla storia di Porto Marghera dalla sua nascita

(quest'anno ne ricorre il centenario!) al periodo di massimo fulgore, fino alla successiva decadenza ed al tentativo attuale di ripresa, difficile ma non impossibile. Filmato altamente educativo anche per l'ambito scolastico, dove purtroppo spesso gli studenti non sono nemmeno a conoscenza dell'esistenza e della storia di Porto Marghera.

Si è passati quindi alla applaudita e meritata premiazione di quattro soci che quest'anno hanno raggiunto o superato il traguardo dei 35 anni di iscrizione all'associazione: **Paolo Bartuli, Alberto Battisti, Andrea Giardini e Stefano Ronconi**.

Ha quindi iniziato il suo atteso intervento il **Direttore Generale** di Federmanager, **Mario Cardoni**.



Paolo Bartuli



Alberto Battisti



Andrea Giardini



Stefano Ronconi

Uscire dal “guscio” per occuparsi anche di problemi generali del nostro Paese, presentando idee e proposte ai più alti livelli del mondo istituzionale e politico e contemporaneamente recuperando ulteriori risorse per le associazioni territoriali: questi sono i due macro-obiettivi cui si tende negli ultimi anni e cui si continuerà a tendere nel prossimo periodo. Il contesto difficile pone molte sfide pratiche (Industria 4.0, arretratezza quasi mortale del Mezzogiorno d'Italia, presenza attiva ai massimi tavoli di discussione istituzionali e parlamentari, sviluppo di un proficuo rapporto già avviato con gli attuali vertici di Confindustria), che si stanno sviluppando su basi solide e promettenti, con la volontà di recuperare anche il ruolo di potenza manifatturiera che spetta all'Italia. Un dato evidenzia la situazione: solo 16mila aziende in Italia vedono la presenza al loro interno di almeno un Dirigente! Spending Review nelle sabbie mobili, ceto medio massacrato dalle tasse (l'11 per cento dei contribuenti paga oltre il 50 per cento delle tasse), necessità di separare i discorsi Pensioni lorde/Pensioni nette (oltre 53 miliardi erogati come

pensioni ritornano in realtà subito allo Stato) così come Pensioni “vere”/Assistenza (le Pensioni “vere” sono incrementate negli ultimi cinque anni dell'1 per cento, l'Assistenza per contro nello stesso periodo è cresciuta del 6 per cento/anno). Questa la difficile situazione da affrontare e superare nel prossimo futuro, ed il Management italiano può e deve assumere un ruolo fondamentale in questa sfida.

Anche al proprio interno la struttura Federmanager sta sviluppando un “progetto 4.0” basato su due punti: riorganizzazione delle sedi territoriali (molte di esse offrono un rapporto tempo/associato troppo basso) e ulteriore sviluppo tecnologico dei servizi offerti per dare maggior uniformità in tutte le sedi.

Ha preso la parola quindi il presidente di Federmanager Venezia **Mario Merigliano**, che ha provveduto ad illustrare e commentare con la consueta precisione e completezza di dati la relazione proposta dal Consiglio Direttivo. Dopo aver analizzato il quadro economico nazionale e territoriale, sono state presentate le attività principali svolte dalla associazione sia a livello locale che nazionale;

successivamente sono state passate in rassegna le principali novità riguardanti gli Enti collegati (FASI, ASSIDAI, PREVINDAI, Gruppo Pensionati e Gruppo Seniores, CIDA, Fondirigenti etc) nonché quelli dove Federmanager Venezia è presente tramite suoi rappresentanti (Comitati Provinciali INPS ed INPDAI). Si è poi passati all'analisi del favorevole andamento del numero degli iscritti, conseguente anche all'apertura di Federmanager ai Quadri Apicali, che ha visto raggiungere a fine 2016 il numero di circa 500 iscritti.

Notevole a tal fine il supporto fornito dalla segreteria agli iscritti, soprattutto a coloro che trovano difficoltà nell'accesso alle procedure basate sull'uso di strumenti informatici, per assistenza per le pratiche FASI (ma non solo): quasi 250 tra appuntamenti in sede e consulenze telefoniche.

Il presidente Merigliano ha concluso il suo intervento con una “**breaking news**”: una “vision” strategica che vede l'**integrazione** nei prossimi vicini anni della nostra associazione con quella sorella di **Padova&Rovigo**: un progetto ancora da approfondire, ma ineluttabile. L'ultima parte dell'assemblea ha visto, “last but not least”, l'importante intervento del collega **Enzo De Biasi** che ha portato all'attenzione dei presenti la questione del finanziamento della **Pedemontana Veneta** e, più in generale, del rischio di introduzione dal 2018 di una **addizionale IRPEF** in ambito regionale particolarmente pesante, come ormai d'uso, a carico dei cosiddetti “redditi (da lavoro o da pensione) d'oro”.

Un allarme preciso, dettagliato e motivato (la decisione è già stata fatta propria dalla Regione Veneto) che è augurabile porti ad una attiva reazione presso le Sedi competenti (TAR Veneto, Governo Nazionale).





Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

“Sanità, pubblico e privato vanno integrati per rispondere meglio ai bisogni dei cittadini”

Intervista al Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: “Ecco le prossime sfide”

LA PAROLA AL PRESIDENTE

di TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Questo numero di Welfare24 è speciale: abbiamo, infatti, realizzato un'intervista, in esclusiva per Assidai, al Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che ci offre un'ampia e approfondita panoramica sulle principali sfide della sanità italiana. Con un punto fermo: la sanità pubblica e quella privata non sono alternative, ma devono lavorare in modo integrato per migliorare le prospettive di sostenibilità ed efficienza del Sistema sanitario nazionale e, di conseguenza, la qualità di vita dei cittadini. Il Ministro Lorenzin parla anche di prevenzione, dei nuovi Lea, della copertura Ltc, del ruolo della sanità integrativa e soprattutto ci fornisce dati inediti e aggiornati sull'Anagrafe dei fondi sanitari italiani.



Troverete poi un breve resoconto del convegno “La sanità giusta tra pubblico e privato”, organizzato da Federmanager, e al quale ha partecipato Assidai, lo scorso 11 aprile, nella giornata di apertura della VII edizione del Salone della Giustizia a Roma. L'ultima pagina - oltre al consueto intervento di Federmanager, con il Presidente Stefano Cuzzilla che richiama i valori di responsabilità e programmazione nazionale, punti cardine dell'Assemblea nazionale Federmanager di venerdì 26 maggio - presenta un approfondimento sulla fiscalità dei contributi e delle prestazioni Assidai.

Ministro Lorenzin, recentemente ha partecipato al convegno organizzato da Federmanager in occasione del Salone della Giustizia in cui il tema era la sanità giusta tra pubblico e privato. Quale può essere la strada secondo lei per perseguire questo obiettivo?

La strada che si sta delineando non prevede un antagonismo fra pubblico e privato, ma un'integrazione tra i due sistemi, finalizzata alla realizzazione di una concreta possibilità di rispondere a tutti i bisogni di salute. Ricordo che sono riconosciute specifiche agevolazioni fiscali a due tipologie di fondi sanitari per garantire l'erogazione di prestazioni integrative al Servizio sanitario nazionale: i “Fondi sanitari integrativi del SSN”, che erogano solo ed esclusivamente prestazioni non comprese nei livelli essenziali di assistenza, e gli “Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso aventi esclusivamente fini assistenziali” che sono sia integrativi del SSN, sia sostitutivi. Dai dati dell'Anagrafe sui fondi sanitari, distinti



Beatrice Lorenzin

“LA LONG TERM CARE È UNA SFIDA COMUNE DEI SISTEMI SANITARI DEL MONDO INDUSTRIALIZZATO: BISOGNA INDIVIDUARE RESPONSABILITÀ E MECCANISMI OPERATIVI PER SUPERARE LA FRAMMENTAZIONE DEI SERVIZI E IL CONTROLLO DEI COSTI. OCCORRE POI RIORIENTARE IL MODELLO DI ASSISTENZA

per tipologia, emerge la netta prevalenza di quelli anche sostitutivi al SSN (297 nel 2016, con più di 9 milioni di iscritti), rispetto a quelli puramente integrativi al SSN (8 nel 2016, con più di 9 mila iscritti) (vd. tabelle a pag.2 ndr).

La popolazione italiana si appresta a essere una delle più “vecchie” al mondo. Parallelamente il bilancio pubblico continua a mostrare crescenti segnali di debolezza. Due elementi che, combinati, mettono a dura prova la sostenibilità del Ssn. Come uscire da questo impasse?

Il tasso di fecondità ben al di sotto della soglia naturale di sostituzione (2,1 figli per donna) e il raggiungimento di traguardi, un tempo insperati, dell'aspettativa di vita, fanno dell'Italia uno dei Paesi con il più alto indice di vecchiaia al mondo. Se, da un lato, ciò rappresenta un indubbio successo sul piano della sanità pubblica, dall'altro costituisce una sfida e richiama l'attenzione sulla necessità di ulteriori interventi di sostegno alle politiche sanitarie e sociali.

>>> Continua a pagina 2

“IL FUTURO DELLA SANITÀ? PREVENZIONE,

Alle trasformazioni sociali e demografiche in atto si sta rispondendo con scelte programmatiche precise, potenziando da un lato la promozione della salute e la prevenzione, nonché con la definizione di un sistema sanitario più organizzato per le cure di lungo termine, definito nell'ambito del Piano nazionale della cronicità.

In questo contesto, qual è il ruolo dei nuovi Lea?

I nuovi Livelli essenziali di assistenza, approvati a distanza di 16 anni dai precedenti, forniscono su questo terreno importanti indicazioni, dando maggiori certezze anche sui servizi, prestazioni e percorsi di cura per i pazienti cronici e fragili. I nuovi Lea indicano in modo esplicito che il Lea domiciliare non comprende solo una o più prestazioni, ma l'intero percorso assistenziale integrato, che risulta necessario alla presa in carico della persona, e ne esplicita i diversi passaggi. Inoltre, si supera il concetto di assistenza domiciliare integrata come “contenitore unico” e la si distingue in quattro livelli, sulla base del bisogno di salute dell'assistito e del grado di intensità e complessità delle cure.

Nel frattempo, si stanno introducendo indicatori relativi ad alcuni importanti percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali, tra cui Bpco (broncopneumopatia cronica ostruttiva), scompenso cardiaco, diabete, tumori della mammella, del colon e del retto, in coerenza con il Piano nazionale della cronicità. Si sta lavorando, infine, anche su temi che affrontano altri aspetti di fragilità, che, se non adeguatamente affrontati, possono costituire nuovi ambiti di diseguaglianze, come le malattie rare. A tal proposito, nei nuovi Lea sono state inserite sei nuove malattie croniche esenti (BPCO negli stadi clinici “moderato”, “grave” e “molto gra-

DATI ANAGRAFE SUI FONDI SANITARI, DISTINTI PER TIPOLOGIA

● Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso

Enti, Casse, Società di Mutuo Soccorso ATTESTATI	Anno di attestazione	Anno fiscale di riferimento	Totale ammontare prestazioni vincolate in €	Totale risorse impegnate per tutte le prestazioni garantite agli iscritti in €	%	Totale iscritti
297	2016	2015	694.092.843	2.242.215.085	31	9.145.336
293	2015	2014	682.448.936	2.159.808.946	32	7.493.179
286	2014	2013	690.892.884	2.111.730.229	33	6.913.373

Dati dichiarati per l'anno fiscale 2015, 2014, 2013



● Fondi sanitari integrativi del SSN

Fondi istituiti o adeguati ai sensi dell'articolo 9 del dl 20 dicembre 1992, n. 502

Fondi Sanitari integrativi del SSN ATTESTATI	Anno di attestazione	Anno fiscale di riferimento	Totale risorse in €	Totale iscritti
8	2016	2015	1.243.485	9.156
7	2015	2014	77.051	645
4	2014	2013	51.013	811

Dati dichiarati per l'anno fiscale 2015, 2014, 2013

Fonte: Ministero della Salute

ve”; sindrome da talidomide; osteomielite cronica; patologie renali croniche; rene policistico autosomico dominante; endometriosi negli stadi III e IV). **Un altro nodo cruciale per il Sistema sanitario italiano è la forte componente di spesa out of pocket e la scarsa copertura, rispetto ad altre economie industrializzate, della stessa da parte dei fondi integrativi. Secondo lei, questo è un motivo per spingere sullo sviluppo del settore? Ritieni che siano necessari incentivi da parte dello Stato?**

Per dare servizi ai cittadini occorre eliminare abusi e sprechi; il Ministero presta attenzione non solo agli aspetti di riequilibrio economico-finanziario, ma anche alle modifiche strutturali dei sistemi sanitari regionali, affinché vi sia un'appropriata erogazione delle risorse e la possibilità di reinvestire nella qualità delle cure e nel potenziamento dei servizi. La Legge di stabilità 2016 ha previsto i piani di efficientamento non più solo a livello regionale, ma anche a livello aziendale, a partire

dall'area ospedaliera, con un approccio globale che coinvolge la pianificazione regionale e aziendale e che mostra il chiaro orientamento ad una cultura di misurazione per la sostenibilità del servizio sanitario. In riferimento alla spesa out of pocket per le prestazioni comprese nei Lea, molto si sta lavorando sulla riduzione delle liste d'attesa, sulla rivisitazione dell'accesso ai farmaci innovativi, in particolare di quelli oncologici e HCV. Inoltre, la legge di stabilità del 2016 e la recente legge di bilancio 2017 hanno contribuito ad incrementare l'istituzione di fondi sanitari integrativi con altre forme di incentivazione fiscale relative al welfare aziendale. In particolare, è prevista la possibilità di convertire una parte del premio di produttività in forme di benefit, ai dipendenti e loro familiari, che sono totalmente detassate. I benefit consistono in forme di assistenza. **Quale valore ha la prevenzione? In che modo può contribuire alla sostenibilità del Ssn?**

La salute della popolazione è un fattore ormai riconosciuto della crescita economica: la popolazione sana lavora, produce e ha una minore richiesta di assistenza sanitaria. Promuovere la salute di tutti i cittadini ad ogni età favorisce anche la costruzione di una società più sostenibile, in particolare in un periodo di crisi, investendo nella prevenzione e nella lotta alle malattie croniche, principali cause di mortalità e cattive condizioni di salute.

La crisi economica che ha investito il nostro Paese e l'attuale invecchiamento della popolazione hanno acuito le problematiche esistenti. L'attuale quadro epidemiologico, caratterizzato dalla prevalenza delle malattie cronicodegenerative, e il ruolo assunto nel loro determinismo da fattori comportamentali e stili di vita (scorretta alimentazione, sedentarietà, fumo, abuso di alcol), ha evidenziato quanto sia importante investire sulla promozione della salute e sulla prevenzione.

COPERTURA LTC E STOP AGLI SPRECHI”

Con il Programma “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, approvato dal Governo in accordo con le Regioni e le Province autonome (Dpcm 4 maggio 2007), l'Italia ha adottato, a livello nazionale, una strategia per promuovere la salute come bene pubblico, attraverso l'integrazione tra le azioni di cui sono responsabili i singoli cittadini e quelle che competono alla collettività.

Qual è invece l'obiettivo del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018?

Il Piano Nazionale ha fatto proprio l'approccio intersettoriale di “Guadagnare salute”, per promuovere politiche e azioni integrate per modificare i determinanti sociali secondo i principi della Health in All Policies, e ha individuato obiettivi a elevata valenza strategica, perseguibili contemporaneamente da tutte le Regioni, partendo dagli specifici contesti locali. Il Piano prevede strategie di popolazione finalizzate a diffondere e facilitare la scelta di stili di vita sani e attivi, attraverso programmi di promozione della salute che adottano un approccio trasversale ai determinanti di salute. Inoltre, nell'ambito del Piano vaccinazioni, anche la prevenzione delle malattie trasmissibili resta un obiettivo prioritario e coerente con la finalità di garantire anche la sostenibilità del SSN nel proteggere la salute di tutta la popolazione. L'obiettivo va perseguito attraverso



l'offerta tempestiva e omogenea sul territorio nazionale della immunizzazione attiva, ma anche attraverso la corretta informazione ed educazione dei cittadini, la promozione e la profilassi dei soggetti esposti, la tempestività e la qualità delle diagnosi, l'appropriatezza e la completezza dei trattamenti terapeutici, il monitoraggio degli esiti degli interventi e dei loro eventuali eventi avversi.

Un altro tema chiave, specie in ottica futura, è rappresentato dalla copertura Ltc. Ritieni che nel nostro Paese si stia facendo abbastanza su questo fronte?

La Long term care è una sfida comune dei sistemi sanitari del mondo industrializzato. La necessità di riorientare in modello di assistenza dalla cura della malattia verso una visione olistica ed una presa in carico della persona nella sua complessità, attraverso un processo strutturato, è contenuto nel Patto per la Salute 2014-2016. Tale sfida richiede

di individuare responsabilità e meccanismi operativi per superare la frammentazione dei servizi e sconta la difficoltà nel controllo dei costi. Sottolineo che riorientare il modello di assistenza comporta un cambiamento sostanziale perché richiede non solo l'attenzione alla guarigione da una malattia, ma il lavoro sinergico di persone e strutture impegnate nel fornire comunque l'assistenza migliore, al fine di garantire una buona qualità della vita. I nuovi percorsi assistenziali dovranno essere caratterizzati da un approccio multidisciplinare e interdisciplinare e al tempo stesso occorrerà promuovere la partecipazione attiva del cittadino nei processi sanitari che lo coinvolgono. È necessario, infine, delineare un sistema di monitoraggio che comprenda i passaggi fondamentali del percorso di cura integrata, che ora è difficile data la frammentazione delle fonti informative.

Beatrice Lorenzin è Ministro della Salute nel Governo presieduto da Paolo Gentiloni. Ha guidato il Ministero della Salute nel Governo Letta (dal 28 aprile 2013 al 21 febbraio 2014) e successivamente nel Governo Renzi (dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016): è il quinto Ministro della sanità-salute donna dopo Tina Anselmi, Mariapia Garavaglia, Rosy Bindi e Livia Turco. Nata a Roma il 14 ottobre 1971, ha intrapreso la carriera politica nell'ottobre 1997 con l'elezione al Consiglio del XIII Municipio di Roma nella lista di Forza Italia. Nel 2001 è eletta Consigliere comunale di Roma, mentre tra il 2005 e la metà del 2006 è Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario all'Informazione, Comunicazione e Editoria presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel 2008 è eletta alla Camera dei deputati nella lista PdL e viene riconfermata alle politiche del 24-25 febbraio 2013.

CITTADINI E MEDICI PUNTANO SUL SECONDO PILASTRO

Salone della Giustizia 2017: per cittadini e medici la svolta verso un sistema sanitario più giusto può arrivare grazie alla sanità integrativa. È quanto emerge da un'indagine condotta dall'Istituto di ricerca G&G Associated per Federmanager e presentata al Convegno “La sanità giusta tra pubblico e privato”, organizzato da Federmanager. L'evento, al quale ha partecipato Assidai (col Presidente Tiziano Neviani), si è tenuto lo

scorso 11 aprile, nella giornata di apertura della VII edizione del Salone della Giustizia a Roma, alla presenza del Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin e altri stakeholder. Secondo la ricerca di G&G, su una scala di valutazione da 1 a 10, il ruolo svolto dai Fondi sanitari integrativi riceve dai cittadini un punteggio di 7,3 e dai medici di 6. Il cosiddetto “secondo pilastro” è visto come uno strumento efficace per evitare il paga-

mento in nero delle prestazioni, per assicurare le cure non adeguatamente garantite dal Servizio Sanitario Nazionale e per diminuire i tempi di attesa, anche grazie alla rete di strutture private convenzionate disponibili sul territorio. Altro nodo cruciale è l'evasione fiscale in sanità avvertita come problema sociale mentre il nostro servizio sanitario, pensato in termini di equità e giustizia, risulta ai limiti della sufficienza.

IL TRATTAMENTO FISCALE DI CONTRIBUTI E PRESTAZIONI ASSIDAI

ASSIDAI E FISCALITÀ. CON LA PROSSIMA SCADENZA DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, VALE LA PENA RICORDARE COME E IN CHE MISURA SI POSSONO SCARICARE I CONTRIBUTI VERSATI AL FONDO SANITARIO INTEGRATIVO E LE SPESE MEDICHE. PER FARLO BISOGNA DISTINGUERE TUTTAVIA TRE FATTISPECIE

Per chi aderisce ad Assidai in forma individuale e volontaria (pensionati, lavoratori autonomi, etc) il contributo di adesione versato dall'iscritto concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente e quindi, solo le spese mediche sono detraibili dalle imposte nella misura del 19% per la parte eccedente 129,11 euro, sebbene le stesse siano state rimborsate da Assidai.

Per i lavoratori dipendenti che aderiscono ad Assidai in conformità di contratto, accordo o regolamento aziendale i contributi di assistenza sanitaria versati dal datore di lavoro o



dal lavoratore a enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale per un importo non superiore complessivamente a 3615,20 euro non concorrono a formare il reddito di lavoro

dipendente. Se non si supera questa soglia, solo le spese non rimborsate da Assidai sono detraibili nella misura del 19% per la parte eccedente 129,11 euro. Se invece i contributi superano

3615,20 euro, la parte eccedente concorre a formare il reddito imponibile mentre le spese sanitarie sono detraibili nella misura proporzionale alla quota dei contributi eccedenti la soglia, per un importo pari al 19% della parte oltre 129,11 euro.

Per le aziende, infine, i contributi a loro carico rappresentano una voce di costo del lavoro, deducibile integralmente ai fini della determinazione del reddito di impresa soggetto ad Ires. I contributi del datore di lavoro sono soggetti ad un contributo di solidarietà del 10% che deve essere devoluto alle gestioni pensionistiche cui sono iscritti i lavoratori.

Per maggiori informazioni consultare il sito all'indirizzo www.assidai.it > Assidai > fiscalità.

IL 5XILLE A VISES, UN PICCOLO GESTO PER DONNE E GIOVANI

La dichiarazione dei redditi può diventare anche un momento per fare beneficenza attraverso la destinazione del proprio 5xmille: un piccolo gesto che non ha alcun costo aggiuntivo per il contribuente e che è di enorme importanza per le Associazioni senza fini di lucro come VISES, Onlus di riferimento di Federmanager. VISES lavora ormai da 30 anni realizzando progetti di sviluppo destinati alle **donne**, che considera il vero motore della crescita dei paesi emergenti, e ai **giovani**, che rappresentano il futuro di una società intelligente che guarda lontano. Per sostenere i progetti VISES "Un'impresa che fa scuola" e "Manager innovatori" è sufficiente apporre la tua firma sulla dichiarazione dei redditi - spazio riservato al 5xmille - e indicare il **CODICE FISCALE di VISES 08002540584**.

IL PUNTO DI VISTA

MANAGER IN ASSEMBLEA



Siamo particolarmente orgogliosi di riunire il management dell'industria in Assemblea Nazionale e di essere, quest'anno, ospiti della Santa Sede, un luogo che richiama i valori e le virtù che ci contraddistinguono e, allo stesso tempo, che ci legittima a portare le questioni a noi care in una dimensione più larga, oltre la contingenza della politica nazionale.

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER

È il tempo opportuno per lanciare un messaggio di integrazione sociale, di responsabilità civica e di integrità morale. Ma anche per indicare le priorità di politica economica da mettere in campo. Abbandonata l'utopia della prosperità per tutti, servono idee e soluzioni che, a partire dal welfare, facciano da contraltare all'incertezza che stiamo vivendo nella vita di tutti i giorni. Vanno programmate sul lungo periodo le scelte di politica industriale, tenendo in seria considerazione gli asset strategici

di sviluppo e i nuovi equilibri internazionali, che incidono sul nostro export e sui rapporti commerciali e diplomatici con gli altri Stati. Così l'Assemblea Federmanager del 26 maggio 2017 si presenta come l'occasione per mettere in luce il nostro ruolo di cerniera tra istituzioni e mercato, il valore delle competenze manageriali, la capacità di innovare che appartiene ai nostri colleghi e, in definitiva, la determinazione con cui vogliamo contribuire alla crescita del Paese.

Verona

Verona, venerdì 19 maggio 2017

Un'edizione straordinaria per qualità degli ospiti, dei contenuti e per numero dei partecipanti: con orgoglio e soddisfazione possiamo affermare che quest'anno abbiamo sfiorato quota 200! La presenza del **Presidente Nazionale Stefano Cuzzilla** e degli altri prestigiosi ospiti quali l'imprenditrice **Silvia Nicolis**, lo chef **Giancarlo Perbellini**, la docente universitaria **Marta Ugolini** e l'HR director **Luca Vignaga** (Gruppo Marzotto) che hanno accettato il nostro invito a confrontarsi sul tema del **Manager 4.0**, ha sancito l'autorevolezza di cui gode la nostra associazione sia a livello locale che nazionale. Al termine dei lavori dell'assemblea, il Presidente Cicolin ha premiato come di consueto i **soci iscritti da 50 e da 25 anni** e i tre manager che si sono guadagnati la **Stella al Merito del Lavoro 2017**, importante onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica (vedi lista a pag. 28). La splendida cornice ricca di storia e bellezza che si è rivelato essere **Palazzo Erbsti** ha poi notevolmente contribuito a creare quell'atmosfera di amichevole scambio di idee che vorremmo durasse anche oltre i tempi dell'assemblea, diventando la cifra di dialogo e conseguente crescita

della nostra associazione. Grazie quindi ai tanti di voi che hanno voluto essere presenti contribuendo ad arricchire, con attenzione ed entusiasmo, una giornata importante, grazie anche al collega **Roberto Covallero** che ha moderato con l'usuale brillante abilità la tavola rotonda e grazie infine allo **staff tutto** che ha permesso l'ottima riuscita della giornata.

Riportiamo di seguito l'intervento del Presidente.

Gentili Colleghe, Egregi Colleghi, Siamo arrivati alla fine del secondo anno di mandato che si concluderà nel 2018 come da statuto. Per l'anno prossimo sin da ora si auspica un ricambio dei vertici, o quanto meno della Presidenza, al fine di favorire pluralità di interventi, di idee e di innovazioni sempre auspicabili in tutte le Strutture compresa la nostra.

Vi sono almeno due criteri che possono essere seguiti nello scrivere le linee essenziali delle relazioni in situazioni come questa ma, volendo accuratamente evitare il formalismo e il burocratese, non rimane che il tentativo di esprimere, in modo chiaro e diretto, riflessioni e idee che, nell'esercizio della funzione, hanno preso forma nei mesi scorsi.

SITUAZIONE GENERALE

Forse per età, o probabilmente grazie all'età, trovo difficoltà nell'individuare segnali di ottimismo nella contesto socio-economico in cui ci troviamo, il riferimento non è verso il nostro territorio, ma è rivolto alla situazione generale.

Abitiamo un paese tanto bello quanto fragile che da decenni vive chiaramente al di sopra delle sue effettive possibilità ma rifiuta la realtà e rimanda sistematicamente decisioni tanto dolorose quanto non procrastinabili.

Siamo guidati da una politica litigiosa, a volte incapace quando non disonesta, preoccupata della propria sopravvivenza e tesa al consenso nel breve periodo.

La burocrazia, uno dei poteri forti, alimenta se stessa traendone benefici non sempre leciti, indifferente alle conseguenze che il suo agire provoca sull'economia reale; non risponde dei suoi errori, non viene licenziata, non va mai in cassa integrazione.

Molti giudici dichiarano che nel nostro paese è altamente improbabile essere arrestati per reati anche gravi e, qualora malauguratamente per chi delinque, accade, la pena è sempre lieve e non viene mai espiata per intero. Siamo attrattivi per molti malfattori professionisti europei e non.

Il sud, sia detto senza nessuna intenzione polemica o di parte, continua da decenni ad assorbire enormi risorse senza dare alcun segnale di miglioramento.

La crisi mondiale iniziata nel 2008 ha definitivamente messo a nudo un sistema politico/economico mollemente adagiato sulle rendite di posizione e sul debito pubblico.

La Corte dei Conti nelle sue relazioni annuali, tanto sistematiche quanto inutili, dichiara che fra corruzione e evasione fiscale superiamo i 120 miliardi di euro all'anno. Dopo tali enunciazioni nulla succede, tutto continua esattamente come prima.

È altamente probabile che a guidare il paese entro pochi mesi sia chiamato un signore che di professione fa il comico, se non fosse tragico sarebbe motivo di ilarità! Chi tenta di mettere un freno a tutto



questo sono poche sane istituzioni fra le quali le industrie private e poche rare partecipate pubbliche, guidate da imprenditori e manager, che, grazie alla loro abilità, inventiva, capacità e determinazione, mantengono in vita le aziende, e quindi il Paese, a dispetto di tutti e di tutto. È su queste poche strutture che si sostiene gran parte del nostro sistema economico, le uniche capaci di produrre vero valore aggiunto.

Certo, molte aziende sono in difficoltà, alcune hanno chiuso, altre sono riuscite a trovare spazi e nuovi mercati verso i quali vendere prodotti e servizi; se questo Paese è ancora in piedi, molto del merito è sicuramente dei manager e degli imprenditori che le guidano.

Non vi è nessuna volontà autocelebrativa verso la categoria alla quale apparteniamo, ho avuto spesso modo di dire che noi manager, almeno quelli della mia generazione, impegnati a far funzionare le nostre aziende, siamo colpevoli di aver lasciato la gestione della cosa pubblica non certo ai migliori di noi ritenendo che la politica fosse solo una perdita di tempo. Il risultato, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti, anche noi quindi abbiamo le nostre chiare responsabilità.

CONTESTO FEDERMANAGER

A due anni dall'insediamento della nuova Giunta, sono da registrare alcuni chiari segnali di miglioramento in un contesto comunque complicato. L'attività di relazione e di qualificata lobbying della nostra Presidenza verso autorità politiche e di governo è sicuramente forte e decisa, non mancherà di dare risultati, speriamo anche nel breve periodo.

Di ottimo livello continuano ad essere i servizi di Fasi- Assidai- Previdai e Præsidium che danno ancora la dimensione di un Welfare degno dello status di dirigente. Ricordo a questo proposito l'ottimo evento da noi organizzato con le direzioni degli enti citati il 25 marzo u.s. a Soave che ha dato la possibilità a tutti gli associati di dialogare e chiarire le opzioni disponibili e possibili.

Vi sono ampie aree di miglioramento nel rapporto Roma - Strutture periferiche. Queste ultime sono strette fra richieste crescenti di servizi da parte degli associati e quantità e qualità di risorse disponibili in loco.

L'attività di proselitismo, il corretto impiego delle scarse disponibilità economiche, la capacità di attrattività verso i



non iscritti, le difficoltà di fare corretta comunicazione, il ruolo dei Quadri, sono argomenti che meritano un adeguato approfondimento.

Molte delle nostre attenzioni devono essere rivolte ai colleghi che perdono il posto di lavoro e hanno grandissime difficoltà a ricollocarsi; dobbiamo assolutamente essere al loro fianco non con pietismo ma con azioni e attività concrete su vari fronti. Il Temporary Management è una di queste opzioni, abbiamo ottenuto alcuni significativi risultati lavorando con CDI Manager, AdHoc, Università di Verona, API, etc. Nel 2017 daremo ulteriore evidente impulso. Ritornando al contesto nazionale, e conoscendo la determinazione del nostro Presidente, siamo fiduciosi circa la volontà e capacità di affrontare i temi di maggior interesse.

IL TERRITORIO

Per chi viene da fuori è facile pensare a Verona come provincia virtuosa e con pochi problemi: la disoccupazione è dichiarata poco sopra il 5%, il PIL da diversi trimestri è in crescita, anche se lenta, così come l'export.

Alcuni distretti sono in salute a partire dall'agroalimentare che anche nel 2016 cresce del 7% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 2,9 miliardi sui 38 dell'intero export di settore.

Nell'agroalimentare Verona rappresenta il 7,6% dell'intero export nazionale.

Altri distretti sono in profonda crisi

come mobili e termo-sanitaria mentre l'edile, dopo aver toccato il fondo, tenta di risalire. Anche il settore lapideo, un tempo fiore all'occhiello della nostra provincia, da timidi segnali di ripresa. In generale si può e si deve fare meglio perché ci sono le competenze e le potenzialità.

Tutto il territorio veneto risente della crisi bancaria che fra Treviso, Padova, Vicenza e Verona, in pochi trimestri, ha letteralmente bruciato più 15 miliardi di euro sottratti a imprese e famiglie, patrimonio accantonato in decenni di oculato risparmio. Anche in questo caso sembra non sia colpa di nessuno e alcuni dei responsabili di questo scempio sono ancora saldamente in sella.

Ci vorrà tempo per ripartire con investimenti adeguati per carenza di liquidità e fiducia nel futuro.

La politica, divisa e litigiosa anche localmente, si è trovata all'opposizione sia verso la Regione che verso Roma ed ha necessariamente rallentato scelte strategiche con grave danno per il sistema economico.

Molte Società partecipate hanno bilanci "difficili", alcune, fortunatamente, fanno eccezione in positivo.

Fra qualche settimana vi saranno le attese elezioni amministrative del capoluogo, sono una decina i candidati sindaci a testimonianza di interessi spesso contrapposti.

È probabile si assista ad un forte cambiamento di nomine alla guida dei vari enti

e ci auguriamo si proceda per qualità e competenza e non per appartenenza. Siamo facili profeti nel sostenere che non saremo interpellati, forse pensano che facciamo un altro mestiere! Tornando all'economia la situazione

delle imprese locali è molto variegata, ad aziende che vanno bene si contrappongono storiche società in gravi difficoltà. Nuovo fenomeno sono le acquisizioni di aziende del territorio da parte di società cinesi a testimonianza che la globalizza-

zione si tocca con mano anche in casa nostra. Interessante la nostra sinergia con l'Università di Verona, riconosciuta fra le migliori in Italia, e in particolare con il dipartimento di Economia ottimamente diretto dal Prof. Baccarani.

Attestato per i 50 ANNI di iscrizione

Pesce Giuseppe, Trischitta Lionello

Attestati per i 25 ANNI di iscrizione

Benedetti Renzo, Bertassello Zeno, Bighelli Luigi, Biondani Franco,

Bresciani Giannantonio, Buttura Renato, Ceschi Floriano, Chiamenti Roberto, Chiari Giuseppe, Croatto Renzo, De Agostini Ennio, De Zorzi Giuseppe, Di Matteo Vincenzo, Fascetti Sandro, Fiorini Guido,

Galli Fiorangelo, Ghirlanda Franco, Maffizzoli Fausto, Marcolin Riccardo, Modena Renato, Palazzo Lucio, Raule Marco, Razzo Eugenio, Recchia Giuseppe, Reichenbach Giancarlo, Rohr Giancarlo,

Rosetti Renzo, Saccardo Giorgio, Sattin Otello, Sinigaglia Antonio, Speri Michelangelo, Sponza Ennio, Stefanello Pierino, Tagliaboschi Vincenzo, Toniolo Adriano, Turrini Loredana Bergamini, Zenatti Giorgio



Lo staff della Segreteria che ha contribuito alla realizzazione dell'evento

FEDERMANAGER VERONA

Anno di grandissimo impegno per tutta la struttura, dal Comitato di Presidenza alla Direzione e alla Segreteria, abbiamo cambiato quasi tutto.

Il coinvolgimento attivo e sistematico dei due vicepresidenti ing. Bissaro e dr.ssa Dongili nella gestione delle attività di Federmanager Verona ha dato risultati eccellenti. Un "grazie" da parte mia e, certamente, anche da parte vostra ai due vicepresidenti

Avevamo un chiaro progetto nella definizione e gestione della nuova Segreteria e l'assunzione della dr.ssa Claudia Bidoli quale direttrice responsabile si è rivelata altrettanto eccellente. Il team composto da Gianna Guardini, Stefania Padovani e Silvana Ferro, grazie alla chiara definizione di ruoli e competenze è risultata vincente. Un particolare ringraziamento a tutte loro e a Claudia in particolare. L'attività sindacale seguita direttamente dalla Presidenza ha permesso di affiancare e assistere molti colleghi in chiara difficoltà sia economica che morale.

Dare più efficienza riducendo il costo del lavoro del 20 % e oltre non è per nulla semplice ed è quanto abbiamo fatto negli ultimi due anni.

Oggi la nostra struttura può guardare al futuro avendo la certezza di poter fornire servizi di buono/ottimo livello agli associati praticamente in tempo reale.

Franca e impressionante l'attività svolta nel 2016 sia in assoluto che confrontata con l'anno precedente. Da notare che anche il 2015 aveva visto una decisa svolta sul 2014.

Più servizi e di maggior qualità forniamo agli associati, maggiori sono le richieste e siamo felici nel constatare che il nostro lavoro aumenta sistematicamente, è evidente che la credibilità della struttura e la partecipazione degli associati sono in netta crescita.

A conferma di tutta questa intensa attività è opportuno ricordare che Federmanager Nazionale ha deliberato per Verona un contributo straordinario di 22.000 € in ragione del numero e della qualità delle attività svolte, con un incremento di 19.000 € sull'anno precedente.

Un doveroso ringraziamento al Presidente Cuzzilla e a tutto il Consiglio.

Dirigenti iscritti

Il numero dei dirigenti iscritti nel 2016 è diminuito nonostante le 43 nuove

STELLA AL MERITO 2017

Accordini Daniele,
Facciotti Giorgio,
Sandroni Ezio.



iscrizioni nell'anno che diventano 59 al 31 marzo 2017. L'età media degli associati è elevata. Nel 2016 sono stati 21 i colleghi venuti a mancare e ai quali va il nostro deferente pensiero.

Registriamo con vero rammarico l'abbandono da parte colleghi che perdono il posto di lavoro e che spesso si trovano in difficoltà economica, ma soprattutto di status, nonostante abbiamo previsto per loro il quasi dimezzamento della quota associativa. Ricordo che continuiamo a fornire tutti i servizi anche ai coniugi superstiti che attualmente sono 88.

FEDERMANAGER TRIVENETO

Finalmente appianate le "incomprensioni" che si erano manifestate negli ultimi anni fra alcune Territoriali, ci sono finalmente le premesse per un lavoro di squadra che coinvolgerà 6.000 iscritti.

Come primo effetto abbiamo convenuto che dal 1 gennaio u.s. un iscritto ad una qualsiasi Territoriale di Federmanager del Triveneto abbia il diritto di richiedere ed ottenere servizi ed assistenza da qualsiasi segreteria del territorio.

Altre iniziative sono allo studio e non tarderemo a darne notizia. Molto intensa l'attività e l'impegno profuso da alcuni colleghi nel guidare i vari gruppi, troverete dettagliato elenco più avanti.

CONCLUSIONI

La raggiunta e conclamata efficienza della nostra Segreteria ci permetterà di avviare una serie di attività sino ad oggi precluse; dando infatti per scontata la capacità di essere concreti ed efficaci verso gli attuali associati, ci siamo posti l'obiettivo strategico di essere più visibili nel territorio e far sentire la nostra attiva presenza. Questo ci permetterà

di raggiungere molti colleghi che non sono iscritti alla nostra Associazione.

Il 25 marzo u.s. a Soave abbiamo dato chiara dimostrazione a tutti i presenti di quanto sia vantaggioso per un dirigente iscriversi alla nostra associazione, dobbiamo fare marketing su noi stessi, chiediamo a Roma di aiutarci.

Essere di concreto aiuto ai colleghi che hanno perso il posto di lavoro è un altro dei punti sui quali vogliamo lavorare.

I QUADRI sono una delle risorse per il nostro futuro. Ci sono moltissime attività che possiamo fare verso questa tipologia di associati; come esempio da seguire, nei giorni scorsi, grazie al lavoro del nostro Andrea Cobelli, abbiamo firmato un importante accordo per un piano di welfare a vantaggio dei 13 Quadri dipendenti di una primaria società partecipata, ne beneficeranno loro e le loro famiglie.

Permettetemi di concludere con un auspicio: noi che tutti i giorni veniamo in sede, sentiamo crescere l'apprezzamento degli associati e dei loro famigliari verso la nostra struttura, tutto questo è positivo. Lo sarebbe ancora più qualora vedessimo, anche materialmente, una maggiore partecipazione alle nostre attività e la condivisione di idee da parte dei colleghi che versano regolarmente quanto richiesto ma si vedono raramente o mai. Nessuno pretende la presenza fisica, sarebbe difficile accogliere tutti nei nostri uffici!

Ma vorremmo dare certezza a queste persone che la posta elettronica e il telefono funzionano anche in Via Berni 9. Un sentito grazie per la Vostra attenzione

Il Presidente
Gianfranco Cicolin

Vicenza

Altavilla Vicentina, 20 maggio 2017

È stata la nostra **72esima Assemblea Annuale** e la seconda del Consiglio Direttivo quella che si è svolta nella consueta sede di Villa Valmarana Morosini (sede CUOA).

La struttura dell'evento è stata cambiata rispetto a quella delle precedenti edizioni che prevedeva una parte privata ed una parte pubblica, con tavola rotonda di rappresentanti della imprenditoria, della cultura, della politica.

Abbiamo deciso ciò, in considerazione di scelte strategiche diverse relativamente alla partecipazione delle istituzioni e di richieste da parte dei nostri associati di poter avere più tempo a disposizione per poter intervenire e

per poter parlare delle nostre cose in modo più approfondito.

Dopo il saluto del “padrone di casa” **Francesco Gatto** del CUOA, e di **Eros Andronaco** – Vice Presidente Federale –, il presidente **Adolfo Farronato** ha presentato la relazione annuale del Consiglio Direttivo che illustrava, sinteticamente, quello che era stato fatto nel 2016 relativamente a: associazionismo, struttura interna, attività sindacale, outplacement, assistenza FASI e Assidai, attività culturali e sportive, comunicazione, rapporti con Confindustria e Apindustria, Tutoring, rapporti con la formazione-CUOA, pillole in-formative, rapporti con le associazioni territoriali.

Successivamente ha illustrato il bilan-

cio consuntivo 2016, che è stato approvato, dopo la lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei conti da parte del presidente **Fabio Vivian**.

La mattinata è continuata con il dibattito interno dal titolo:

GUARDIAMOCI DENTRO E PROGETTIAMO IL FUTURO: COSA VOGLIAMO FARE DA GRANDI?

perché volevamo che fosse completamente dedicata alla nostra associazione e ai nostri iscritti.

Diversamente dagli ultimi anni, infatti, nei quali abbiamo avuto importanti ospiti con i quali dibattere temi generali (cultura, attualità, economia, società) di grande interesse, per quest'anno



ci siamo convinti che fosse forte l'esigenza di avere tempo per noi manager per parlarci, confrontarci, guardarci dentro come punto di partenza per vedere fuori di noi, per aprirci all'esterno e per immaginare cosa vogliamo e possiamo essere nel futuro.

Per fare questo, abbiamo pensato che sarebbe stato molto importante avere con noi coloro che rappresentano tutti i colleghi del nostro territorio allargato: i Presidenti di Federmanager del Triveneto. E tutti: **Giampietro Rossi / PD-RO, Mario Merigliano / VE, Gianfranco Cicolin / VR, Aldo Costantin, VP TV-BL, Daniele Damele / FVG e Gianluca Schiavi / TN** con una disponibilità e un entusiasmo di cui siamo loro davvero grati, sono venuti a portare la loro testimonianza e illustrarci le loro esperienze, con la conduzione attenta e professionale del collega **Roberto Covallero**, Coordinatore della Commissione Lavoro e Welfare di Federmanager Nazionale e Capo della Delegazione Federale.

E il confronto è stato arricchito dall'apporto fondamentale e determinante del Vicepresidente Nazionale **Eros Andronaco**.

Siamo partiti dalle modalità con cui Federmanager è nata e sviluppata a Vicenza e quali sono stati i cambiamenti più significativi degli ultimi anni, per poi ampliare a tutto il territorio Nord-Est l'analisi del mutamento di ruolo e di mission (da sindacato ad associazione di categoria) che è avvenuto negli anni. Il cambiamento di "pelle" è stato certamente una conseguenza inevitabile dei profondi cambiamenti che il mondo del lavoro e dell'impresa ha subito e forse il processo non è ancora completato, ma è certamente irreversibile. Ci siamo poi interrogati su cosa si debba fare affinché il patrimonio di competenze esprimibili dalla categoria, senza connotazioni partitiche, abbia una migliore/maggiore presenza nel contesto socio-economico.

Un aspetto certamente importante è una presa visibile di posizione su questioni territoriali ma anche nazionali, e in questa tipo di iniziative molto sta facendo Federmanager Nazionale.

È stato anche affrontato il tema, molto spesso discusso in tutti gli ambiti della società, della solidarietà generazionale tra gli associati.

È inutile nascondersi che la nostra categoria soffre di questo problema, ma esistono e stiamo mettendo in atto iniziative e progetti che coinvolgono i colleghi in servizio e i seniores per una "trasfusione" di esperienze, valori, competenze maturate da un lato, innovazione, informatizzazione, creatività dall'altro.

Anche l'inevitabile individualismo (tipico della categoria) deve essere superato per ragionare/lavorare in termini più collettivi e soprattutto, poiché viviamo in una società 'liquida', quindi anche nel nostro ambiente di lavoro dovremo essere più tempestivi nelle decisioni e nelle azioni per adeguarci ai mutamenti continui.

Poiché il contesto era il Triveneto, ci siamo interrogati sulla nostra territorialità: è un limite o una forza? Ci siamo risposti che si debba partire dal conoscere il proprio territorio per ampliare la visione, la progettualità e la prospettiva sul mondo.

Non è facile, ma il nostro territorio ha già dimostrato in passato grandi capacità in questo senso.

Molti sono stati i contributi portati dai Presidenti del Triveneto, dal Vicepresidente Nazionale e da colleghi che sono intervenuti nel dibattito. Insieme a loro, abbiamo cercato di capire quali armi, quali strumenti abbiamo e di quali dobbiamo dotarci, rapidamente, per creare il nostro futuro e decidere "cosa faremo da grandi".

Qualcuno, non senza ragione, ha detto che siamo già grandi, almeno in termini di storia (dal 1946!) e di... età media, ma in realtà possiamo sempre crescere come risorsa fondamentale per il Paese.

Anzi dobbiamo crescere, perché abbiamo tutti i numeri per farlo. E perché ce lo meritiamo.

La partecipazione dei presenti al dibattito è stata, senza dubbio, superiore a quella delle precedenti edizioni; le domande sono state interessanti ed, in



alcuni casi, originali e provenienti dalle varie componenti dell'associazione. Questo ci fa ben sperare per un futuro maggiore coinvolgimento dei soci alle attività territoriali.

Desideriamo ricordare alcune parole o frasi che ci hanno colpito e che dovremo tenere presenti per il futuro: informare, raccogliere le istanze e riflettere; punto di riferimento; casa delle competenze; istituzioni locali e università; prevenire le domande; forma proattiva; fare qualcosa di diverso; realtà nazionale; ragionare a livello di area Nordest; problema tempo; intensificare i rapporti con Istituzioni; dobbiamo imparare a vendere; fare sognare; dobbiamo essere attrattivi; altri progetti, altri obiettivi; rapporto personale con i soci; esperienze dei senior; fare squadra; eccellente idea per incontri; grazie Adolfo perché hai fatto questo.

Desideriamo concludere con una frase, riportata dal nostro presidente, che rappresenta la nostra visione strategica: **Far evolvere il nostro ruolo verso un soggetto di rappresentanza sociale. Essere protagonisti del cambiamento attraverso il nostro patrimonio di valori, idee e capacità di saper fare, per una società più equa, inclusiva è responsabile.**

Un ricco buffet, servito sotto il bel portico della Villa, ha concluso l'evento.

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circostrizione di Trieste. Circostrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine
sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 – 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 – Fax 040 634358
e-mail: adaifvg@tin.it

orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 – 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 – Fax 0432 478759
e-mail: adaud@tin.it

orario uffici

lunedì 16:30 – 19:00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00 – 12:30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 – 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 – Fax 0434 1691102
e-mail: pordenone@federmanager.it

orario uffici

da lunedì al venerdì 9:00 – 12:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**
Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstita **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Chiusura per ferie

Gli uffici delle sedi di Trieste e Udine resteranno chiusi per ferie da lunedì 31 luglio a venerdì 25 agosto 2017.

La sede di Pordenone chiude dal 31 luglio al 1 settembre compresi.

Il mister Attilio Tesser premiato da Federmanager FVG

“Fofana, Jankto e Samir sono tre ottimi giocatori, altri, come ad esempio Ewandro, potranno solo migliorare avendo doti indubbie, speriamo, poi, che De Paul possa rendere di più e con una punta azzeccata da affiancare a Théréaux, è certo che l'Udinese farà senz'altro bene il prossimo campionato senza scordare che con Delneri ha migliorato le due stagioni precedenti purtroppo non positive”: si è espresso così Attilio Tesser, allenatore della Cremonese, che l'ex terzino della squadra friulana ai tempi di Zico ha portato quest'anno in serie B, all'atto del ricevimento del premio assegnatogli da Federmanager FVG e consegnatogli dal suo presidente, Daniele Damele, presenti Antonio Pesante (referente sede di Udine) e Antonio Bizzarini (tesoriere).



Sempre Tesser ha detto che “al paron Pozzo la città di Udine dovrebbe realmente fare un monumento e i tifosi inneggiarlo ogni domenica perché quanto fatto è veramente tanto e miracoloso” per poi ammettere che “certamente le promozioni con il Novara e la Cremonese sono soddisfazioni di non poco conto, ma anche le salvezze con Ternana e Avellino mi sono rimaste dentro come pure l'essere stato richiamato dopo due esoneri dalla stessa squadra”. Tesser ha definito Delneri “un maestro” e l'Udinese “una società modello”.

Dal canto suo Damele, presente anche il presidente di Vallimpiedi, Massimo Medves, ha rilevato che “Tesser ha doti umane e professionali da vero manager di livello, ha dimostrato d'essere un leader capace di fare squadra e costruire attorno a se un clima vincente improntando la sua azione costantemente all'insegna dei valori tipici del fair play. Pur essendo di origine veneta è ormai da tempo un friulano tutto d'un pezzo, quello che si dice uno di noi”.

Customer Satisfaction su Federmanager FVG

Federmanager FVG è ultimamente fortemente impegnata nella tutela e nella gestione degli interessi della categoria in un contesto oltremodo difficile, in particolare la sua attività si sta concentrando nel riposizionamento della categoria verso il sociale, il mondo economico e politico. In tale contesto ogni contributo da parte dei nostri associati è per noi importante al fine di dare risposte concrete alle esigenze dei nostri iscritti e migliorare così i nostri servizi.

Abbiamo lanciato, da metà maggio, un'indagine di Customer Satisfaction rivolta a tutti i nostri associati. Per questo ci siamo avvalsi della collaborazione del gruppo AZIMUT con il quale recentemente abbiamo stipulato una convenzione di assistenza finanziaria rivolta ai nostri soci.

Una collaboratrice del dott. Alfonso De Rosa di AZIMUT, sulla base di un testo concordato e con precise indicazioni, sta contattando i nostri associati, partendo da quelli iscritti alla sede di Udine, con la supervisione della Sede di Udine.

Nella telefonata al singolo associato viene richiesto una valutazione sui servizi corrisposti da Federmanager e suggerimenti possibili; in seconda battuta viene richiesto all'associato l'interesse ad un eventuale appuntamento ad incontrare il responsabile del Gruppo Azimut onde conoscere le condizioni privilegiate corrispondenti alla convenzione stipulata.

Un primo resoconto sull'indagine fatta sugli iscritti della sede di Udine (179 soci interpellati) riporta una sostanziale soddisfazione dei servizi corrisposti ed alcuni suggerimenti per altre attività da effettuare. Ci sono state anche delle lamentele (8 per la precisione), questi soci verranno da noi richiamati per capire quale sia stato il problema e per dare una soluzione positiva allo stesso.

L'attività verso gli associati avrà termine a fine luglio, poi da metà settembre applicheremo lo stesso modello, ridefinendo il testo di approccio assieme ai coordinatori del Proselitismo, per contattare i dirigenti ancora non iscritti.



Antonio Pesante
Consigliere direttivo Federmanager FVG

La missione delle sedi

Drin..... drinnnn.....drinnnnnnnn.....
drinnnnnnnnnn.....

“Quanto rompe sto’ telefono, non riesco a finire una pratica con un Associato che devo fermarmi, rispondere al telefono e poi riprendere il colloquio dall’inizio”.

È uno dei motivi per cui le tre sedi di Federmanager FVG (Trieste, Udine e Pordenone) sono state dotate di un centralino virtuale che consente, a quella libera, di rispondere e dare le informazioni richieste. Per questo abbiamo anche aggiornato gli orari delle sedi. Il tutto per venire incontro agli associati.

Questo è, infatti, servizio agli associati, è dare ai dirigenti tutti la completa informazione e risposta alle loro domande. Le nostre collaboratrici partecipano ai corsi di formazione che Federmanager Nazionale

organizza per essere sempre aggiornate sull’evoluzione delle normative contrattuali e assistenziali. Lo scambio d’informazioni, la conoscenza di casi particolari gestiti è favorito dai ripetuti incontri che le segreterie hanno regolarmente con la regia del Segretario Generale.

CONTRATTI - FASI - ASSIDAI - PREVINDAI - CAF - PATRONATO... sono pratiche che quotidianamente si trovano sui tavoli delle nostre sedi e che vengono soddisfatte puntualmente. L’Associato, nelle nostre sedi, si sente a casa, trova motivo di appartenenza a Federmanager, ciò valer in particolare per i Colleghi che hanno perso il lavoro. “Questa è la «mission» delle sedi”.



Le sedi sono anche preposte a organizzare incontri di aggregazione conviviali, visite ad aziende e/o culturali, rapporti con le istituzioni.

Quello che il Direttore di Federmanager FVG auspica e caldeggia in maniera pressante in particolare da un anno a questa parte è che le nostre sedi diventino sempre più crocevia di scambio di idee, di proposte, di critiche costruttive e propositive per migliorare i servizi.

Servizi, servizi, servizi: è sul miglioramento e aumento di questi che si giocherà il futuro delle sedi e di Federmanager tutta. Noi vogliamo essere della partita oggi e domani.

Gelindo Del Piccolo

Vice-Presidente Vicario Federmanager Fvg

Mostra d’Arte in Sede a Udine

In maggio nella sede di Udine di FEDERMANAGER Friuli Venezia Giulia, alla presenza di numerosi dirigenti associati, delle rispettive consorti e di amici dell’Associazione, si è inaugurata la tredicesima mostra facente parte degli incontri culturali denominati “**Mostre d’Arte in Sede**”; che vantano già sette anni di iniziative. Questa attività, sin dall’inizio, ha avuto il patrocinio del Club UNESCO di Udine che, nella persona del suo Presidente, prof.ssa Renata Capria D’Aronco, non ha mai mancato di appoggiare e sostenere. Era, inoltre, presente il Segretario regionale CIDA Maurizio Bressani che ha fatto un breve intervento sull’iniziativa.

Il responsabile della sede Federmanager di Udine Antonio Pesante, dopo aver ringraziato i presenti ed aver portato i saluti del Presidente Federmanager FVG Daniele Damele, impegnato a Roma per motivi istituzionali, ha evidenziato gli aspetti culturali e associativi di questa attività, che mira a far vivere la sede dell’Associazione non solo per aspetti di patronato e sindacali ma anche culturali.

Ha, inoltre, ricordato che le mostre sono aper-



te ad opere d’arte di vario genere (pittoriche, di scultura, fotografiche ecc.) realizzate da dirigenti, loro familiari ed amici, con una/due esposizioni annuali della durata di un mese. La mostra inaugurata vede protagonista Paola Bellaminutti, amica e maestra del nostro associato Francesco Michelutti, che ha esposto una rassegna di sue opere realizzate con tecniche diverse quali acquerello su carta, acquerello e collagraph, acquerello su carta e materico, acquerello su sacco di juta pietre spago e metallo.

Ha, poi, esposto, in un angolino dedicato, una serie di icone su legni antichi restaurati prima della loro realizzazione.

Paola, nata a Udine, ha conseguito il diploma di Maestro d’arte all’Istituto Tecnico G. Sello di Udine, è stata insignita “Maestro dell’Acquerello FVG” nel 2012 alla Biennale dell’Acquerello di Albignasego. Svolge inoltre l’attività di insegnante di pittura ad acquerello in alcune scuole della provincia di Udine. Ha esposto in numerose Mostre al Castello di Udine, a Villa Manin di Passariano, al palazzo UNAR di Roma ed a due personali a Bruxelles riscuotendo successi e premi.

La presentazione delle opere esposte è stata fatta dalla Dott.ssa Francesca Tesei, responsabile del servizio Gestione collezioni museali, gestione prestiti e organizzazione mostre dei Civici Musei del Comune di Udine, che ha introdotto i presenti sulle tecniche della pittura ad acquerello e della realizzazione delle icone su legno e su come l’artista riesce a trasmettere alle sue opere la leggerezza, la grazia, la gioia e la sensibilità insita nella sua personalità.

LILT

Chi siamo

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) è un Ente Pubblico su base associativa che opera sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e che ha avuto il riconoscimento di Ente di notevole rilievo. La LILT svolge le sue attività senza fini di lucro su tutto il territorio nazionale sotto la vigilanza diretta del Ministero della Salute di cui costituisce l’unico braccio operativo. La LILT si avvale di 106 sezioni autonome che operano su tutto il territorio nazionale in accordo con le direttive della sede centrale.

Le attività

L’obiettivo della LILT è quello di costruire

attorno al malato oncologico una rete di solidarietà, di sicurezza e di informazione. I servizi della LILT sono gratuiti e comprendono l’assistenza a domicilio del malato, il trasporto in auto al comprensorio o al luogo di cura, il supporto psicologico al paziente ed ai suoi familiari e l’organizzazione di corsi quali quello per la disassuefazione dal fumo, per il rilassamento psico-fisico e l’addestramento/aggiornamento dei volontari.

Le sezioni del FVG della LILT

È possibile destinare in sede di dichiarazione dei redditi il 5 per mille alla Lilt. Non costa nulla. Basta indicare nell’apposito riquadro



dei modelli per la dichiarazione dei redditi “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, e delle associazioni riconosciute” e apporre la propria firma. La scelta

del 5 per mille non comporta alcun costo aggiuntivo e non è alternativa alla scelta dell’8 per mille, pertanto entrambe possono essere espresse.

Se lo ritieni puoi decidere di aiutare le LILT della tua provincia:

LILT di Trieste 90075340324

LILT Gorizia CF 90019630319

LILT Udine CF 94067980303

LILT Pordenone CF 91000330935

Le tessere associative per l’anno in corso sono disponibili presso le nostre sedi. Gli iscritti, in regola con il pagamento della quota 2017, possono ritirarla o richiederla presso le stesse sedi di Trieste, Udine e Pordenone. Gli associati della provincia di Gorizia si possono rivolgere alla segreteria di Trieste.

**FEDERMANAGER
PADOVA&ROVIGO**Associazione Dirigenti Industriali
delle Province di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: padova@federmanager.itsito: www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo**orario uffici**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30

lunedì e mercoledì dalle 15:30 alle 18:00

QUOTE ASSOCIATIVEDirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00*****Dal 1° Gennaio 2017 non è più attiva la tutela legale**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico su Banca Fineco: **IBAN IT18 R 03015 03200 000003120496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

Orari di ufficio per il periodo estivoDal 15 giugno al 31 luglio gli uffici saranno aperti solo al mattino:
dalle 9:00 alle 12:30**Dal 31 luglio al 1 settembre chiuso per ferie.
Gli uffici riapriranno lunedì 4 settembre.****Save the date****“STARTUPPARE” INDUSTRY 4.0. la via delle idee****Sabato 8 luglio 2017, dalle ore 10.30 alle ore 13.00, nell'Archivio Antico di Palazzo Bo**, presso la sede dell'Università degli Studi di **Padova**, in Via VIII febbraio n. 2 a Padova si svolgerà il Convegno **“Startuppate” Industry 4.0: la via delle idee**, organizzato insieme al Gruppo Giovani di

Federmanager, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Padova, per facilitare l'incontro tra startup, manager e istituzioni ed agevolare l'avvicinamento tra le nuove realtà imprenditoriali innovative e le risorse manageriali.

“Startuppate” Industry 4.0: la via delle idee
Sabato 8 luglio 2017 | Ore 10.30/13.00
Archivio Antico, Palazzo Bo - Università degli Studi di Padova | Via VIII febbraio, 2 - Padova

Ore 10.30: Apertura lavori:
Renato Fontana, Coordinatore Gruppo Giovani Federmanager

Ore 10.45: Testimonianze Startupper/Incubatori
Nicola Pirina, serial entrepreneur e innovation strategist
Layla Pavone, A.D. Digital Magic
Francesco Saccà, A.D. FCC Group

Ore 11.30: Interventi
Giammarco Battaglia, Vice Presidente esecutivo Osservatorio ADR
Roberta Pasquazi, Area Incentivi e Innovazione - Invitalia S.p.A.
Carlo Poledrini, Presidente Fondirigenti

Ore 12.15: Conclusioni
Fabrizio Dughiero, Prorettore Università degli Studi di Padova
Mario Cardoni, Direttore Generale Federmanager

Ore 12.45: Fine lavori
Modera Laura Morgagni - Direttore Fondazione Torino Wireless

Avviso**NUOVO INDIRIZZO
POSTA ELETTRONICA**Si comunica che l'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione (adaipd@tin.it) **viene sostituito** dal nuovo: **padova@federmanager.it**.**La nostra assemblea**Sono intervenuti alla parte **istituzionale**, il tesoriere Stefano Cavallaro, che ha illustrato il bilancio consuntivo per l'anno 2016 e il presidente, Giampietro Rossi, che ha commentato l'attività svolta nell'anno passato e indicato quanto ancora in programma, nel corso dei prossimi due anni, compresa l'attuazione del progetto di fusione con Federmanager Venezia.Alla parte **programmatica** sono invece intervenuti: **Stefano Cuzzilla**, presidente nazionale di Federmanager, **Carlo Poledrini**, presidente di Fondirigenti.*La relazione completa nelle pagine dedicate nella prima parte della rivista.***Buone vacanze**

Carissimi Amici e Colleghi,

si avvicina il tempo delle vacanze per le quali approfittiamo per farVi i miei migliori auguri a Voi assieme alle Vostre famiglie; ci ritroveremo nuovamente su queste pagine a fine settembre.

Cordialmente,
Giampietro Rossi

FEDERMANAGER TREVISO&BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Provincie di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B – 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: info@federmanager.tv.it

sito: www.trevisobelluno.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:30/12:30

lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076

Chiusura estiva

Avvisiamo i nostri associati che gli uffici rimarranno chiusi per ferie estive da **lunedì 7 agosto a venerdì 25 agosto** compresi.

Tessera associativa anno 2017

Ricordiamo a coloro che non hanno ancora ritirato la Tessera Associativa 2017 che possono farlo presso la nostra sede in Viale della Repubblica 108/b a Treviso.

Per qualsiasi necessità vi preghiamo di contattare la segreteria telefonando allo 0422 541378 o scrivendo a segreteria@federmanager.tv.it

Imparare il problem solving con i Lego

Utilizzare il gioco per imparare e governare il problem solving. È stato questo il tema della serata organizzata lo scorso 6 luglio da Federmanager Treviso e Belluno presso l'agriturismo "Al Redentor" a San Biagio di Callalta (TV). La "facilitatrice" certificata Chiara Albiero, assistente direzione di Alتنا, ha introdotto ai soci partecipanti il metodo LEGO® SERIOUS PLAY®, una modalità di "business game" che conduce ad un alto grado di engagement dei partecipanti nata nei primi anni 2000 grazie a una collaborazione tra l'International Institute for Management Development e LEGO Group, basata su teorie rigorose come il Costruttivismo e il Costruzionismo e testata con ottimi risultati in ambito internazionale. Nel corso della serata la dottoressa Albiero ha spiegato come il LEGO® SERIOUS PLAY®, che può essere implementato per aziende e altre organizzazioni sia piccole che medio/grandi di qualsiasi settore, sia utile soprattutto per affrontare temi chiave quali ad esempio i modelli di business, l'ideazione di nuovi progetti, il rafforzamento dello spirito di collaborazione e molto altro.



CHANGE MANAGEMENT, cambiare è difficile! Non cambiare è pericoloso

Che cos'è il cambiamento? Cosa rappresenta per l'individuo? Da dove nascono le resistenze al cambiamento? Come è possibile implementarlo in aziende che competono su mercati che costantemente potrebbero cambiare in maniera estremamente rapida?

Nella giornata di venerdì 16 Giugno, all'interno della splendida cornice della Nice di Oderzo, si è data una risposta a queste domande, grazie una giornata formativa incentrata sul Change Management.

In aula, guidati dal docente Simone Tommasini, si è discusso riguardo a cosa il cambiamento rappresenti per la persona affrontando l'argomento con un approccio multidisciplinare.

Tra metafore suggestive e con il contributo di scienze diverse tra loro come psicologia, neuroscienze, filosofia ed organizzazione aziendale, si è parlato di resistenze al cambiamento e come superarle, fornendo allo stesso tempo sia nozioni teoriche che strumenti concreti ed immediatamente applicabili in azienda.

Nel pomeriggio l'intervento è continuato con attività esperienziali derivanti dal mondo del Teatro d'Impresa, utili come metafora per vivere in prima persona alcune dinami-



che ed emozioni collegate ai concetti di cambiamento e resistenza. Ne è derivato un laboratorio molto coinvolgente al quale i partecipanti hanno aderito in maniera attiva, accettando di buon grado di mettersi in gioco e di "imparare facendo".

Al termine della giornata ci si è salutati in un clima disteso ed allegro, felici di aver imparato qualcosa di nuovo e più consapevoli riguardo a cosa può favorire o ostacolare processi di cambiamento all'interno delle organizzazioni.

Le "best practices" per migliorare il profilo LinkedIn

LinkedIn, con 500 milioni di iscritti di cui 10 italiani, è la più importante piattaforma social dedicata ai professionisti. È non solo un database di curricula, ma un vero e proprio mercato digitale per chi offre e cerca lavoro. Insomma, una grande opportunità anche per manager e dirigenti, sia in attività che non, per creare una propria rete di conoscenze e contatti, instaurare collaborazioni o cercare nuove opportunità lavorative. Per questo motivo, stimolata dalle molte richieste ricevute, Federmanager Treviso e Belluno, che già in passato aveva avuto modo di affrontare l'argomento, ha realizzato lo scorso 26 giugno un



nuovo incontro di nozioni base su LinkedIn dedicato a chi intende avvicinarsi a questo strumento oppure sta muovendo i primi passi nel mondo del social networking professionale. Tenuto da Gastone Tempesta (gastone.tempesta@hotmail.com), l'in-

contro ha visto l'illustrazione di alcune *best practices* per migliorare il proprio profilo professionale su LinkedIn, anche alla luce delle del recente restyling del portale, e di *tips & tricks* utili per aumentare la propria visibilità.

FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 – 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: fndaive@tin.it

sito: www.venezia.federmanager.it

orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

Verso il Rinnovo degli Organi istituzionali

È in fase di avvio il processo di rinnovo dei vertici della nostra associazione, già preannunciato nel corso dell'ultima assemblea ordinaria, che porterà nei prossimi mesi alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, del Presidente e degli altri Organi istituzionali previsti (Revisori dei Conti e Proviriviri).

In questa prospettiva invitiamo fin d'ora **gli iscritti a rendersi disponibili per il loro inserimento nell'elenco dei candidati "eleggibili"**, informando esplicitamente di tale scelta la nostra segreteria. Non è più il tempo del lasciar fare agli altri, del "io non

ho tempo gli altri sì", de "l'associazione non mi dà niente, ma io non voglio dare niente e non voglio saperne", etc. Quanto sopra esposto vale sia per i soci in servizio che per quelli in pensione. Presupposto per una positiva evoluzione del rinnovo è quello di riuscire a rappresentare, nel nuovo Consiglio Direttivo, tutte le componenti dell'associazione (quadri e dirigenti, come detto sia in servizio ed in pensione). Solo in questo modo potranno essere presenti nella vita dell'associazione tutti gli interessi e tutte le componenti che ne fanno parte.

Chiusura uffici in estate

Fino alla fine del mese di luglio gli uffici della nostra associazione sono chiusi il lunedì ed il giovedì, aperti regolarmente martedì, mercoledì e venerdì.

Gli uffici rimarranno poi chiusi **da martedì 1 agosto a venerdì 1 settembre** per il consueto periodo di ferie estive: **la riapertura con orario regolare è prevista per il giorno lunedì 4 settembre** con orario normale.

Buone ferie anche a tutti i nostri Soci, ai loro Familiari ed ai nostri affezionati Lettori!

Federmanager Padova e Venezia verso l'unificazione?

Quanto riportato nel titolo non è fantascienza ma una prospettiva reale che si sta delineando e rendendo sempre più necessaria e quanto meno da approfondire, per il mantenimento del livello attuale di efficacia delle due associazioni interessate.

A tal fine è in fase di analisi e sviluppo uno studio di fattibilità che si pone l'obiettivo di non penalizzare l'assistenza e la qualità dei servizi attualmente offerti, valutando con at-

tenzione la prospettiva indicata in tutti i suoi aspetti, in particolare:

- la realizzazione di uno Statuto unico comune,
- la stesura di un preciso Regolamento di funzionamento della nuova realtà,
- la realizzazione di una adeguata struttura di Vertice e di rappresentanza,
- la realizzazione di una adeguata struttura organizzativa di personale dipendente,

- il futuro mantenimento a pieno titolo delle due sedi operative di Venezia-Mestre e di Padova-Rovigo.

Le associazioni di Padova-Rovigo e Venezia si trovano ad avere molte caratteristiche simili (numero di associati, organizzazione interna, interessi ed obiettivi, etc) che rendono inevitabile, improcrastinabile e degna di attento esame la strada intrapresa.

Visita all'Istituto Superiore Abate ZANETTI di Murano (VE)

Il gruppo "Imprenditori e Dirigenti Senior di Confindustria Venezia", composto per l'occasione da 34 soci (comprese alcune gentili consorti), ha effettuato nella giornata del 9 maggio scorso una visita a Murano (Venezia) per una "full immersion" nel mondo dell'arte vetraria. Dopo aver raggiunto l'isola in mattinata con un motoscafo riservato, il gruppo ha visitato l'istituto Abate Zanetti, ospitato in un interessante edificio di archeologia industriale degli anni trenta, situato nel cuore dell'isola. Questa scuola del vetro è erede di un'antica istituzione vetraria: la Scuola di Disegno per Vetrai fondata nel lontano 1862 dall'abate Vincenzo Zanetti. Zanetti, e con lui Murano, avevano capito già alla fine dell'ottocento che la Scuola doveva farsi promotrice di una rete per coinvolgere le realtà locali e le aziende, correntemente chiamate "fornase" (fornaci). La Scuola riuscì a distinguersi sin dall'inizio, ottenendo numerosi riconoscimenti anche a livello internazionale e partecipando a numerose Esposizioni Universali.

Al suo arrivo alla Scuola, il gruppo è stato accolto dalla signora Carmen Vanin, dello



staff dell'istituto, che ha anzitutto illustrato con passione e competenza la storia del vetro a Murano e la sua evoluzione. L'arte vetraria a Murano costituisce un distretto "ante litteram" sin dal 1291, quando si decretò che le vetrerie di Venezia, attive probabilmente già prima del mille, fossero trasferite a Murano dal momento che i forni

dei laboratori erano spesso responsabili di disastrosi incendi, che divenivano particolarmente gravi dal momento che all'epoca le costruzioni erano principalmente in legno. Concentrare le vetrerie a Murano servì alla Serenissima, gelosa di un'arte che l'aveva resa celebre in tutto il mondo sin dalle origini, a controllarne meglio l'attività. I ma-



stri vetrai erano obbligati a vivere sull'isola e non potevano lasciare Venezia senza un permesso speciale. In compenso i mastri vetrai erano tenuti in gran considerazione: basti pensare che solo loro, fra i non nobili, potevano sposare figlie di patrizi. Il gruppo si è poi recato nei laboratori (meglio: fornaci) della scuola, dove ha assistito alla realizzazione di un vaso in vetro soffiato, ad opera di uno dei mastri vetrai, mentre un altro maestro forniva tutte le spiegazioni sulla tecnica utilizzata. Subito

dopo ad alcuni dei partecipanti è stata data l'opportunità di provare direttamente l'arte del vetro soffiato "alla canna", producendo degli oggetti che assomigliavano, però, a delle grandi bolle di sapone, con gran divertimento di tutti. Quindi il gruppo ha assistito ad un'altra tecnica di lavorazione: la scultura in vetro "alla prima", con cui il maestro ha plasmato con abili mosse, dall'informe e rovente massa vitrea, un elegante cavallino. Successivamente ogni partecipante si è potuto cimentare nella realizzazione di una

piastrella, su proprio disegno, con frammenti di vetro colorato, destinata ad essere "passata" al forno. Una visita al museo della Scuola e la proiezione di un interessante video sulla storia del vetro di Murano hanno completato il programma della mattinata. Dopo un pranzo a base di pesce, consumato presso una tipica trattoria dell'isola, si è passati alla visita dello show-room di una fornace ed una piacevole passeggiata per le calli, i campielli e le fondamenta dell'isola, in attesa del motoscafo per il rientro.

Rappresentanza nel Co.Co.Pro. INAIL

Ci congratuliamo con il collega **Mirco Stelè**, che su designazione di CIDA Veneto è stato riconfermato dal Prefetto di Venezia come componente del Comitato Consultivo Provinciale dell'INAIL di Venezia. Ricordiamo che INAIL ha allargato

negli ultimi anni la sua attività anche al di fuori della semplice e storica presenza nel settore "Infortuni", portando avanti diverse iniziative che vengono puntualmente riportate anche sul nostro sito internet associativo.

Posta elettronica

Aiutateci a tenere aggiornato l'indirizzo e-mail, informando la nostra segreteria su eventuali cambiamenti del vostro indirizzo elettronico. Potrete così godere di informazioni ed avvisi tempestivi sulle attività proposte dall'associazione con la modalità più rapida e sicura.

Sito istituzionale - 45 News e 20 Eventi nel primo semestre 2017

Ricordiamo che sul nostro sito istituzionale www.venezia.federmanager.it vengono pubblicate tempestivamente tutte le Notizie di interesse dei nostri soci, così come tutti gli Eventi di varia natura che in qualche maniera possono interessarli. Dall'inizio di gennaio alla fine di giugno 2017 (primo semestre) sono apparse circa **45 "News" e 20 "Eventi"**, ovvero oltre 10 titoli al mese di media, in grado di fornire informazioni di varia natura (Editoria, Riviste digitali, Cultura, Eventi, FASI, INAIL, Soci, Pensioni, Sport etc) ma sempre con riguardo la vita e il mondo della nostra Associazione. Vi invitiamo quindi a visitarlo con assidua periodicità per rimanere al passo con le informazioni, le attività e le novità proposte dalla associazione a livello locale ma anche regionale e nazionale.



Reyer Venezia Campione d'Italia

Diamo una notizia che non è propriamente "di servizio professionale" o sindacale, ma che comunque ci fa gioire e fa parte del contesto veneziano. Dopo 74 lunghissimi anni, la squadra di pallacanestro di Venezia, oggi denominata "Umana Reyer Venezia", ha conquistato il 21 giugno 2017 lo scudetto di Campione d'Italia: determinanti sono state le combattute finali multiple con la squadra di Trento, che hanno visto 4 vittorie di Venezia su 7 totali. Anche Federmanager Venezia si congratula con la Società Reyer e con i suoi vertici per il brillante risultato



raggiunto, certi che si tratta solo dell'inizio di una serie positiva.

Rinnovo iscrizione

Per coloro che fino ad oggi non hanno potuto o non si son ricordati di regolarizzare la propria posizione associativa, ricordiamo che le quote previste per il 2017, così come le modalità di pagamento, sono evidenziate nella parte di testata della nostra pagina provinciale. Federmanager Venezia opera e vive essenzialmente solo con le quote versate dagli associati, ai quali va ancora una volta il nostro ringraziamento.

FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali
di Verona

Via Berni, 9 – 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanagervr.it
sito: www.verona.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 114,00** – Dirigenti in attesa
di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il
requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

Nuovo incarico per Andrea Cobelli,
Gruppo Giovani

Siamo orgogliosi di comunicare a tutti gli Associati/e di Federmanager Verona che l'Ing. Andrea Cobelli, già referente del Gruppo Giovani di Verona e membro del Consiglio Nazionale Giovani, è stato inserito nella Commissione per il Settore Infrastrutture, Trasporti e Logistica. Per l'approfondimento delle tematiche del settore, la Commissione sarà composta da manager associati alla Federazione, i quali potranno essere affiancati anche da esperti sulle materie oggetto di studio, appartenenti al mondo accademico e alla comunità scientifica, per l'elaborazione di *position paper* e proposte legislative da sottoporre alle istituzioni competenti. Tale azione si inserisce nel progetto strategico di rilancio della Federazione, tra le cui linee fondamentali vi è l'impegno di presidiare le principali tematiche di politica economica e industriale. Congratulazioni Andrea!

Rafting sull'Adige
con aperitivo

L'avventura! questo è quello che cercava un nutrito e coraggioso manipolo di associati e amici di Federmanager Verona quando il coordinatore Cultura e Tempo libero Gianfranco Bragantini ha proposto la discesa su gommoni, condotti da guide fluviali certificate, per scoprire il fiume e ammirare le bellezze architettoniche della città antica da un punto di osservazione inusuale. Sul far della sera, muniti di giubbotto salvagente e pagaia, i nostri "prodi" hanno percorso i 9 chilometri di discesa sull'Adige passando sotto 12 ponti dove si formano onde sulle quali il gommone plana e a volte imbarca acqua e spruzzi con inevitabili e prevedibili risate dei compagni di viaggio. Ovviamente le tre previste soste per gustare l'aperitivo hanno anch'esse contribuito ad instaurare rapporti sociali e amichevoli. I partecipanti hanno potuto godere e scoprire la loro antica città nata sul fiume e che viveva sul fiume. La piacevole e calda serata di giugno ha certamente concorso al successo dell'iniziativa che si è conclusa, a tarda ora, con una gustosa cena in ottima compagnia alla trattoria in riva all'Adige. Un particolare apprezzamento a Davide Cocchio e alla sua organizzazione "Adige Rafting" per la professionalità e simpatia mostrata.

A cura di Gianfranco Bragantini



Cultura e Sapori edizione estate 2017

A grande richiesta, torna in edizione estiva la rassegna Cultura e Sapori organizzata da R. Covallero con una serata presso l'azienda vinicola **ALBINO ARMANI** a Marano di Valpolicella, già memorabile protagonista dell'edizione invernale. Tra le aziende vinicole più dinamiche del panorama scaligero, la sua attività si è progressivamente estesa dalle originarie Valdadige e Vallagarina, fino alla Grave Friulana, alla Marca Trevigiana e soprattutto alla Valpolicella Classica. La splendida terrazza della cantina, con l'incredibile vista al tramonto



sulle colline della Valpolicella, è stata la cornice di una splendida serata di fine giugno organizzata in esclusiva per gli Associati di Federmanager Verona, all'aria aperta e in compagnia di buon vino e buona musica dal vivo. Chi ha voluto ha potuto visitare la cantina, degustarne gli ottimi vini (appositamente selezionati per noi), accompagnarli da piccoli piatti e brindare insieme e in allegria all'arrivo dell'estate, come sempre in un clima di amicizia e convivialità.

Chiusura estiva dal 10 al 24 agosto

La sede di via Berni 9
**resterà chiusa
da giovedì 10 agosto
fino a giovedì 24 agosto,**
giorno della riapertura
al pubblico con gli usuali
orari 9-13



Il giorno 27 06 2017 è stato pagata tramite bollettino postale una quota associativa di 120.00 € ma **NON** è stato indicato il nome del pagante. Preghiamo l'interessato/a di contattare la Segreteria, grazie.

FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri
Aziende Industriali di Vicenza
Via Lussemburgo, 21 – 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: segreteria@federmanager.vi.it
sito: www.vicenza.federmanager.it

orario uffici

tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30-12:30

assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00**

Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00**

Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00**

Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza: **IBAN IT 24 A 05728 11801 017570006924**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

Quote 2017

Vi ricordiamo di affrettarvi a pagare la quota associativa 2017. Le quote per statuto vanno versate entro il **31 marzo** di ogni anno.



Corte Costituzionale

CORTE COSTITUZIONALE - UDIENZA DISCUSSIONE RICORSO CONTRO IL BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI

Si informa che la Corte Costituzionale ha fissato al **24 ottobre 2017** l'udienza per la discussione del nostro ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle

norme sul blocco della perequazione così come dettate dal DL 65/2015 convertito, con modificazioni, in legge n. 109/2015.

Solidarietà e Calcio

Nella tradizionale sede del campo sportivo di S.Giovanni Ilarione, anche quest'anno i nostri atleti calciatori hanno incontrato i soliti avversari della onlus "Solidarietà è", che, per la maggior parte, sono ex calciatori della serie A.L'impegno è stato notevole, nonostante il sole bruciante e il caldo torrido,

soprattutto nel primo tempo che ci ha visto in vantaggio; alla fine, però, l'esperienza e la classe degli avversari ha avuto il sopravvento. Bravi tutti, compresi coloro che per gli acciacchi dell'età sono stati presenti senza giocare e i soliti tifosi che hanno incoraggiato i nostri atleti.

La tradizionale conclusione conviviale, presso il solito ristorante, sull'alta e fresca valle, ha degnamente concluso la piacevole giornata.

Come noto, lo scopo di questa partita è la raccolta fondi per sostenere l'opera di Suor Paola Pellanda che dal 1950 dedica la sua vita ad aiutare i bambini in difficoltà del Nord-Est del Brasile.

Nel corso della cena c'è stato il passaggio di consegne tra Roberto Busatta e Roberto Morsoletto come responsabile del settore sportivo. Un ulteriore grazie al primo per il lungo impegno, fatto con passione e con sacrificio di tempo, e un caloroso augurio di buon lavoro al secondo.



Avvicendamento nel Consiglio Direttivo

Nei primi mesi di questo 2017 all'interno del Consiglio Direttivo della nostra Associazione due Consiglieri hanno presentato le dimissioni, la dr.ssa **Giuliana Pastore** ed il

dr. **Flavio Zanconato** che ringraziamo per il lavoro svolto, mentre diamo il benvenuto al dr. **Roberto Morsoletto** ed al dr. **Antonio Maria Rossato**.

Chiusura uffici

Federmanager Vicenza rimarrà chiusa: dal **31 Luglio al 26 agosto** per le vacanze estive. I nostri uffici riapriranno lunedì 28 agosto. Buone vacanze a tutti!!!

Aiutateci a comunicare con voi

È importantissimo l'aggiornamento delle Vostre email, in quanto tutte le nostre comunicazioni vengono inviate agli associati tramite posta elettronica.

La nostra Associazione invia a quanti ci hanno fatto pervenire il loro corretto indirizzo di posta elettronica almeno tre comuni-

cazioni al mese. Se non dovete riceverla Vi preghiamo di contattarci per una verifica del corretto indirizzo elettronico.

A quanti non possiedono indirizzo email ricordiamo che possono far riferimento a quella di un amico o di un familiare.

Vi ringraziamo fin d'ora per la collaborazione.

Nuovo responsabile

Cari colleghi, con la presente vi informo che assumo la **responsabilità del settore Sport**. Ringrazio già per la collaborazione che vorrete darmi e ringrazio anche Roberto Busatta, per tutto il glorioso passato di Sport Federmanager Vicenza confidiamo di riuscire a migliorarci. Arrivederci!

Roberto Morsoletto 340 -5844954

Ciclo di Spettacoli Classici

È stato presentato il programma di "Conversazioni 2017 - 70° Ciclo di Spettacoli Classici", si è aperto con un "prologo", lo scorso 21 giugno, dedicato al Teatro Noh giapponese con **Okina e Hagaromo**.

Il 70° Ciclo prende poi avvio il 14 settembre con il ritorno a Vicenza di Robert Wilson con lo spettacolo "cult" **Hamletmachine**.

I Convenzionati del Teatro Comunale di Vi-

cenza potranno acquistare i biglietti degli spettacoli ad un prezzo ridotto del 10% (ad eccezione di Metamorfoosi e 20 Silences).

Sono previste inoltre ulteriori riduzioni per chi acquista più spettacoli.

I biglietti scontati possono essere acquistati: - al **Botteghino del Teatro Olimpico**, tel: 0444222801

- online sul **sito classiciolimpicovicenza.it**,

accedendo alla biglietteria online con la login e password dell'ente convenzionato

- alla **Biglietteria del Teatro Comunale** (durante i giorni e orari della campagna abbonamenti)

PER INFORMAZIONI: Teatro Comunale
Tel. 0444327393 Email: infolimpico@tcvi.it
classiciolimpicovicenza.it

PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER

CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

STUDIO DOTT. CARLO CASATO



SERVIZI

Odontoiatria Estetica
Implantologia Osteointegrata
Computer Assistita
Parodontologia
Gnatologia
Ortodonzia
Consulenza Medico-Legale
Cura del Russamento
e delle Apnee notturne

VERONA

Via L. Pancaldo, 76
Tel 045 810 17 10

MANTOVA

Via G. Acerbi, 27
Tel 0376 36 25 15

www.carlocasato.it

Convenzione diretta Fondo ASSIDAI FINANZIAMENTO a TASSO ZERO per 12 mesi

L'accordo prevede per gli ASSOCIATI FEDERMANAGER e per i loro FAMIGLIARI, anche se non iscritti, il mantenimento del tariffario FASI scontato rispetto al tariffario dello studio, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita.

Le pratiche per il RIMBORSO FASI verranno compilate dallo studio.

Consulta nazionale seniores Bologna 22 giugno

Anin Varin Fortune

di **Alberto Pilotto** – *Federmanager Vicenza e Comitato Nazionale Pensionati*

La dotta, e calda, Bologna ha accolto il 22 giugno i seniores provenienti da tutta Italia per la quarta edizione della Consulta nazionale, dopo Bologna 2013, Milano 2014 e Bologna 2016.

La Federazione, d'accordo con il Comitato Nazionale di Coordinamento dei Gruppi Pensionati, ha impostato l'evento solo come momento di dibattito interno alla nostra Organizzazione (le precedenti edizioni avevano visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, del governo e della politica) avendo considerato che, al momento, non c'erano i presupposti per dare rilevanza pubblica all'evento.

La riunione è stata, quindi, l'occasione per condividere informazioni sul tema previdenziale ed aggiornamenti sulle iniziative intraprese dalla Federazione a difesa delle pensioni di categoria nonché per esaminare e proporre nuove iniziative e modalità di comunicazione che favoriscano l'informazione e il coinvolgimento dei seniores. All'evento erano stati invitati i coordinatori dei gruppi Pensionati territoriali e i rispettivi Presidenti.

Ha aperto i lavori il **Presidente Cuzzilla** che ha illustrato i punti chiave della strategia federale per la salvaguardia dei diritti guadagnati dopo 40 anni di contribuzioni; ha inoltre evidenziato l'enorme lavoro ed impegno di tutta la struttura federale nel trasmettere e far comprendere alle istituzioni le reali condizioni di una categoria che ha il merito di avere contribuito per anni alle casse dell' INPS e a quelle del Welfare. La disamina è stata molta completa e ha riguardato tutti gli aspetti della attuale situazione del Paese; partendo dalle pensioni si è arrivati a cosa hanno dato e stanno dando i Seniores ai colleghi in servizio e al Paese. Relativamente al blocco della perequazione, ricordiamo che recentemente la **Corte Costituzionale ha fissato per il 24 ottobre 2017**

40 l'udienza per la discussione del no-

stro ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sul blocco della perequazione così come dettate dal DL 65/2015 convertito, con modificazioni, in Legge N.109/2015

Desideriamo riportare alcuni concetti e frasi che il presidente, con la sua ben nota enfasi, ha espresso: sappiamo cosa fare (piano A-B-C), Boeri, governo commissariato, campagna elettorale, separazione previdenza-assistenza, Consip, ILVA, Alitalia, 150.000 voti, diverso scenario dei partiti.

Cuzzilla ha concluso il suo intervento con un impegno (frutto anche di una corretta amministrazione): saranno disponibili risorse per le iniziative (pagine sui giornali, studio Orrick, o altro) volte a tutelare la nostra categoria e ulteriori risorse saranno destinate nel biennio 2017/18 alle territoriali per servizi ai Pensionati. Per dirlo con una frase (a prova di scettici o critici):

Tutto quello che ci sarà da fare e strafare... si farà!

Oltre all'impegno, una richiesta altrettanto precisa: è fondamentale l'unione tra Pensionati e colleghi in servizio (passati tentativi di separazione per FASI).

Successivamente, il **Presidente Ambrogioni** i ha ribadito la completa sintonia della strategia CIDA con quella di Federmanager (si muovono in tre: Cuzzilla, Cardoni e Ambrogioni) e ha trasmesso alcuni dati e informazioni: 750.000 dirigenti pubblici e privati in servizio, altrettanti in pensione, 150.000 iscritti CIDA, massa critica per le relazioni con la politica, previdenza e sistema Paese, riduzione della spesa pubblica indicata dal governo non deriva da alcun taglio della spesa pubblica, si alle pensioni con sguardo lungo a 360 gradi.

Ambrogioni ha poi concluso con un suo impegno e un invito ai colleghi: **fare di CIDA un soggetto attivo nel panorama sociale del Paese e bisogna fare politica, non partitica.**

È stata poi la volta del Presidente del



Comitato nazionale Pensionati **Mino Schianchi** a presentare, con slides, lo stato dell'arte del sistema previdenziale e assistenziale, sviluppando in modo chiaro e completo i vari aspetti collegati: Crisi del patto intergenerazionale, Pensione dei giovani/anziani, Separazione dell'assistenza dalla previdenza, Occupazione e Preoccupazione dei giovani, Pensioni assistenziali, Contributo dei pensionati al riequilibrio del bilancio pubblico, Infiniti attacchi alle pensioni, Vitalizi sono le vere pensioni d'oro, Iniquità fiscale, Chi paga il debito pubblico, Colpire la criminalità fiscale, Iniquo prelievo fiscale sulle pensioni, Perequazione delle pensioni in Europa, Sostenibilità del sistema pensionistico.

Schianchi ha concluso l'ottima relazione ribadendo **il nostro impegno nel sostenere le iniziative di Federmanager-CIDA: superamento del conflitto intergenerazionale, riforma fiscale, separazione assistenza da previdenza e tutele giudiziarie.**

Alcuni dati vanno la pena di essere ri-



cordati: **il bilancio previdenziale per le pensioni al netto è attivo per 3,7 miliardi di €** (quindi il sistema è in equilibrio), la crescita media della spesa degli ultimi 5 anni sono stati +1,86% per le pensioni e +5,89 per l'assistenza. Sono cominciati quindi gli **interventi degli associati** che hanno spaziato su tutti gli aspetti della nostra categoria; riportiamo, a titolo esemplificativo, alcune osservazioni e proposte: cambiare atteggiamento con la politica, alzare il

tono della voce, misure di equità sociale, responsabilità dei managers, trasferire alle territoriali la strategia nazionale delle commissioni di settore per le politiche industriali, blocco della perequazione è una tassa, Federmanager ha lavorato bene per i ricorsi e non ha fatto pagare ai soci, trasferire la strategia dei rapporti con la politica Nazionale alle territoriali con la politica locale, Federmanager e CIDA fanno e dobbiamo fare anche noi intervenire sempre, fare

lobbying con le TV, non facciamo errori di comunicazione, portare avanti con un filo di cattiveria.

La conclusione è stata di **Mario Cardoni**, direttore generale, che ha espresso vivo compiacimento per la relazione di Schianchi e per il livello e la passione dei vari interventi dei quali sarà tenuto conto; è un evento che continuerà ad essere fatto.

Anche da lui un invito: **è necessario essere attivi sul territorio con i politici.**

Il triveneto era rappresentato da: Mario Terralavoro/VR, Mirco Stelè VE, Vini- cino Condotta/TV-BL, Tony Pesante/ VG, Adriano Zanella/TN, Giampietro Rossi/PD-RO e Alberto Pilotto/VI.

Concludiamo questa bella giornata tra e con i colleghi di diverse parti del Paese, con cui è stato piacevole scambiare esperienze, opinioni e proposte durante le pause per il caffè e per il pranzo, con la frase del sottotitolo: **Anin, varie fortune.** Si tratta di un motto friulano, molto caro ad un nostro collega ed amico, che significa: **Andiamo, avremo fortuna** (dove fortuna è in senso latino di sorte). **In altre parole, perché succeda qualcosa bisogna andare, e il manager, in primis, dovrebbe avere questo spirito di Ulisse.**

FEDERMANAGER



perché associarsi

- per l'assistenza contrattuale*
- per la consulenza previdenziale*
- per la consulenza sull'assistenza sanitaria*
- per la ricerca di nuove opportunità di lavoro*
- per le convenzioni sanitarie e commerciali*
- per i programmi di aggiornamento*
- per i programmi di socializzazione*
- per le offerte assicurative*

per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti

un piccolo impegno per un grande risultato

Mal di testa e dolori cervicali Una possibile causa: i denti

a colloquio con il dottor **Carlo Casato**, medico odontoiatra - www.carlocasato.it



Il nostro corpo ha diversi punti di appoggio; tra i principali annoveriamo i piedi e il sedere, ma, anche se può non sembrare, la dentatura, quando questa è completa. Per i muscoli avere un punto di appoggio è necessario per lavorare e funzionare correttamente senza affaticarsi. L'appoggio però deve essere collocato correttamente.

Possiamo comunemente osservare come si modifica il modo di camminare quando usiamo solo una scarpa anziché due e come il corpo compensi la differenza lunghezza delle gambe con lo slivellamento del bacino e delle spalle, che provoca una curvatura della colonna vertebrale, affinché il corpo possa mantenere la posizione eretta.

Dobbiamo immaginare il nostro corpo un po' come i metri di legno pieghevoli. Se i segmenti sono allineati il metro è diritto, se invece sono angolati fra di loro il metro è più corto e si presenta a zig-zag. Se trasferiamo quest'immagine al nostro corpo, quando i suoi segmenti sono ben allineati i muscoli che li fanno muovere lavoreranno con minor sforzo rispetto a quando i segmenti sono angolati tra loro. Un esempio può essere il portare un peso tenendolo con le braccia tese e orizzontali davanti al corpo o allineate verticalmente lungo il corpo stesso. La nostra posizione condiziona lo sforzo muscolare e, se i muscoli lavorano male o troppo, dopo breve tempo risulteranno indolenziti e doloranti.

La testa è la porzione più pesante del nostro corpo ed è sorretta dai muscoli del collo e da quelli masticatori che sono i loro antagonisti. La posizione

corretta del capo rispetto al corpo è allineata ad esso, le orecchie, per avere un riferimento, dovrebbero essere allineate sopra alle spalle. Spesso la testa invece è in una posizione anteriore alle spalle ed il collo è inclinato anteriormente. Questa posizione viziata costringe i muscoli del collo ed i loro antagonisti, i muscoli della masticazione, ad un iper lavoro che è all'origine della cefalea muscolotensiva e dei dolori in sede cervicale. Spesso questi dolori vengono erroneamente diagnosticati come artrosi cervicale.

L'ipertensione dei muscoli del collo può essere causata, oltre che da posture viziate, anche da parafunzioni masticatorie cioè l'abitudine di digrignare i denti (bruxismo).

Altre abitudini viziate determinano un

iper lavoro muscolare, come il mangiarsi le unghie o le pellicine ai lati delle stesse, masticare la penna o il labbro eccetera.

I denti stessi, se non sono posizionati correttamente, possono essere un ostacolo che l'organismo tende a ridurre. Una situazione di questo tipo si ha in presenza di un morso profondo dentale (deep bite) o di un morso crociato (cross bite). Queste sono le malocclusioni più frequenti, con accavallamento dei denti, a causa di uno spazio insufficiente che impedisce alle due arcate dentali di chiudersi in modo corretto. A volte, per ovviare al disallineamento, possono essere necessari interventi di estrazione dei denti.

Anche il frenulo linguale corto e la deglutizione atipica, che ne può essere la conseguenza, determina un uso scorretto della lingua nella deglutizione attivando una catena di muscoli che possono determinare dolori cervicali scambiati in genere per la cosiddetta "cervicale". Il frenulo linguale corto obbliga la lingua a rimanere bassa nella bocca e nella deglutizione. Di conseguenza la lingua va a spingere contro i denti anteriori anziché contro il palato. Risolvere queste situazioni può essere semplice se si individua la loro origine.

La collaborazione fra l'Osteopata, il Posturologo, il Dentista, il Logopedista da una parte e il Paziente dall'altra, è fondamentale. Il dentista, in particolare, è specializzato nel riconoscere queste meccaniche muscolari e può, di conseguenza, coordinarsi con gli altri professionisti per dare al paziente una diagnosi corretta e consigliare le migliori cure. Il paziente, da canto suo, dovrebbe sottoporsi a visite periodiche senza trascurare i sintomi con i quali, magari, convive da tempo.



Bombardamento mediatico

di **Sandro Fascetti** – *Federmanager Verona*

In Africa, ogni mattina, una gazzella si sveglia e.... eccetera, eccetera. Ma questa è storia vecchia. Oggi la stessa storia ben si può adattare a chi adopera un computer, principalmente per lavoro, ma anche per uso personale, ed ha uno o più indirizzi email. Bene, ogni mattina questo utente deve “spendere” diversi minuti, spesso preziosi, per cestinare tutte le email indesiderate che gli arrivano dagli indirizzi più disparati con inviti, proposte, offerte, segnalazioni o suppliche, mai sollecitate ma soprattutto inutili.

Forse, in un momento di disattenzione o di superficialità, abbiamo dato il consenso a ricevere email da un ente o da un fornitore senza pensare alle conseguenze. Certamente si può recedere dal consenso, ma provate a farlo e se ci riuscite, inviateci la “magica formula” della cancellazione alla nostra email vrcoop@libero.it e ve ne saremo grati.

Si possono applicare filtri che segnalano certi indirizzi giudicati “indesiderati” o “spam”, ma sono solo palliativi che riguardano un numero minimo di messaggi e comportano un continuo aggiornamento. A poco vale anche chiedere al mittente la cancellazione dell’indirizzo dalle liste in suo possesso. Succede per un po’ e dopo uno/due mesi tutto torna come prima.

Riporto i messaggi ricevuti (e cancellati) in soli due giorni.

- news@posta.icsdem.com: Gentile cliente per te CALEFFI in offerta solo per pochi giorni!

- noreply@news.cogilattimo.store: Risparmia 80% sui consumi luce, approfittane

- usuarios@news.dailygaga.net: Passa a TIM: tutto incluso a 25,90 euro ogni 4 settimane

- offerte@offerte.sconta-prezzi.com: Dona un sogno ai bambini traumatizzati dalla guerra

- mediaworld@mediaworld.it: È arrivato il nuovo volantino SOTTOCOSTO

- noreply@news.cogilattimo.store: Notifica

- Italiaonline.noreply@libero.it: Non perderti i play off di Lega Pro a soli € 9,90

- mailing@offerte.alitalia.it: Italia con il 25% di sconto!

- news@posta.icsdem.com: Assicurazione Moto? Con Genertel è tutta un'altra storia. Scrivi la tua

- marketing@ds.ukuthenga.com: Mi dispiace...

- marketing@ds.ukuthenga.com: Consolidati i tuoi prestiti con una rata

- mail@comms.canon-europe.com: Fascetti, stiamo già pensando alla tua estate

- marketing@news.omawala.com: Opera su San Francesco

- news@posta.icsdem.com: Manutenzione per Fiat, Lancia e Alfa Romeo a prezzi chiari e convenienti

- noreply@news.cogilattimo.store: In Autogrill hai un coffee drink omaggio

- marketing@news.omawala.com: Mutuo casa: abbatti la rata sino al 35%

- noreply@news.cogilattimo.store: Scopri la nuova formula per aumentare i muscoli in modo veloce

- usuarios@news.dailygaga.net: Cessione del quinto: Ottieni le migliori offerte del mercato

- offerte@offerte.sconta-prezzi.com: Iscriviti a Desideri Magazine e partecipa al concorso dedicato a tutte le mamme!

- noreply@news.deals-planet.it: Raggiungi la stabilità economica

- news@posta.icsdem.com: Internet Senza Limiti. Euro 25,90/4 sett. PER SEMPRE.

- offerte@offerte.sconta-prezzi.com: Addio ai chili di troppo - news@posta.icsdem.com: I più famosi brand di profumeria scontati fino al 70%. Scopri ProfumeriaWeb!

- marketing@news.omawala.com: Scopri

Renault Espace e Renault Talisman - noreply@news.melaopera.com: Trasloca il tuo Mutuo, puoi abbassare la rata del 35%

- noreply@news.cogilattimo.store: Oggi SOTTOCOSTO! Lacoste e Fred Perry 19 euro Pacioti e Armani 10 euro\ Trussardi e Adidas -90% Diesel e Geox da 9 euro!

- noreply@news.deals-planet.it: Registrati e parti in barca a vela

- noreply@news.cogilattimo.store: Una nuova maniera di guidare. L'incredibile INFINITI Q30

- marketing@news.omawala.com: Raccolta firme per la lotta alle disuguaglianze

- noreply@news.cogilattimo.store: Scopri la storia di Loredana C.

- usuarios@news.dailygaga.net: FASCETTI, il tuo iPad Pro é in attesa

- marketing@ds.ukuthenga.com: Sogni di diventare Fisioterapista?

Subdoli messaggi iniziano con “Caro Sandro...” o “Fascetti...” e proseguono con l’allettamento; “... sei stato sorteggiate per ricevere...” oppure “... hai già vinto... devi solo ritirare il premio...”. Potenza del Marketing!

Ora arrivano anche le drammatiche notizie dell’inquinamento di massa operato da gente senza scrupoli sui sistemi Windows, quindi l’invito a stare attenti è più che doveroso.

Ma soprattutto non aprite applicazioni o allegati se non siete superstracertissimi del mittente e controllate sempre l’email di partenza.



Industria 4.0 e informazione. Il ruolo dell'informazione nei nuovi processi industriali (prima parte)



di **Fulvio Sbroiavacca** – Responsabile Industry 4.0 Federmanager FVG

Industria 4.0, ma si può dire che l'era dell'Industria 3.0 sia già tramontata ed, in caso, quando si arriverà all'Industria 5.0? Sarà come per le automobili euro6? Spesso abituati agli stereotipi ed alle sigle, che ci consegnano delle idee preformulate, a bassa intensità di contenuto consapevole, ma trattate quotidianamente senza pensarci troppo su, anche in questo caso dobbiamo ricordare i passi che hanno portato a Industria 4.0 per comprenderne il vero significato.

Tanti tipi di rivoluzione.

La prima rivoluzione industriale è consistita nella meccanizzazione che sfruttava la forza dell'acqua e del vapore (ma allora non si chiamava Industria 1.0), la seconda è arrivata nell'ottocento con la produzione di massa, le catene di montaggio (noto il fenomeno del fordismo) e l'elettricità, la terza con lo sviluppo dei computer e la relativa automazione, quando ancora non si chiamava Industria 3.0.

La paternità di nome e sigla di Industria 4.0 deriva da Industrie 4.0 (in tedesco) ed è attribuita a tre esperti in fisica e computer science, gli scienziati Kagermann, Lukas e Whalster, che la menzionarono per la prima volta nel 2011. Riguardava un progetto per rendere l'industria tedesca competitiva a livello mondiale.

Se oggi googliamo il termine "industria 4.0" e ricerchiamo il significato di questa nuova rivoluzione industriale possiamo scoprire che alla base vi sono nove tecnologie cosiddette abilitanti (cfr. Boston Consulting Group) dalle denominazioni alquanto familiari nel linguaggio tecnico: advanced manufacturing solution, additive manufacturing, augmented reality, simulation, horizontal e vertical integration, industrial internet, cloud, cyber-security, big data analytics.

Ad un lettore competente ed attento non sfugge che tutti questi termini contemplano modalità di trattamento di sistemi fisici utilizzati nei processi indu-

striali, alcuni già esistenti da tempo, tutti in evoluzione, che possono sicuramente migliorare considerevolmente attraverso l'interconnessione, la collaborazione, l'analisi dei dati, sfruttando le tecnologie informatiche.

Sono tutti fattori che dipendono da un elemento fondamentale: l'informazione. **Utilizzare dati, produrre informazioni.**

Spesso nel linguaggio comune parliamo indifferentemente di informazione e di dato, considerando tali termini come sinonimi.

È necessario, tuttavia, distinguere correttamente tra dato e informazione.

Un dato (dal latino datum che significa letteralmente "fatto") consiste in una descrizione elementare, spesso codificata, di un'entità, di un fenomeno, di una transazione fisica: è, pertanto, un elemento conosciuto, solitamente costituito da simboli che devono essere trattati ed elaborati per rivelarne il significato. Il dato quindi, pur avendo un valore proprio, può assumere significati differenti a seconda del contesto in cui viene utilizzato.

Il termine informazione deriva dal sostantivo latino informatio(-nis) (dal verbo informare, nel significato di "dare forma alla mente", "disciplinare", "istruire", "insegnare"), e sta ad indicare che l'informazione è un elemento che deriva dall'elaborazione di una serie di dati e che consente di conoscere qualcosa.

Ma facciamo un esempio: il numero "2000" può suscitare dei ricordi se parliamo del corrispondente anno, ma può altresì rappresentare una dimensione precisa se parliamo di chilometri, ovvero ricordarmi la dimensione dell'articolo che sto scrivendo se parliamo di battute totali.

Possiamo quindi dire che l'informazione elabora il dato nel suo contesto, attribuendogli significato.

I sistemi informatici consentono infatti la modellizzazione, la strutturazione e

la memorizzazione del dato, che deve essere per così dire "incorniciato" in un preciso contesto per poter assumere un significato che non sia "relativo". Solo in questo modo i dati memorizzati possono poi produrre informazioni utili, in grado di offrire i vantaggi sopracitati nel miglioramento dei processi industriali.

Utilizzare informazioni, analizzare connessioni.

L'informazione, quindi, strutturando ed elaborando dei dati, permette di conoscere un fenomeno, rappresentarlo, ma anche di riprodurlo in un processo fisico industriale.

L'elaborazione dei dati da parte di un computer può portare alla conoscenza. Con le parole di Longo, i calcolatori sono infatti "macchine specialissime, che non hanno lo scopo di trasformare energia, come le macchine tradizionali, bensì di elaborare informazione...".

Dice giustamente Alec Ross, che la terra era la materia prima dell'era dell'agricoltura, il ferro quella della prima era industriale, i dati sono la materia prima dell'era dell'informazione.

L'informazione diventa quindi il fattore determinante per quella che oggi chiamiamo Industria 4.0, ma anche dell'industria del futuro, la 5.0, la 6.0 (chissà come saranno chiamate...), le quali saranno indubbiamente incentrate sulle tecnologie abilitate dall'informazione: la robotica, le bioscienze avanzate, la trasformazione in codice del denaro, la cybersicurezza, i Big Data.

Si può affermare che la vera innovazione deriva proprio dalla capacità di elaborare questi ultimi, che rappresentano enormi quantità crescenti di informazioni (la cd. Big Data analytics) in tempo reale per utilizzarne i risultati.

Come un microscopio, i Big Data ci consentono infatti di indagare i più piccoli dettagli ed al tempo stesso di "vedere" correlazioni su ampia scala, finora sconosciute, dalle potenzialità infinite.

Continua il prossimo numero

Pedemontana Veneta Addizionale regionale IRPEF

Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.)

di Enzo De Biasi e Gianni Soleni – *Federmanager Venezia*

In una breve informativa pubblicata nel precedente numero (maggio 2017, “*A proposito di Pedemontana Veneta: chi paga?*”), era stata anticipata la notizia del previsto ricorso da parte di CIDA Veneto avanti al TAR contro il provvedimento amministrativo regionale che introduceva, unicamente per i redditi maggiori di 28mila euro lordi annui, un incremento dell’addizionale IRPEF regionale **pro-Pedemontana**. L’argomento è di sicuro e forte interesse per l’intera nostra categoria di manager; da qui l’esigenza di un aggiornamento puntuale sul tema, considerato che il rischio concreto è quello di far evaporare dalle nostre tasche fino a 2mila euro annui dall’inizio del 2018.

La delibera contestata e l’omologa legge regionale, anche questa impugnata in via incidentale per aspetti di dubbia costituzionalità avanti al giudice amministrativo, sono entrambi provvedimenti assunti dal Consiglio Regionale a fine marzo 2017 per nulla rispondenti a quanto chiesto con l’iniziale comunicato stampa siglato, insieme ad altre sigle, da **Federmanager Venezia** (pubblicato anche nel numero di marzo/aprile, “*Superstrada Pedemontana Veneta, il Nordest che si accorcias*”).

In ogni caso queste determinazioni dell’Amministrazione Regionale, hanno avuto un seguito che merita di essere narrato.

16 maggio. I giornali e le tv locali riportano in bell’evidenza le affermazioni del Presidente Zaia “**Non metterò più l’addizionale IRPEF per la Pedemontana**. Abbiamo rifatto i conti, riusciamo a pagare l’opera comunque”.

In proposito, almeno due interrogativi: 1. Su quali presupposti economici e contabili sono stati fatti i conti per

la Pedemontana se nel giro di poco tempo non sono più necessari 220 milioni di euro ricavabili dall’aumento del tributo locale appena approvato?

2. Se, come sembra, la Pedemontana non ha bisogno dell’addizionale regionale IRPEF, **perché non si provvede subito alla revoca** dei provvedimenti approvati a marzo? Inoltre, chi garantisce che le risorse così recuperate possano nel 2018 essere mantenute in bilancio e magari destinate ad altri scopi, fermi restando i “donatori”?

30 maggio. Sempre dalle stesse fonti “...firmato il contratto con il concessionario SIS..., il Vicepresidente di Giunta Regionale Gianluca Forcolin afferma “... domani cancelleremo anche la manovra legata alla Pedemontana dal punto di vista sia del D.E.F. che del bilancio...”.

6 giugno. Scade il termine per presentare appello contro la Delibera del Consiglio Regionale n° 44 del 29/03/2017 e nello stesso contesto contro la Legge Regionale n° 9 del 06/04/2017. **CIDA Veneto**, in assenza di fatti concreti, con l’apporto cognitivo di Federmanager Venezia **presenta ricorso avanti al TAR Veneto**.

21 giugno. **Impregilo**, colosso italiano del settore delle costruzioni, impugna gli stessi atti, poiché ritiene che la concessione data a SIS sarebbe stata talmente modificata nei termini contrattuali da dover essere oggetto di una nuova gara, non invece di un semplice ri-affidamento e conseguente traslazione del rischio a completo carico della Regione Veneto. Il fatto, anche se non ci coinvolge direttamente, attesta la complessità della vicenda.

26 giugno. La Giunta Regionale presen-

ta, **finalmente**, una proposta emendativa in occasione della seconda variazione di bilancio 2017 e triennale 2017-2019, rivolta ad abrogare sia in termini amministrativi che di legge quanto approvato dal Consiglio Regionale a fine marzo.

Per **fare goal** manca ancora il passo finale dell’approvazione da parte dell’Assemblea Legislativa, mentre dal punto di vista formale, se le premesse saranno mantenute, occorrerà aspettare la pubblicazione dei provvedimenti sul **Bollettino Ufficiale** della Regione Veneto prevista per metà/fine luglio. Solamente dopo quest’ultimo fatto, la tormentata telenovela potrà dirsi conclusa.

29 giugno. **CIDA Veneto** indice una conferenza stampa (vedasi il **Comunicato Stampa** pubblicato a pagina 13 di questo numero della rivista) durante la quale illustra le ragioni del ricorso e del perché i cittadini non debbano essere chiamati a pagare di tasca propria negligenze ed errori di gestione effettuati dalla Regione del Veneto, al fine di realizzare un’opera viaria così importante ma allo stesso tempo così onerosa!

Per finire. Un richiamo alla **vigilanza attiva** da parte di tutti noi, associati a Federmanager, affinché l’addizionale regionale IRPEF non divenga una “**Breccia di Porta Pia**” a pieno discapito della “classe media” formata dai “soliti ricchi e soliti noti”, già pesantemente sotto attacco proprio a partire dai livelli di reddito torchiati dal fisco nazionale e/o regionale e/o comunale, con relativo prelievo brevi manu “alla fonte”.

“**Nuovo appuntamento al prossimo numero della rivista, previsto per ottobre, quando Vi racconteremo l’esito finale (confidiamo positivo) e le conclusioni della tormentata vicenda. Intanto ... Buone Vacanze!**”



Allarghiamo le proposte di viaggio dei nostri collaboratori (questa è la prima volta, e speriamo non l'ultima, di Antonio Calgaro) per toccare un Continente finora mai descritto in questa rubrica, ovvero gli Stati Uniti con la mitica proposta del "Coast to Coast". Come vedete il Mondo è davvero grande, e chiunque tra i lettori può provare e cimentarsi nel presentare situazioni personali vissute in uno dei quattro angoli del Mondo (e magari proprio dietro casa...) purchè abbiano il "taglio" del Fai Da Te. Completate il testo con alcune sempre belle immagini e inviate il tutto a gianni.soleni@tin.it con l'obiettivo di vederle pubblicate in uno dei prossimi numeri della rivista. Una ultima indicazione: nessuno tra gli autori di questa rubrica è uno scrittore professionista, l'importante è l'entusiasmo ed il desiderio della condivisione...



I grandi parchi del West

proposto da **Antonio Calgaro** – Federmanager Vicenza

Fin da ragazzino ho nutrito una forte passione per la motocicletta: il senso di libertà, il sentirsi immersi nella natura che ti circonda, il piacere della guida veloce sono sensazioni impagabili.

Per molti anni io e mia moglie Angelisa, assieme a dei cari amici, abbiamo fatto le ferie in moto percorrendo in lungo ed in largo l'Europa (Norvegia, Scozia, Spagna, Grecia, Turchia ecc.) ed una puntata in Nord Africa (Tunisia ed Algeria).

Restava ancora un sogno, cullato da molti anni: quello di fare il "Coast to Coast" degli USA in moto.

Il tempo passa, ed arriva il momento in cui ti dici: adesso o mai più!

Con alcuni amici abbiamo pianificato il viaggio, circa venti giorni, anche con l'aiuto di persone che conoscevano bene sia l'itinerario sia le prenotazioni di alberghi, voli, moto, che le necessarie pratiche burocratiche.

Abbiamo accolto il suggerimento di lasciar perdere un primo tratto del Coast to Coast, quello che va dall'Atlantico fino al Colorado, in quanto piuttosto piatto e noioso da farsi in moto, per puntare di più sulla seconda parte, dal Colorado al Pacifico, con la visita a diversi parchi naturali.

Altro nostro desiderio era di evitare il più

possibile le highway per percorrere piuttosto strade secondarie che a nostro parere ci avrebbero portato a conoscere meglio il Paese.

Come scelta del periodo abbiamo optato per la fine del mese di giugno, per sfruttare al massimo le ore di luce.

Partenza quindi al **sabato 18 giugno 2016** da Venezia per New York e poi da lì per **Denver, Colorado**.

Domenica 19 Giugno, in prima mattinata, ritiro delle moto.

Per meglio calarci nelle abitudini motociclistiche USA, abbiamo prenotato le loro tipiche moto; per me una **Indian Chief Vintage** e per le coppie di amici tre **Harley Davidson Electra Glide**.

Belle da vedere, ma appena parto faccio i primi cento metri ondeggiando come un ubriaco e mi prende lo sconforto: ho guidato molte moto, enduro, naked, cross, sportive, ma questi "ferri" con un motore bicilindrico da 1.811 cc. e con un peso di circa 400 kg sono tutta un'altra cosa.

Poi invece, man mano che i chilometri passano, prendo confidenza ed apprezzo la comodità di queste moto ed il tipico "pump" dei loro motori.

Per abituarci nella guida, facciamo un bel

giro nelle montagne attorno a Denver e poi visitiamo la città.

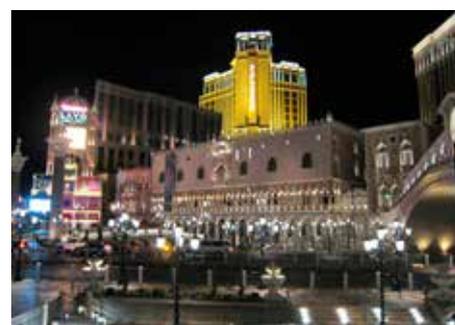
Lunedì 20 giugno inizia il nostro vero viaggio: una veloce visita al museo di Buffalo Bill, quindi attraversiamo il vecchio paese minerario di Leadville, entriamo nel **Rocky Mountain National Park, Colorado** e saliamo fino ai 4mila metri s.m. dell'**Independence Pass**, dove troviamo la neve e temperature veramente basse.

Scendiamo quindi verso Aspen, nota stazione sciistica.

Martedì 21 giugno costeggiamo lentamente il fiume Colorado fino a Moab; mi sembra di essere calato nei classici film western e la fantasia mi fa immaginare pellirossa e segnali di fumo un po' dappertutto.....

In serata arriviamo all'**Arches National Park, Utah** e qui ci godiamo il tramonto; lo spettacolo è talmente emozionante che decidiamo di alzarci prestissimo al mercoledì per gustare anche la variazione dei colori nella progressione dell'alba.

Poi, per completare la giornata, nolegiamo delle **Honda 250 cc.** da cross; caricate le moto sul carrello ci portano ad una ventina di chilometri da Moab all'inizio di una valle semidesertica limitrofa all'Arches National Park, dove ci consegnano una cartina con le





indicazioni dei sentieri da seguire e ci danno appuntamento dopo quattro ore per venire a riprenderci col carrello. Finalmente il piacere di guida con delle moto leggere, senza orpelli di targhe, fanali, silenziatori ecc. ecc., immersi in un paesaggio fantastico. Abbiamo fatto tutto il giro senza incrociare nessuno; qualche sosta per fare delle foto e "prendere fiato". Il fondo del sentiero, in buona parte sabbioso, e qualche bel salto ci impegnano fisicamente, ma la soddisfazione è enorme; la classica ciliegina sulla torta del viaggio!

Giovedì 23 giugno, partenza da Moab per Durango, attraversando una serie di paesaggi montani simili ai nostri altipiani e pressoché spopolati.

Il trovare qualche sperduto locale anni '50 ci porta indietro nella storia di questi luoghi. Venerdì 24 giugno, breve percorrenza da Durango al **Mesa Verde National Park, Colorado**; il nostro hotel è all'interno del parco e così possiamo iniziare presto la visita. Il parco, patrimonio UNESCO, è noto per gli antichi villaggi rupestri incastonati all'interno di nicchie rocciose e incredibilmente ben conservati, tanto da rappresentare alcuni dei siti archeologici più interessanti del Nord America.

Sabato 25 giugno da Mesa Verde partenza per la **Monument Valley, Utah-Arizona**; arriviamo nel pomeriggio e ci gustiamo la vista di un paesaggio spettacolare, forse il più gettonato sia per la pubblicità che per i film western.

Al mattino di domenica rivediamo la Monument Valley con i colori dell'alba, e ci dirigiamo verso il **Lake Powell**, uno dei laghi artificiali più grandi al mondo coi suoi 300 km. di lunghezza, formato dalla costruzione di una diga per regolare il corso del fiume Colorado.

Il lunedì partenza per visitare l'**Antelope Canyon**, situato all'interno della riserva Navajo in **Arizona**. I colori brillanti arancione e viola e le pareti intagliate dal vento e dall'acqua di questo strettissimo canyon lo rendono uno spettacolo unico. Poi via verso il **Bryce Canyon**: una serie di guglie che si estende all'infinito!

Martedì 28 giugno ci trasferiamo al conosciutissimo **Grand Canyon**: il "Grand" non è davvero sprecato! La vista si perde in spazi e varietà di colori immensi; anche qui

non vogliamo perdere l'occasione di vedere questo spettacolo al tramonto ed alle prime luci dell'alba. Alzataccia, ma fa parte della dura vita del turista...

Mercoledì 29 giugno, percorriamo un tratto della mitica **Route 66** e sostiamo a Seligman, dove troviamo le auto "originali" dei cartoons di Cars. Proseguiamo quindi per **Las Vegas, Nevada**, l'incredibile "paese dei balocchi" per adulti, visto tante volte al cinema od alla televisione; ma una visita dà delle sensazioni veramente più complete: le luci e le attrazioni sono veramente incredibili.

Temperatura infernale di 50 °C che in moto, nel traffico lento della città, ci cuoce a dovere. Giovedì giornata di riposo a Las Vegas, nell'hotel Luxor, a forma di una enorme piramide egizia (circa 3.000 camere!) per riprenderci dalla fatica e dalla "lunga" notte. Venerdì 1 luglio, sveglia alle cinque del mattino per partire molto presto ed attraversare la torrida **Death Valley** evitando le ore centrali della giornata; breve sosta al noto **Zabriskie Point**.

Sabato 2 luglio, visita al **Sequoia National Park, California**; foto di rito vicino all'impressionante "Generale Sherman", la sequoia più grande del mondo: età 2.200 anni, peso 1.300 t., circonferenza alla base 31 m.!

Domenica riprendiamo il viaggio ed arriviamo finalmente a vedere l'Oceano Pacifico; lo costeggiamo da Watsonville fino a **S. Francisco**, dove attraversiamo il Golden Gate Bridge.

Lunedì 4 luglio visita a S. Francisco, con le sue strade ripidissime, i caratteristici tram, Lombard Street, il vecchio molo dei pescatori, Fisherman's Wharf, ora ristrutturato e meta obbligatoria per i turisti. Qui si trova il molo Pier 39, frequentato da una colonia di leoni marini. In bella vista, a poche miglia, il penitenziario di Alcatraz.

Martedì facciamo le valigie e mercoledì arriviamo a Venezia, stanchi (in tutto abbiamo percorso **5mila km in moto**) ma pienamente soddisfatti dal bel viaggio, che senz'altro ci sentiamo di proporre agli

amici: meglio in moto, ma al limite anche con una bella spider....



Con quello pubblicato nel numero di marzo/aprile 2017 di Dirigenti NordEst, siamo arrivati al giro di boa del 60° articolo della rubrica "VIAGGIATORE FAI DA TE"! Grazie a tutti coloro che, a partire dal lontano mese di aprile 2008, hanno contribuito al suo successo impegnandosi a descrivere il loro "Viaggio" facendolo poi pubblicare!

Per leggere gli articoli pubblicati accedere all'indirizzo internet

<http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, digitare la Username **infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato)

e digitare la password **dinordest**.

La successiva finestra presenta l'elenco completo degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF. Buona lettura!

CEMS

centromedicospecialistico



SCOPRI TUTTI i NOSTRI SERVIZI e le **CONVENZIONI** su: www.cemsverona.it



Radiologia



Riabilitazione
cardiologica



Urologia



Pediatria



Geriatra



Neurologia e
Neurochirurgia



Otorinolaringoiatria



Fisioterapia
e Riabilitazione



Chirurgia
oculistica



Centro per la cura
del mal di schiena



Endocrinologia
e Diabetologia



Gastroenterologia



**CHECK UP
PERSONALIZZATI**



Medicina
dello Sport



Ginecologia
e Ostetricia



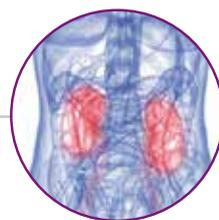
Dietologia
Nutrizionistica



Chirurgia
Vascolare



Psicologia
e Psichiatria



Nefrologia



Chirurgia
Ambulatoriale



Dermatologia



Senologia



Pneumologia



Ortopedia



Medicina Estetica

Via Fava 2/b - 37139 Verona - tel. 045 9230404 whatsapp: 3385364550 info@cemsverona.it

CEMS Centro Medico Specialistico Verona